QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 8 Giugno 1955
Anno XI - Num. 135
L. 25 (sped. in abb. postale)

Prenger, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-019, 40-960, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci Economici e legali L. 460 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Dalla regione alla nazione

Non gioverebbe discutere in astratto se e come e quanto l'esito di una elezione regionale abbia importanza per la situazione politica nazionale. Possiamo, invece, rilevare due fatti: che l'elettorato siciliano costituisce una porzione ragguardevole di quello nazionale; e che i partiti in gara nelle elezioni siciliane erano i medesimi che tengono il campo della vita politica italiana e sono rappresentati in Parlamento, costituendo la maggioranza che forma e sostiene il Governo, e l'opposizione che lo combatte.

Si potrebbe aggiungere una terza considerazione: le questioni capitali, politiche ed economiche dibattute presentemente in Sicilia non sono diverse, nel nucleo essenziale, da quelle che si agitano nella vita politica italiana. Basterà citare, per il primo ordine di questioni, quella dei rapporti fra la D. C. e i partiti minori; per il secondo, la riforma agraria e il regime dei petroli. Beninteso, non s'intende con questo dire che situazioni specifiche e soluzioni particolari debbano riuscire esattamente parallele nella regione e nella nazione; ma le analogie di impostazione e di orientamento sono reali, e autorizzano caute valutazioni e ancor più caute prognosi di valore nazionale.

La comoda formula della sconfitta dei due estremi e di una vittoria centrista non regge a un esame anche superficiale. Accettando la ripartizione tradizionale dei settori politici, noi troviamo nello stesso settore partiti che hanno avuto risultati assai differenti.

A destra i missini hanno perduto fortemente terreno: perdita tanto più notevole trattandosi di un partito giovane o preteso tale, presentatosi con fiero cipiglio di demolitore e rinnovatore. Il partito monarchico, invece, sommando insieme i voti ortodossi con gli scissionisti, risulta in lieve aumento; ma evidentemente la scissione persistente (anche se con nettissima inferiorità dei laurini) neutralizza l'aumento medesimo. Sembra si possa dire che il partito monarchico è in stasi; e, pur mostrando una certa consistenza, rimane marginale rispetto alla vita politica italiana: e ciò proprio in una regione considerata particolarmente favorevole.

Il P.L.I., suo vicino immediato, ha messo particolarmente in mostra la sua faccia conservatrice, e potremmo dire reazionaria, al punto di fare della conservazione e della esaltazione del latifondo la sua formula programmatica. Non pare che ciò sia avvenuto contro i voleri della Direzione nazionale: di modo che bisogna concludere ancora una volta che il P.L.I. è bensì di modeste dimensioni, ma che tuttavia esso consta di due partiti in netto contrasto fra loro. Si sa bene quale sarebbe la soluzione organica di una situazione simile: la fusione dei monarchici moderati con la destra liberale in un partito conservatore costituzionale. Ma, appunto perchè ciò corrisponderebbe alla logica ed alla morale politica, non se ne farà nulla.

Codesta condizione anormale del P.L.I. è una delle maggiori debolezze del cosiddetto centro laico, ed ha impedito l'associazione elettorale di tutti e tre i « partitini ». Siamo stati sempre favorevoli ad un aggruppamento del genere; ed abbiamo quindi seguito con interesse e simpatia l'alleanza almeno del due, P.R.I. e P.S.D.I. Il risultato, peraltro, è stato una delusione: i due piccoli partiti riuniti insieme hanno perduto un po' più dell'1% rispetto a quel poco più del 4% che avevano riportato nelle elezioni politiche del giugno 1953. Ecco uno dei punti per cui si desidererebbe particolarmente sapere se abbia un significato locale o anche nazionale. Temiamo forte che la seconda sia l'ipotesi più vicina al vero.

Alla sinistra, mentre il P.S.I., presentatosi a differenza delle precedenti elezioni regionali con lista propria, ha avuto un incremento uguale in percentuale a quello della D.C. — e di fatto assai più notevole, data la molto minor dimensione del suo corpo elettorale, — il P.C.I. ha subito una leggera diminuzione. Anzi, non tanto leggera, ove si consideri l'aumentato concorso alle urne, e il grande, enorme sforzo fatto dal partito in codeste elezioni siciliane. E' stato lo stesso P.C.I. a fare di esse una pietra di paragone. E' fuori di ogni verosimiglianza che all'incremento socialista non abbiano concorso voti ex comunisti, pur essendo altrettanto verosimile che ad esso abbiano aderito anche elettori disillusi del P.R.I. e del P.S.D.I.

Non grandissimo, ma tuttavia notevole, è stato il successo della D.C. Esso rappresenta una prima realizzazione di quell'irrobustimento dell'organizzazione e dell'apparato elettorale che risulta più che mai cura precipua dell'on. Fanfani. Si intende che questo successo democristiano acquista risalto e colore di fronte all'insuccesso dei tre partiti « laici », suoi alleati nel governo nazionale.

Se vogliamo a tutti i costi trarre un pronostico per gli sviluppi della politica nazionale, potremo dire che le elezioni siciliane hanno dato una indicazione in favore di un'apertura a sinistra, non però imminente, e in ogni caso sulla base dell'autonomia del P.S.I. di fronte al P.C.I.

Luigi Salvatorelli

Disagio nei partiti al governo dopo le elezioni siciliane

La possibilità di dimissioni esaminata dai socialdemocratici

Saragat pessimista sull'utilità di proseguire le trattative per la "chiarificazione„ - La direzione del PSDI prenderà oggi una decisione - Il Presidente del Consiglio a colloquio con Fanfani e gli esponenti della d. c. Nenni auspica una maggioranza orientata a sinistra - Tutte le formule sono possibili per il nuovo ministero

Roma, 7 giugno.

Il disagio che i risultati delle elezioni siciliana hanno determinato nei partiti del centro laico ha trovato una prima abbastanza clamorosa espressione nella riunione tenuta quest'oggi dalla direzione socialdemocratica. Nessuno — nè Saragat nè Matteotti nè tanto meno i rappresentanti della sinistra — ha voluto nascondersi la realtà della situazione e le lezioni che si possono ricavare da quei risultati. L'alleanza con i repubblicani, fortunosamente impostata ed ancor più fortunosamente condotta, non ha resistito alla prova. D'altra parte, anche se ci si fosse presentati con liste separate, le cose non sarebbero forse andate diversamente, come dimostra l'insuccesso dei liberali che hanno tentato questa via, accentuando ed esasperando il loro patriottismo di partito.

Di contro — sempre secondo il giudizio dei socialdemocratici — due formazioni hanno registrato un indiscutibile progresso: quella democristiana, orientata sulle particolari impostazioni di Fanfani, e quella del P.S.I. nell'accezione che la politica di questo partito ha assunto con il recente congresso di Torino.

L'incremento democristiano può, tutto sommato, essere considerato di modesta entità, ma quello dei socialisti — si legge nel commento della *Giustizia* — rappresenta «il fatto politico più importante di questa elezione». Significa, difatti, che è sempre possibile recuperare una parte considerevole dei voti comunisti, purchè ci si ponga su posizioni di socialismo autonomista. «Vero è — continua l'organo socialdemocratico — che per il gruppo dirigente del P.S.I. l'alternativa socialista rimane una semplice esigenza tattica per rendere più articolato il gioco comunista. Ma questa fondamentale direttiva dell'apparato fusionista non è ancora percepita dall'elettorato, che presta la fiducia al P.S.I. togliendola ad altri partiti».

L'«alternativa socialista» di Nenni, in altri termini, è per i socialdemocratici un inganno. Ma la sua esigenza nel corpo elettorale resta, come avevano dimostrato le elezioni del 1953 e come hanno confermato quelle dell'altro ieri. E il franco riconoscimento li ha condotti agli interrogativi che si posero dopo il 7 giugno. Cosa c'è da fare per scoprire l'esistenza di Nenni, quali insegnamenti debbono ricavare dalla stessa esperienza per il loro partito in generale e per la sua posizione nel governo in particolare?

Se ne è discusso a lungo, come si è detto, in maniera spassionata, e preoccupata. Si è parlato dell'opportunità di riprendere la politica dell'incontro fra democristiani e socialisti, si è patrocinata la tesi dell'immediato ritiro della delegazione socialdemocratica dal governo: ad un certo momento, anzi, la proposta è apparsa proprio sul punto di essere realizzata ed i giornalisti hanno cominciato a pensare che stasera stessa Saragat, Vigorelli e Tremelloni potessero andare da Scelba a presentargli le loro dimissioni.

Erano, in effetti, gli orientamenti che avevano guidato gli interventi di Matteotti e soprattutto di Saragat. Il leader era apparso molto pessimista sull'utilità di proseguire le trattative col Presidente del Consiglio per la «chiarificazione programmatica». Aveva insistito nel porre in luce i pericoli insiti, negl'indirizzi integralistici di Fanfani e, insomma, aveva fatto capire che, se la direzione avesse deciso di assumere l'iniziativa della crisi, non sarebbe stato lui a opporsi.

Anche più caricati, naturalmente, si erano mostrati gli esponenti della sinistra, che da tempo, come si sa, stanno criticando la politica governativa della loro segreteria, sostenendo la necessità di una crisi che favorisca il riavvicinamento dei socialdemocratici al P.S.I. e di tutto lo schieramento socialista alla D.C. Le idee di Mondolfo, Faravelli e Bonfantini non sono, naturalmente, le idee di Saragat e di Matteotti. I primi credono, o fingono di credere, ai propositi autonomistici di Nenni: i secondi non gli danno il minimo credito.

Quest'oggi, tuttavia, gli uni e gli altri parevano operare concordemente in favore della rottura. Poi sono intervenuti i rappresentanti della destra e consigliare di pensarci bene sopra prima di addossarsi la responsabilità della crisi; anche Scelba ha avuto un fugace colloquio con Saragat per esortarlo alla cautela, e, sia pure solo per stasera, è il consiglio che ha prevalso. Alle 22 la riunione è stata interrotta e rinviata a domattina. Saragat è rimasto con altri esponenti della maggioranza a preparare un documento politico sul quale verrà ripresa la discussione che, se necessario, verrà conclusa con un voto: a favore o a sfavore della collaborazione con la D.C. Tutto ora dipende da questo documento: o meglio, per essere più esatti, dalle decisioni che prenderanno Saragat e i suoi amici. E' difficile fare previsioni e quelle poche sono tutte basate su elementi vaghi.

Gli umori della giornata sono, come s'è visto, orientati al peggio. Ma è da vedere se essi nascondono una effettiva volontà di mutare il corso della politica socialdemocratica, o soltanto l'intenzione di precostituire al partito migliori posizioni per le battute finali della chiarificazione.

Va da sè che tutti coloro che nel campo democristiano stanno lavorando a favore della crisi, si augurano che siano i socialdemocratici a prendere la iniziativa ed a sciogliere, così, un nodo che li imbarazza profondamente. Per Scelba, invece, una simile decisione significherebbe la brusca lacerazione della tela che, con tanta abilità, era riuscito a tessere in queste ultime settimane e che tendeva proprio a mettere gli avversari dichiarati della «concentrazione» e gli amici infidi della direzione fanfaniana, di fronte alla responsabilità di togliergli la fiducia. Se i socialdemocratici si ritirassero — lo ha detto francamente stamane a Pastore — egli considererebbe definitivamente conclusa la sua fatica.

In caso contrario ci si ritroverà al punto di partenza: nel senso, vogliamo dire, che la riconferma della fiducia socialdemocratica non avrà sensibilmente mutato i termini in cui, fino a stamane, si poneva il problema della chiarificazione. La decisione ritornerà nell'ambito dei democristiani: questi tenteranno presumibilmente di scaricarla prima sulle spalle dei liberali e poi, anche se da questa parte dovessero trovare disco chiuso, (le dichiarazioni dei loro esponenti sui risultati siciliani continuano ad essere molto vaghe e Malagodi non si è ancora pronunciato), si risolverebbero a dare le loro parola conclusiva pro o contro la formula di coalizione, pro o contro Scelba.

Lo stesso Presidente del Consiglio ha tentato stamane di sondare parzialmente lo stato d'animo dei massimi dirigenti del suo partito ed ha ricevuto congiuntamente Fanfani, Rumor, Ceschi e Moro. Non si sa esattamente quali elementi ne abbia ricavato, ma una frase dei portavoce secondo la quale Fanfani avrebbe insistito sulla necessità di adeguare il programma governativo a quello della D.C., ha lasciato intuire che l'incontro non ha facilitato molto il compito di Scelba.

I dirigenti del partito, fatti più sicuri dai risultati elettorali, insistono perchè il governo si impegni sui punti fissati dal Consiglio nazionale e sono proprio quelli su cui il presidente del Consiglio stenta a trovare l'accordo con gli alleati. Può essere un modo indiretto, ma non per ciò meno risolutivo di costringerlo alle dimissioni.

Secondo Nenni, che è tornato oggi da Formia e si è detto «abbastanza soddisfatto» dei risultati conseguiti dal suo partito, la vittoria in Sicilia avrebbe facilitato a Fanfani il compito della sostituzione di Scelba; ma può essere soltanto una speranza del *leader* socialista, che naturalmente è tornato ad auspicare la formazione di una nuova maggioranza orientata a sinistra.

Per quanto il segretario della D.C. mostri un'accentuata freddezza nei riguardi del presidente del Consiglio, le indicazioni di un suo orientamento verso la crisi sono ancora incerte e contraddittorie. Ci sembra perciò ancora prematuro cercare di prevedere ciò che potrà avvenire «dopo»: può praticamente avvenire tutto. Un nuovo governo quadripartito, uno tripartito orientato a sinistra, uno bipartito orientato a destra, uno monocolore appoggiato a destra e a sinistra, in bilico fra i monarchici e i socialisti, come si dice che si vorrebbe fare in Sicilia con il nuovo governo regionale.

Nella tarda mattinata Scelba s'è recato al Quirinale per ragguagliare il Presidente della Repubblica sui risultati delle elezioni siciliane. E' appena necessario specificare che la visita rientra nella prassi normale dei rapporti tra le due presidenze e non può essere in alcun modo posta in relazione con le crisi di frizione che si sono determinate dopo la sospensione dello sciopero dei professori: anche se è probabile che il problema della scuola sia entrato nei temi della conversazione.

Enzo Forcella

Von Brentano Ministro degli Esteri

I nuovi ministri della repubblica federale tedesca sono stati ricevuti dal capo dello Stato Theodor Heuss, che ha loro consegnato il decreto di nomina. Ecco il ministro degli Esteri, Von Brentano (a destra), mentre stringe la mano al presidente. (Telefoto)

Una nota dell'Unione Sovietica al governo di Bonn

Adenauer invitato a Mosca per un accordo russo-tedesco

La visita del Cancelliere è desiderata "nell'immediato futuro„ - Molotov propone di stabilire diretti rapporti diplomatici ed intensi legami economici e culturali - Sorpresa e riserbo in Germania

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 7 giugno.

Il Cancelliere Adenauer è stato invitato oggi ufficialmente a visitare Mosca, come ospite del governo Bulganin, per migliorare i rapporti tra Mosca e Bonn. Poichè non esistono rapporti diplomatici fra le due capitali, la nota di Molotov è stata consegnata dall'ambasciatore russo all'ambasciatore tedesco a Parigi, e questi l'ha fatta pervenire al Ministero degli Esteri germanico.

La nota sovietica è assai lunga, ma estremamente esplicita: fin dal primo paragrafo il Cremlino propone che «nell'interesse della pace e della sicurezza europea, come nell'interesse nazionale dei popoli sovietico e tedesco», vengano «normalizzate le relazioni» fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca. E' la prima volta che, in un documento ufficiale, il Cremlino si rivolga alla repubblica di Bonn, cui finora si era rifiutato di concedere il riconoscimento (Mosca riconosce solo la Repubblica popolare).

Questa volontà di distensione viene spiegata dalla nota per gli «indescrivibili danni» provocati dalle due guerre mondiali, guerre in cui i popoli tedesco e russo subirono «perdite varie volte superiori» a quelle sopportate da altri paesi. Dopo un drammatico ricordo dei passati disastri, il documento sovietico sottolinea il pericolo della politica, volta dai «circoli aggressivi», per mettere ancora una volta la Russia contro la Germania.

«Il pericolo incombente può essere evitato — prosegue la nota — se le nostre due nazioni ristabiliranno normali relazioni, fondate sulla reciproca fiducia e pacifica collaborazione». Il governo russo, dimenticando le distruzioni subite nell'ultimo conflitto e rinnegando ogni sentimento di rancore, è disposto alla riconciliazione «su una ferma base di eguaglianza e di non interferenza negli affari interni».

Il governo sovietico non solo desidera la normalizzazione dei rapporti politici, ma anche la ripresa di vasti rapporti commerciali «fonte nel passato di reciproco vantaggio», e la ripresa di rapporti culturali come nelle migliori tradizioni dei due Paesi. Pertanto il governo sovietico propone al governo della Repubblica federale tedesca di stabilire relazioni dirette diplomatiche, commerciali e culturali fra i due Paesi.

«Essendo particolarmente desiderabile stabilire contatti personali fra gli statisti di entrambi i Paesi, il governo dell'U.R.S.S. gradirebbe l'arrivo a Mosca, nell'immediato futuro del cancelliere della Repubblica federale tedesca, Herr Adenauer, e di altri rappresentanti che il governo della Repubblica federale tedesca desideri inviare a Mosca per discutere la questione dello stabilimento di relazioni diplomatiche e commerciali fra l'U.R.S.S. e la Repubblica federale tedesca e per l'esame delle questioni relative».

Accetterà il Cancelliere l'invito di Mosca? Per ora nessuna risposta ufficiale è stata data dal governo federale. Quantunque si attendesse da settimane un'iniziativa russa verso la Germania, non si prevedeva una mossa così spettacolare come la nota odierna. Interrogato telefonicamente nella sua residenza privata da un giornalista americano, Adenauer ha rifiutato di rispondere, ed ha fatto dire da un suo funzionario che «per il momento non aveva nulla da dire».

Più eloquenti, un poco meno caute, altre personalità governative. Il vice-Cancelliere Blue-

cher ha dichiarato che la nota deve essere esaminata attentamente, in «pieno accordo con gli altri paesi del mondo libero». Il presidente della Camera è per l'accettazione dell'invito; il vice-presidente ha detto che l'iniziativa russa «è molto importante». Il portavoce del nuovo ministro degli Esteri, von Brentano, ha dichiarato soltanto che «il governo è favorevole alla ripresa di rapporti diplomatici con Mosca».

La mossa sovietica ha provocato un'immediata intensa attività diplomatica a Bonn. Già domattina l'ambasciatore americano James B. Conant conferirà con Adenauer sull'invito russo; e si prevedono altre visite alla Cancelleria, egualmente sollecite, degli ambasciatori inglese e francese.

a. p.

Primi commenti alleati

Londra, 7 giugno.

(r. a.) La nota sovietica alla Germania occidentale è stata accolta a Londra questa notte con sbalordito silenzio. Il Foreign Office fa osservare che il primo commento spetta allo Stato sovrano, al quale la nota è stata diretta, ma certo la mossa sovietica è giunta qui del tutto inaspettata.

Vi è, comunque, il fatto che la presa di contatti diplomatica rappresenta di per se stessa una certa misura di riconoscimento, cosa che fino ad ora l'Unione Sovietica si era rifiutata di dare alla Germania occidentale; ed i riferimenti alla Germania orientale contenuti nella stessa nota sembrano implicare un'accettazione della Germania divisa.

Da un punto di vista più generale, la nota sovietica potrebbe rappresentare tanto una fase nella preparazione diplomatica dell'incontro a quattro, quanto un passo significativo nella recente svolta della politica estera sovietica verso una più ampia distensione della situazione internazionale.

Analoghe impressioni — sorpresa, cautela ufficiale, ricerca di chiarire le intenzioni russe — sono notate a Parigi e Washington. Qui si pensa soprattutto che Mosca cerchi, con questa iniziativa, di staccare Bonn dall'Occidente. In ogni caso, Adenauer sarà sabato a Washington, e potrà quindi discutere dal possibile viaggio a Mosca con Eisenhower e Dulles.

Il Cancelliere sarà ospite di Eden alla fine di giugno

Londra, 7 giugno.

(r. a.) *Il ministro degli Esteri britannico Macmillan si recherà la prossima settimana a New York con un certo anticipo sulla riunione a San Francisco per una serie di incontri. Il primo incontro sarà probabilmente con il Cancelliere tedesco Adenauer, che si troverà allora a New York. Poi verrà Pinay con Dulles a Washington, e infine quello con il ministro degli Esteri francese Pinay.*

Adenauer, a quanto informa oggi il Foreign Office, ha accettato un invito del governo britannico e interromperà il suo viaggio di ritorno degli Stati Uniti per fermarsi a Londra qualche giorno. Il giorno 19 giugno il Cancelliere sarà ospite di sir Anthony Eden ad una colazione a Chequers, la residenza di campagna dei Primi ministri.

Nei suoi incontri a Washington, Macmillan prenderà accordi coi colleghi americano e francese per prepararsi a discutere con Molotov a San Francisco i particolari per l'incontro ad «altissimo livello».

Dopo l'accordo sul "salario garantito„ alla Ford

Ha inizio la lotta alla "General Motors„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 giugno.

Annullo del contratto concesso dalla Ford ed annunciando che «tutti debbono essere riconoscenti a Henry Ford per il coraggio avuto nel cercare una strada per assicurare ai lavoratori ed alle loro famiglie maggiori garanzie contro le incertezze della disoccupazione» il capo sindacale Walter Reuther ha iniziato oggi i negoziati con la General Motors per il rinnovo del contratto concluso nel '50, un contratto che a suo tempo fece epoca perchè assicurò agli Stati Uniti cinque anni di ininterrotta pace sociale.

I negoziati si sono rivelati assai difficili, come era previsto. La General Motors, che dà lavoro a 325 mila operai ed è quindi il colosso dell'industria americana, ha responsabilità ancora maggiori di quelle della Ford, perchè le sue decisioni coinvolgeranno anche l'altro gigante dell'industria americana, la General Electric.

Nessuno sa ancora se la General Motors è disposta ad accettare il piano Ford per un modificato salario annuo garantito, oppure se sia disposta ad opporvisi ed a rischiare le conseguenze di uno sciopero gigantesco. Molti uomini d'affari ritengono che quest'ultimo sia il «dovere» della direzione della G. M. perchè l'adozione della rivoluzionaria misura, anche nella forma attenuata accettata da Ford, potrebbe avere gravi ripercussioni su molte medie e piccole industrie».

Le pressioni sulla G. M. perchè dica di «no» alla proposta di Reuther sono quindi fortissime. Alcuni dei maggiori esponenti della ditta, però, ritengono che il piano Ford, sebbene costoso, possa esser compensato dalla maggiore produttività e dalla pace sociale. Essi sarebbero quindi disposti ad accettare il piano Ford come base di discussione, con la riserva di mantenerlo entro limiti il più possibile ristretti e, soprattutto, di ottenere dai sindacati l'impegno a non sorvolare sull'eventuale accordo per imporlo anche a quelle industrie che non possono affrontare il rischio di oneri così gravosi.

La lotta non sarà importante solo in sede sindacale. Ford e General Motors sono impegnate in una lotta gigantesca, la prima per conquistare il mercato delle macchine meno costose, la seconda per conservarlo. Da qualche settimana la Ford è in testa e le previsioni sono per ulteriori guadagni. I sindacati sperano di ottenere, da questa lotta, la possibilità di strappare sempre migliori condizioni per i loro affiliati.

Interesse preminente degli operai è, quindi quello di non mettere le Direzioni nella impossibilità di svolgere la loro funzione di guida e di regolatrici della vita economica. Le loro richieste perciò per quanto ardite, tengono sempre degli interessi della proprietà, come nel caso della Ford, e della collettività, come in quello della General Motors e della General Electric.

Una prima prova di questo acuto senso di responsabilità sociale si è avuto oggi, quando Reuther ha prorogato il contratto con la G. M. — che scade domani mattina — sino a lunedì prossimo, per dar tempo ai tecnici dell'industria di valutare più esattamente e senza subire la pressione della situazione creata ieri, le conseguenze del Piano Ford non solo sull'industria automobilistica, ma sull'economia in generale. Gli operai hanno approvato la decisione dei loro Sindacati, sapendo bene di non aver nulla da guadagnare dalla distruzione del sistema americano, basato sull'espansione continua della produttività e sull'incremento degli affari.

Gino Tomajuoli

A Washington il capo di Stato Maggiore italiano

New York, 7 giugno.

Il generale Giorgio Liuzzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, è giunto stamane a New York ed ha proseguito per Washington, ove domani avrà alcuni incontri con alti funzionari del Pentagono; inizierà quindi una visita ai centri ed alle installazioni militari americane. La visita rientra nei normali contatti che gli ufficiali generali delle Nazioni della NATO (Alleanza atlantica) hanno con le autorità militari americane e con il Comando supremo dell'alleanza stessa.

Per una analoga visita è atteso — la prossima settimana — il generale Lalatta dell'Aeronautica italiana. I due generali visiteranno anche centri di addestramento di personale militare specializzato europeo, tra cui sono anche elementi italiani.

ASPRI ATTACCHI CONTRO L'ITALIA

Deputati austriaci chiedono nuovi diritti per gli alto-atesini

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 giugno.

Il Parlamento austriaco ha tenuto oggi una delle sue più importanti sedute dalla fine della guerra. All'ordine del giorno figurava la discussione del trattato di pace, firmato il 15 maggio a Vienna, e l'accettazione della formula di neutralità proposta da tutti e quattro i partiti politici, neutralità che sarà solennemente proclamata non appena le potenze firmatarie avranno tutte ratificato il trattato stesso.

Relatore ufficiale era il deputato d. c. Toncis, il quale ha preso nettamente posizione contro la pretesa della Germania di Bonn di essere indennizzata per il passaggio all'Austria di proprietà ex-tedesche, rilevando che i soli danni subiti dal paese per l'occupazione nazista, dal 1938 sino alla fine del conflitto, si possono valutare in almeno cinquemila miliardi di lire.

Dopo aver illustrato il principio della neutralità, l'oratore ha affermato che fra i problemi che interessano particolarmente gli austriaci figura quello dell'Alto Adige, problema che non sarebbe stato ancora risolto. Durante la discussione che ne è seguita, altri parlamentari hanno affrontato le questione alto-atesina.

Il d. c. Gschnitzer, noto paladino delle rivendicazioni austriache sul Tirolo meridionale, ha dichiarato testualmente: «La giustizia avrebbe voluto che il male dell'annessione di questa parte del nostro territorio all'Italia venisse rimediato nel trattato di pace, che ha invece ignorato tale problema. Questa ingiustizia avrebbe potuto trovare rimedio nel 1946, quando gli alleati firmarono il trattato di pace con l'Italia. L'Austria, a malincuore e nell'interesse della pace europea, ha dovuto firmare il documento di rinuncia con l'accordo di Parigi, ma lo ha firmato con la convinzione che tale accordo venisse rispettato. Solo il rispetto delle clausole del trattato De Gasperi-Gruber potrebbe accontentarci».

Dopo aver detto che l'Austria vuole salvaguardare i diritti dei gruppi etnici tirolesi, e vuole che sia dato un carattere di indipendenza «a quella che gl'italiani chiamano la provincia di Bolzano», il deputato ha aggiunto che una autonomia sud-tirolese, garantita ed effettiva, è il desiderio non soltanto del suo partito e dei tirolesi in genere, ma anche di tutti gli austriaci.

Sono seguiti due deputati «indipendenti», cioè neonazisti, i quali hanno dichiarato che della troppa fretta di concludere gli accordi internazionali per l'Alto Adige, si subiscono oggi le conseguenze, ed hanno invitato il governo di Vienna a intervenire energicamente presso Roma su questo problema.

Come era prevedibile, alla fine della seduta parlamentare, il «trattato di Stato» (o trattato di pace) è stato ratificato all'unanimità dalla Camera austriaca. Manca la firma del presidente della Repubblica, e poi la ratifica austriaca sarà completata. Dovranno esserci, prima che il trattato entri in vigore, le ratifiche dei «Quattro Grandi».

p. b.

Grandi feste a Nehru nella capitale sovietica

Krusciov al sesto posto nella delegazione governativa che accoglie l'ospite all'aeroporto - Il Primo Ministro indiano svolgerebbe una missione di avvicinamento fra i due blocchi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 giugno.

Jawaharlal Nehru, Primo Ministro indiano, è giunto questo pomeriggio a Mosca, proveniente da Praga, dove si era fermato nella giornata di ieri. L'aereo sul quale ha viaggiato — un bimotore «I. L. 12» messo a disposizione dal governo sovietico — ha atterrato all'aerodromo centrale della capitale alle ore 15,06 locali.

Accompagnato dalla figlia Indira Gandhi e da due alti funzionari, Pandit Nehru, dopo avere sostato per qualche istante in cima alla scaletta appoggiata all'aeroplano, facendo un ampio gesto di saluto, scendeva incontro alle autorità venute a riceverlo. Si faceva avanti il maresciallo Bulganin, che gli stringeva cordialmente la mano, e dopo una breve frase di benvenuto gli presentava, nell'ordine, i membri della delegazione governativa: Molotov, Kaganovic, Malenkov, Mikoian, Kruscev (al sesto posto, mentre a Belgrado occupava il primo posto), Pervukin e Saburov, il maresciallo Zukov e gli altri membri del comitato centrale del partito comunista.

Un picchetto armato in alta tenuta rendeva gli onori militari, mentre la banda intonava gli inni indiano e sovietico. La palazzina del comando dell'aeroporto era festosamente addobbata, mentre su alti pennoni sventolavano le bandiere dell'India e dell'URSS. Più di un centinaio di giornalisti sovietici e stranieri, tra i quali una ventina di indiani giunti in volo da Nuova Delhi, erano fermi dietro le cancellate, mentre i fotografi e gli operatori cinematografici si davano un gran da fare.

Dopo aver passato in rassegna la guardia d'onore, Nehru si avvicinava al microfono di radio Mosca per pronunciare, in lingua indostana, brevi parole: «Da molto tempo desideravo fare questo viaggio per visitare la vostra celebre e meravigliosa città. Oggi questo mio desiderio viene finalmente esaudito e ne sono felice. Sono venuto da voi ispirato da migliori sentimenti, e sono sicuro che il mio soggiorno permetterà di rafforzare i legami di amicizia tra i nostri due popoli».

Il Primo Ministro indiano prendeva posto successivamente su una vettura scoperta a fianco del maresciallo Bulganin, mentre Indira Gandhi saliva sull'automobile immediatamente successiva, che si metteva subito in moto seguito da un lungo corteo di vetture, sulle quali avevano preso posto tutte le autorità sovietiche, i rappresentanti del corpo diplomatico, le autorità militari e, infine, persino i giornalisti occidentali.

La lunga fila di macchine procedeva lentamente verso Mosca tra due fittissime ali di folla che stringevano da presso la vettura del Primo Ministro indiano, in una atmosfera di incredibile entusiasmo. Tutta la città presentava oggi un aspetto veramente eccezionale, quale non s'era visto dal 1936 al momento del ritorno dal Polo Nord dell'esploratore Papanin, centinaia di migliaia di persone si erano schierate lungo tutto il percorso che doveva compiere il corteo ufficiale, ogni casa era imbandierata con i colori dell'India, e da tutte le finestre piovevano sull'automobile fiori di ogni specie. La folla era tale, che il corteo non riusciva che a stento e a passo d'uomo ad aprirsi un varco.

Il corteo, dopo avere attraversato il centro di Mosca tra un entusiasmo sempre crescente, si avviava verso la periferia dove una villa era stata messa a disposizione del Premier indiano e del suo seguito. Il capo del protocollo del Ministero degli Esteri sovietico, nel prendere congedo da Pandit Nehru, gli sottoponeva il programma del suo soggiorno in URSS. Domani egli si recherà al Cremlino per i primi incontri ufficiali, e poi compirà una visita alla fabbrica di automobili Stalin. In serata egli assisterà ad uno spettacolo di balletti. Sabato e domenica si recherà a Stalingrado, prima tappa di un viaggio di dieci giorni, nel corso del quale egli visiterà parecchie grandi città sovietiche.

L'attuale soggiorno di Pandit Nehru viene considerato dai diplomatici della capitale sovietica come «l'avvenimento più importante del dopoguerra». Si ritiene infatti che il momento scelto dal Primo Ministro indiano per incontrarsi coi dirigenti sovietici sia particolarmente propizio per giungere, nel campo delle relazioni internazionali, a quella «mutua comprensione» preconizzata da qualche tempo dallo statista indiano e, a quella «coesistenza attiva» che sembra ormai far parte del linguaggio politico sovietico.

Tutte le recenti dichiarazioni dei governanti sovietici tenderebbero infatti a confermare questa opinione. Sembra infatti che le autorità russe abbiano cercato di portare una schiarita ai problemi attuali, subito dopo il ritorno dei dirigenti sovietici da Belgrado e nell'imminenza dell'arrivo di Pandit Nehru.

Tutto ciò appare alquanto significativo: si ritiene, infatti, che il soggiorno a Mosca del Primo Ministro indiano porterà a una schiarita della politica dell'URSS, circa la posizione che questa intende assumere nei riguardi dei paesi e che non aderiscono a dei blocchi militari» e che potrebbero essere conquistati alla causa della «neutralità».

n. f. p.

In autunno il ritiro di Attlee dalla politica

Londra, 7 giugno.

Da fonte solitamente attendibile si apprende che nel prossimo autunno il settantaduenne ex-primo ministro inglese Clement Attlee lascerà la direzione del partito laburista, nel quale ha sempre svolto la propria attività politica. Il ritiro di Attlee, che resta per ora il *leader* del partito laburista e il capo dell'opposizione nel Parlamento britannico, avverrà in ottobre in occasione dell'annuale conferenza dei delegati laburisti.

La rinuncia di Attlee sarebbe motivata da un bisogno di riposo, dopo vent'anni di attività assai impegnativa, e avrebbe uno svolgimento graduale.

Attlee, anche dopo le dimissioni, resterebbe capo dei laburisti per alcuni mesi, per diventare poi semplice consigliere.

CRONACA CITTADINA

La situazione edilizia e il costo degli appartamenti nuovi

Dai due milioni per un piccolo alloggio ad un massimo di tre milioni per vano

Forte incidenza del costo dei terreni: sull'area dell'ex-stazione di Rivoli settecentomila lire per ogni vano fabbricabile - Ancora limitate le facilitazioni di pagamento e scarsi i mutui bancari - Pullulano i cantieri, ma i prezzi sono sempre alti

Abitare in casa propria è desiderio di tutti, specie di chi ha famiglia. «Comperarsi l'alloggio» è un progetto che viene accarezzato per lunghi anni, un'aspirazione che richiede un'intera vita di lavoro e di risparmio. E molte volte, purtroppo, per un comune impiegato o un operaio che non rientrino in alcune categorie dotate di particolari benefici, il possedere tre stanze con cucina e bagno senza l'onere di un affitto soverchiante, resta un sogno irrealizzabile.

Gli alloggi costano cari. Le cause principali di questa situazione — spiegano i tecnici — risiedono rispettivamente negli aumenti eccezionali dei terreni e nell'insufficienza del credito fondiario. I terreni che nel 1948 costavano tre 3 a 10 volte le cifre d'anteguerra, oggi costano 100 volte tanto. La speculazione in questo settore ha dato frutti incredibili che forse meriterebbero una più attenta considerazione da parte del fisco. Il credito fondiario, che prima della guerra costituiva un'attività assai ambita da parte delle banche, viene ora praticamente concesso a Torino da due soli istituti: il S. Paolo e la Cassa di Risparmio, non senza limitazioni determinate dal gran numero di richieste.

Chi è in grado di acquistare un alloggio (e si vedrà più avanti quanto scarse siano le facilitazioni di pagamento) ottiene nella migliore delle ipotesi un mutuo venticinquennale dell'Istituto di S. Paolo per una cifra pari al 60-65% del valore di perizia relativo all'alloggio in questione. Questa somma in prestito viene complessivamente ammortizzata con un tasso d'interesse del 7%. (Nominalmente si tratta del 5%, ma l'Istituto versa non denaro contante, bensì Buoni del Tesoro).

I mutui della Cassa di Risparmio — non sempre frazionati per alloggi ed in genere direttamente concessi al costruttore — comportano un ammortamento più breve con tasso variabile dall'11 all'11,5 per cento.

Tuttavia (ed è un fatto facilmente accertabile da chi si guarda attorno per le strade di Torino) i cantieri pullulano. Vi è un'attività edile quale mai si è verificata nella storia della nostra città. Evidentemente i costruttori danno vita a tale attività perchè sono sorretti da una costante richiesta. Una parte delle nuove case vengono cedute in affitto: in particolare alle famiglie di più recente immigrazione. Non si dimentichi che in conseguenza di questo fenomeno la popolazione di Torino aumenta annualmente di oltre 30 mila unità.

Una parte delle nuove costruzioni — forse il 30 per cento — viene invece frazionata e venduta ad una clientela costituita soprattutto da commercianti. Clientela, dunque, in possesso di sufficienti capitali. Ogni costruttore aspira al pagamento in contanti, di due scadenze corrispondenti alla prenotazione e alla consegna dell'alloggio finito.

Talune imprese, dotate per così dire di un maggior respiro finanziario concedono le seguenti facilitazioni: 50% della somma pattuita in denaro contante alla consegna dell'alloggio; dal 20 al 25% corrisposto attraverso un mutuo del S. Paolo; il rimanente 30-25% con cambiali ipotecarie che l'impresa «cerca» di scontare in banca.

Ed ora l'argomento più scottante: il costo degli alloggi. I costruttori a tal proposito sottolineano che l'incidenza dei terreni è molto forte in quanto ormai è invalso l'uso di vendere ogni area fabbricabile non più in metri quadrati, ma in base ai vani che su se ne potranno ricavare. Esempio pratico (e clamoroso): il terreno già occupato dalla stazione di Rivoli, in piazza Statuto fu venduto alla Società Reale Mutua d'Assicurazione al prezzo di lire 111.000 al metro quadrato, ma con la valutazione di 700 mila lire per ogni vano che se ne potrà ricavare. Ne consegue, come è ovvio, che un terreno, sul quale è consentita una costruzione di 10 piani, ha maggior valore di un terreno di pari ampiezza e di analogo pregio vincolato a determinate norme del piano regolatore.

Sempre a proposito dei prezzi degli alloggi si consideri che da zona a zona vi sono variazioni sostanziali giustificate: 1) dalla posizione; 2) dalla qualità della costruzione; 3) dalla dotazione dei servizi.

La posizione è il fattore principale. Il centro della città è naturalmente il più caro e il più richiesto (in un edificio di via Alfieri riservato ad uffici il è giunti ad un prezzo di 130.000 lire al metro quadrato per ogni vano, pari a 3.250.000 lire per una camera di 3 metri per 4m). Vi sono tuttavia zone residenziali come la Crocetta, corso Cairoli ecc. che pur non essendo centralissime, godono di una particolare stima. I servizi (doppio bagno, doppia ascensore, camere di disimpegno, aria condizionata ecc.) e la qualità della costruzione (rivestimento della facciata, tipo di infissi, rivestimento interni dei pilastri in cemento ecc.) costituiscono altre cause ben valide di differenziazione.

In sostanza è assai difficile stabilire precise tariffe. Per qualche alloggio può anche «salire — come per i quadri — un «prezzo d'affezione». Tuttavia, con l'esperto consiglio di alcuni costruttori, si è cercato di dare un orientamento sul mercato-alloggi di Torino attraverso la tabella

I prezzi dei diversi tipi di appartamenti

Tipo di abitazione	Ubicazione terreno per vano	Signorile, civile cucina, servizi	Alloggio 2 cam. cucina, servizi	Alloggio 3 cam. cucina, servizi	Costi al mq.
A	Fino a L. 100.000	Da L. 2.000.000 a L. 2.250.000	Da L. 2.700.000 a L. 3.000.000	Da L. 3.600.000 a L. 4.000.000	L. 45.000
B	Fino a L. 200.000	Da L. 2.500.000 a L. 2.750.000	Da L. 3.200.000 a L. 3.500.000	Da L. 4.300.000 a L. 4.800.000	L. 50.000 a 55.000
C	Fino a L. 300.000	Da L. 3.000.000 a L. 3.250.000	Da L. 3.700.000 a L. 4.000.000	Da L. 5.200.000 a L. 5.800.000	L. 60.000 a 65.000
D	L. 500.000 in più	Da L. 3.750.000 a L. 5.000.000	Da L. 4.500.000 a L. 6.000.000	Da L. 7.000.000 in più	L. 80.000 a 110.000

A - Case costruite nell'estrema periferia con carattere popolare.
B - Case in periferia, vie secondarie, carattere semi-popolare.
C - Case costruite su corsi con carattere quasi signorile.
D - Case centrali o panoramiche o in zona residenziale scelta nelle quali la costruzione è molto curata. Da notare che raramente in queste case vi sono alloggi di sole 3-4 camere.

Un miliardo del Municipio per opere di pubblica utilità

La cifra rappresenta l'avanzo di gestione del '54 ed i maggiori introiti ottenuti quest'anno - Come sarà impiegata: scuole, strade, luce e giardini

Da tre anni l'Amministrazione civica presieduta dall'avv. Peyron chiude in pareggio il bilancio del Comune. Che il raggiunto equilibrio finanziario poggi su basi solide o non sia invece frutto di artifici contabili se ne è avuta una riprova ieri. La Giunta comunale ha approvato un assestamento del bilancio dell'anno in corso per inscrivi un maggior introito di 600 milioni derivante principalmente dall'aumento del gettito delle imposte di consumo (200 milioni), dell'imposta di famiglia (100 milioni) e dei contributi di miglioria (150 milioni). Il maggior gettito dell'imposta di consumo — ha dichiarato il Sindaco al termine della seduta — è esclusivamente frutto di maggiori dei consumi, dovuto alla cittadinanza ed ai forestieri sempre più numerosi, e non dell'inasprimento delle aliquote. A questo proposito bisogna anzi sottolineare che l'Amministrazione, in alcuni casi, ha ridotto nel settore delle imposte di consumo, le tariffe precedenti. Per l'imposta di famiglia — ha proseguito il Sindaco — i 100 milioni rappresentano il frutto di tassazioni concordate sui grossi redditi. Infine i 150 milioni che il Comune incasserà in più quest'anno per opere di miglioria sono il frutto di nuove opere pubbliche già compiute.

La Giunta non si è limitata a prendere atto dei 600 milioni di maggiore introito, ma nella stessa seduta ha deciso come spenderli. Una parte servirà per coprire gli oneri del mutuo di 600 milioni contratto dal Municipio per contribuire al finanziamento dei lavori del Politecnico e del mutuo di 800 milioni deciso dall'Amministrazione civica per migliorare i servizi sulle linee della SATTI. La parte più cospicua della cifra (oltre 400 milioni) sarà così suddivisa: 153 milioni per acquisto ed esproprio di beni immobiliari; 90 milioni per nuovi impianti di illuminazione; 50 milioni per costruire nuove fognature; 50 milioni per giardini, alberate e parchi; 100 milioni per edifici scolastici.

Sempre in tema di bilancio l'assessore alle Finanze ha comunicato ai colleghi della Giunta che l'avanzo di gestione dello scorso anno è stato di 416 milioni di lire. Anche questa cifra sarà destinata ad opere di pubblica utilità: 104 milioni sono stati assegnati all'Azienda tranviaria per coprire il deficit del '54 ed evitare ogni pericolo di aumento delle tariffe; 26 milioni per finanziare i lavori del sottopassaggio di via Berthollet; 30 milioni per rifare, allargandolo, il cavalcavia di via Fossati Buole; 15 milioni per restaurare la Casa della madre e del bambino a Miraflori; 20 milioni per costruire un Centro di prima infanzia al Regio Parco; 60 milioni per migliorare la rete stradale cittadina e 60 milioni per la costruzione di nuovi edifici scolastici. Complessivamente, con l'avanzo d'esercizio del '54 e con l'assestamento del '55 il Comune destina ad edifici scolastici 180 milioni di lire.

— Un gruppo di abitanti delle case di via Veglia, un quartiere residenziale che sorgerà nei pressi delle Casermette, ha indirizzato al Sindaco una lettera lamentando le precarie condizioni delle strade, dell'illuminazione pubblica e degli altri servizi della zona. Inoltre chiedono che sia autorizzata l'apertura di alcuni negozi nei locali già esistenti.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 15,2
MASSIMA + 19,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media +16,1, umidità 85 %, pressione 738, precipitazione mm. 9,2. Previsioni: cielo nuvoloso con rovesci anche a carattere temporalesco con tendenza a miglioramento, temp. in diminuzione.

Assistente edile paralizzato per un infortunio sul lavoro

In gravissime condizioni si trova da ieri sera all'ospedale di San Vito l'assistente edile Mario Tavano, di 39 anni, da Trino Vercellese, rimasto vittima di uno spaventoso infortunio.

In uno stabilimento per la lavorazione del legno compensato, di Moncalieri, l'impresa Baratti di Vercelli stava eseguendo alcuni lavori in muratura. Ieri, pochi minuti prima delle 13 — ora in cui i muratori dovevano lasciare lo stabilimento — l'assistente Tavano decideva di far spostare una macchina molatrice — della lunghezza di circa 5 metri — che impediva l'abbattimento di un muro. Lo stesso Tavano aiutava gli uomini ad eseguire lo spostamento. D'un tratto, però, per cause non ancora accertate, la macchina ribaltava schiacciando sotto il suo peso l'assistente edile.

Con non poca fatica il poveretto veniva liberato dalla tragica morsa e subito dopo trasportato a Torino all'ospedale di San Vito. Qui è stato ricoverato per frattura della spina dorsale e paralisi degli arti inferiori.

— Un altro grave infortunio è capitato ieri all'Aeronautica. Ne è rimasto vittima l'operaio Werter Pellizzari, di 39 anni, residente a Nole Canavese in via Torino 48. Egli stava lavorando per conto dell'impresa Capietti, sotto un capannone in demolizione, quando, a causa dell'improvviso cedimento del terreno, una colonna si abbatteva addosso al poveretto schiacciandolo. Trasportato immediatamente all'ospedale di San Vito, il Pellizzari è stato ricoverato con riserva di prognosi per schiacciamento dell'emitorace sinistro, probabile frattura della base cranica e stato di «choc».

Una donna moribonda per il graffio d'una grattugia

E' stata ricoverata alle Molinette, con prognosi riservata, la ventisettenne Delia Goi in Magnani, abitante in via Cherubini 30. Nella donna, che era in preda ad atroci dolori, i medici del pronto soccorso hanno riscontrato i sintomi di una grave infezione tetanica. Il corpo della poveretta non presenta ferite: solo il dito indice della mano destra è solcato da un lieve graffio, il quale evidentemente ha dato origine alla terribile infezione. La signora Goi ha dichiarato di essersi prodotto quel graffio una decina di giorni addietro, mentre grattugiava una mela per il suo bambino di un anno.

ONORIFICENZA — Il signor Alfonso Fenoglio, capo dei Servizi tecnici dello Stabilimento del nostro giornale, è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica. Congratulazioni di amici e di collaboratori.

L'agricoltore ucciso con sette colpi di pietra sulla testa

Il P. M. chiede la condanna all'ergastolo per i giovani assassini di piazza d'Armi

L'accusa: "Entrambi gli imputati sono ugualmente colpevoli" - Il D'Urzo afferma che il delitto fu compiuto dall'amico, questi sostiene di essere del tutto innocente

Ergastolo: questa è la pena che il P. M. dott. Giustiniani ha chiesto ieri al processo contro i due giovani imputati del fosco delitto di piazza d'Armi. La parola tremenda ha prodotto su Natale D'Urzo l'effetto di una mazzata: è impallidito orribilmente e di schianto ha reclinato il capo; poi ha appoggiato la fronte sulla sbarra ed in questa posizione è rimasto alcuni minuti immobile, come privo di sensi. L'altro imputato, Natalino Crema, non ha, invece, battuto ciglio: la sua espressione, lievemente spiritata, è rimasta immutata come se la prospettiva spaventosa del carcere a vita non lo riguardasse.

Con la requisitoria del P. M. si è conclusa ieri pomeriggio la prima giornata del processo per l'uccisione del quarantenne Mario Peiretti fu Cesare di Carignano. Al mattino erano stati interrogati gli imputati Natale D'Urso, nato nel settembre del 1933 a S. Onofrio di Calabria, ha accollato la piena responsabilità del crimine al suo compagno, Natalino Crema, di 24 anni da Parma.

«Incontrai l'agricoltore Mario Peiretti — ha detto — la sera del 25 marzo dell'anno scorso nei pressi di Porta Nuova. Era venuto a Torino da Carignano, dove abitava, insieme a due suoi amici. Mi avvicinò e mi invitò a cena. Mangiammo tutti e quattro in un ristorante vicino alla stazione. Durante la cena mi proposero di passare insieme la serata e per dimostrarmi che all'occorrenza era in grado di spendere, tirò fuori di tasca un pacco di banconote dicendo che erano 900 mila lire ricavate dalla vendita di un terreno».

Presidente — Quando vi accordaste con il vostro complice per compiere il delitto?

Imputato — Dopo cena i due amici dell'agricoltore tornarono in macchina a casa loro. Io e il Peiretti facemmo una passeggiata. Poi in via Nizza, verso mezzanotte, vidi il Crema. Mi avvicinai a lui; con poche parole ci accordammo per rapinarlo.

Presidente — Per uccciderlo!

Imputato — No. Non ne aveva l'intenzione. Io e il Peiretti riprendemmo il cammino; giunti in corso Vittorio Emanuele angolo corso Vinzaglio il Crema ci si fece incontro e, qualificatosi agente di polizia, ci invitò a seguirlo in Questura per accertamenti, perchè poco prima era stata commessa una rapina. Ci dirigemmo invece in piazza d'Armi. Io camminavo davanti; mi seguivano il Peiretti ed il Crema. Ad un tratto udii un colpo, subito seguito da un altro. Mi voltai e vidi il Crema che impugnava un sasso e l'agricoltore che, mormorando «no pareil» si piegava sulle ginocchia e si portava le mani al capo. Cadde ed il Crema lo derubò.

La deposizione è proseguita con il racconto di quello che i due imputati fecero dopo il delitto: andarono a prendere i vestiti del D'Urso nella casa dove egli era ospitato poi si recarono nella pensione di Immacolata Principe in piazza della Repubblica 1 bis. Il giorno dopo presero il treno per Milano; poi si recarono a Firenze, a Roma scialacquando in bagordi i denari tolti alla vittima. Nella capitale videro un giornale che pubblicava la foto del D'Urso; costui è analfabeta: il suo compagno lesse il giornale e lo informò che era ricercato quale colpevole dell'assassinio del Peiretti. Decisero allora di arruolarsi nella Legione Straniera. Temendo di essere scoperti in treno comperarono due biciclette con cui arrivarono fino a Savona. Il D'Urso assunse false generalità. Poi presero il treno per Limone e riuscirono ad espatriare. Il D'Urso fu arrestato a Marsiglia dall'Interpol il 4 aprile; il Crema fu arrestato nella stessa città il 20 maggio. Il Crema (un giovane alto di statura, magro, con i lineamenti marcati e la fronte bassa) ha negato tutto.

«Conoscevo il D'Urso — ha detto — perchè qualche tempo prima avevamo tentato di espatriare insieme. La sera del delitto mi recai alle ore 3 a Porta Nuova dove dormicchiavo su una panca della sala d'aspetto. Mi svegliò e mi disse: "Vieni con me; ho parecchi soldi, ma non farmi domande". Accettai perchè ero disperato. Non sapevo dell'omicidio».

Presidente — Non è vero: voi avete lasciato nella pensione un paio di calzoni imbrattati di sangue e muri.

Imputato — Quei calzoni non erano miei: appartenevano al D'Urso.

Presidente — Eppure sono della vostra misura: a lui si arricciano sulle caviglie e la cintura gli arriva sin quasi sotto le ascelle. Inoltre non è credibile che voi non sapeste nulla del delitto. Come voi a leggere sul giornale che il D'Urso era ricercato, perchè lui è analfabeta.

L'imputato ha respinto tutte le contestazioni ed ha continuato a proclamarsi innocente. Dopo l'interrogatorio della affittacamere Principe, imputata di tentata corruzione perchè offrì 5 mila lire ad un agente di P. S. affinchè non la denunciasse per avere omesso di segnare sull'apposito cartellino i nomi dei suoi ospiti D'Urso e Crema, sono sfilati i testimoni: i sette fratelli della vittima, tutti agricoltori di Carignano, alcune persone che diedero ospitalità al D'Urso, l'operaio Savino Serri che trovò lo sventurato Peiretti moribondo, il dott. Maugeri, il dott. Valerio e agenti della Squadra Mobile che condussero le indagini, un ufficiale medico dell'ospedale militare dove il Peiretti fu ricoverato e morì. Dopo la lettura delle perizie, da cui risulta che la vittima fu massacrata con sette colpi che le sfondarono il cranio, ha preso la parola il P. M. il dott. Giustiniani ha affermato che entrambi gli imputati sono ugualmente colpevoli; la posizione stessa è credibile che voi non sapeste nulla del delitto. Come voi a leggere sul giornale che il D'Urso era ricercato, perchè lui è analfabeta. Per casi nessuna pietà poichè pietà non ebbero per lo sventurato Peiretti; per casi neppure le attenuanti generiche poichè non lo meritano. Il loro passato (il Crema subì altre condanne) il D'Urso si diede allo sfruttamento di sciagurati preda di un'orribile affezione patologica piuttosto che lavorare). Ha concluso la requisitoria con la richiesta, come s'è detto, dell'ergastolo per i due imputati e di 18 mesi di reclusione con i benefici di legge per la Principe. Stamane pronunceranno le arringhe di difesa l'avv. Noya per l'affittacamere e l'avv. Delgrosso per il D'Urso; nel pomeriggio, dopo la arringa dell'avv. De Marchi per il Crema, la Corte (pres. Carron Ceva, giudice togato Rovelli, canc. Fiore) pronuncerà la sentenza.

I due feroci assassini: Natale D'Urzo e Natalino Crema

Una squadra di pompieri in difficoltà per le bizzarrie di un gatto su un cornicione

Un vigile del fuoco cerca di blandire il gatto sull'estremità del cornicione a sinistra

Un gatto ha costretto ieri una squadra di vigili del fuoco a compiere acrobazie, e per oltre mezz'ora ha quasi completamente interrotto la circolazione in una delle strade più frequentate. Il singolare episodio si è svolto fra le 17,15 e 17,45 in via Nizza, all'altezza del palazzo delle Ferrovie, poco prima di corso Marconi.

Da quest'edificio, fin da lunedì, alcuni impiegati che hanno i loro uffici ai piani più alti, avevano notato che su un cornicione del caseggiato di fronte, al numero 23, si aggirava, impaurito e affamato, un gatto. La bestiola era finita sul cornicione, largo una decina di centimetri, passando probabilmente dalla finestrella di uno dei due locali disabitati che si trovano al quarto piano dello stabile.

Ieri pomeriggio, vedendo che il felino era ancora lassù, miagolante e senza via di scampo, gli impiegati pensarono di rivolgersi ai vigili del fuoco. Dopo qualche minuto, preannunciata dall'ululare della sirena, giungeva in via Nizza un carro-salvataggio della caserma di corso Regina. In un attimo l'altissima scala mobile fu inalzata fino all'altezza del tetto dello stabile e un pompiere si arrampicò velocemente, sotto lo sguardo di una folla di curiosi.

Sembrava che la cattura del gatto non presentasse difficoltà. Ma quando il vigile fu all'altezza del cornicione si accorse che l'animale si era trasferito sull'estremità opposta. Data l'impossibilità di raggiungerlo passando sul cornicione, il pompiere ridiscese e fece spostare la scala di qualche metro. Poi tornò su: ma sembrava che il gatto si divertisse a giocare a rimpiattino: mentre i vigili spostavano la scala, si era immediatamente portato all'altra estremità del cornicione. Per non perdere tempo, i pompieri cercarono il proprietario dei locali le cui finestrelle danno sul cornicione. Questi, che abita in altro quartiere, veniva in via Nizza, aprirà un finestrino, dando modo alla bizzarra bestiola di tagliarsi da sola dall'incomoda posizione.

Meglio suonare che investire

E' meglio evitare una disgrazia facendo un lieve strappo al codice della circolazione, o è preferibile provocare un incidente ma rispettare rigorosamente le disposizioni? Il dilemma è posto dal signor A. F., il quale ci scrive:

«L'altro giorno mi trovavo a passare in automobile in piazza Sabotino. Pioveva, l'asfalto era viscido e le ruote slittavano facilmente. Ad un incrocio, mi vedo tagliare la strada da un garzone di fornaio, in bicicletta. Pedalava a testa bassa, senza badare agli altri veicoli. Data la breve distanza, se avessi frenato non avrei, con ogni probabilità, evitato di investirlo, appunto a causa dell'asfalto sdrucciolevole. Preferii dare un colpetto di *clackson*: un colpetto solo, tutt'altro che «rumoroso», ma che bastò ad impedire lo scontro. Il ciclista, infatti, riscosso dal pericolo, sterzò bruscamente e finì per terra, ma senza alcun danno nè per lui nè per il velocipede.

«Poco lontano c'era un vigile, che accorse insieme ad alcuni passanti. Elogiarono la mia presenza di spirito, riconobbero che quel colpo di *clackson* era stato provvidenziale. Stavo per ripartire, quando il vigile si affacciò al finestrino della macchina per informarmi, garbatamente, che ero in contravvenzione per "uso di segnali acustici in luogo vietato". Date le circostanze, la multa mi sembrò talmente assurda che non accettai di pagarla. Non per le 4[illegible] lire, ma per una questione di buon senso.

«Mi recai al Comando dei vigili urbani, dove venni accolto con la massima cortesia e dove le mie spiegazioni furono ascoltate con molta comprensione. Purtroppo, il regolamento non ammette deroghe: in città è proibito suonare il *clackson*. Io avevo salvato da una disgrazia il ciclista, ma avevo tragredito alle norme sulla lotta contro i rumori. Non avevo scelta: o pagare la contravvenzione, o finire davanti al Pretore. Ho sborsato le 400 lire, ma l'episodio dimostra quanto siano ingiusti certi regolamenti, quando vengono interpretati alla lettera. Il Codice penale, per ogni reato, prevede numerose attenuanti: per quello stradale, non è un'attenuante neppure il fatto di aver evitato una disgrazia».

Orario negozi per domani

Domani, festa del Corpus Domini, i negozi osserveranno il seguente orario: fiorai aperti tutto il giorno, panetterie e latterie aperte fino alle 13; altri negozi chiusi tutto il giorno.

ECHI DI CRONACA

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
Esposizione dello Sport
aperta al Pubblico
dalle ore 9 alle ore 23

ESPOSIZIONE DELLO SPORT
TEATRO NUOVO
Oggi 8 Giugno
alle ore 17 ed alle 21
Proiezioni gratuite di film sportivi
riservate ai visitatori dell'Esposizione

4ª MOSTRA CONCORSO TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO DELLA CISTERNA
(Via Maria Vittoria 12)
10 - 13 Giugno
Iscrizioni e informazioni presso: Galateo - Tel. 53.340

Gara Interr. Motociclistica
Piazza d'Armi
I° TROFEO MICHELE PESCE
Domani, ore 14
Biglietti a prezzi popolari alloro «La Stampa» e «Gazzetta Popolo» E.N.A.L. e Moto Club, p. Arbarello 1

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Un avventuroso film Universal in Technicolor
ALBA DI FUOCO
con
Rory Calhoun e Piper Laurie

EDEN GIARDINO DANZE
«Il locale per trascorrere le più belle serate». Domani trattenimenti 16,30 e 21. Orch. Principe.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 continuano i trattenimenti danzanti.

Onorificenza

Il Cav. Emilio Cappa, titolare della nota Ditta Angelo Cappa & Figli di Dogliani, è stato insignito della Commenda dell'Ordine della Repubblica per le sue benemerenze acquisite nel campo vitivinicolo. Gli amici, i collaboratori, i dipendenti si congratulano vivamente per la meritata Onorificenza.

GALLERIA D'ARTE MARTINA, 8, Federico 41. Oggi ore 17 verrà inaugurata una Mostra di Pittori Giapponesi organizzata dai Padri Salesiani Pro Missioni Orientali.

LA TORINESE, via Arturi 16, tel. 21-392, esegue raschiatura pavimenti, lucidatura, verniciatura, cerature levigatura pavimenti a piombo. Pulizie alloggi. L'impresa di fiducia.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica via Modena Cristina 125 ang. c. Dante.

STATO CIVILE

Nascite Lovera, a. 58, giornalaio, via Vanchiglia 22; Frizzi Luigi, a. 82, pens., c. Bramante 7; Pro Giuseppe, a. 77, pens., v. L. Bruno 4; Orsoni Giuseppe, a. 74, pens., v. A. Albertina 21; Mainolo Eulalia m. Tizzo, a. 45, pens., corso Svizzera 56; Brandolin Carlo, a. 62, pens., v. Valdellatorre 67; Giacco Francesca ved. Grassi, a. 79, mend., via S. Sisto 11; Vecchio Giovanni, a. 63, manovale, v. Debernardi 2; Ravinetto Domenico, a. 56, commerciante, p. Gualberti 24; Dadati Enrico, a. 60, pens., v. Monte Cimone 3; Paganini Maria m. Lescio, a. 69, casal., v. Boccaccio 57; Bagnoli Giovanni, a. 53, admiere, corso Vercelli 96.

Decessi in ospedale: Bisotto Giuseppe, a. 65, pens.; Malnoni Olga ved. Nicolai, a. 83, casal.; Borioglio Maria ved. Ciliberti, a. 69, casal.; D'Errico Elvira, a. 56, casal.; Peverati Maddalena ved. Ghinotti, a. 87, casal.; Perissutti Carolina, a. 82, casal.; Bonadè Rosa, a. 71, domestica; Diaire Romano, a. 19, operaio; Lavagna Balmario, a. 68, pens.; Putzolino Luigi, a. 77, pens.; Alvetz Vincenzo, a. 50, pens.

Morti: 15 - Nati: 26

OGGI ASTOR OGGI
DEAN MARTIN - JERRY LEWIS
PIU' VIVO CHE MORTO
LIVING IT UP
JANET LEIGH
Edward Arnold
FRED CLARK SHEPPERD NORTH
COLORI DELLA TECHNICOLOR
Diretto da NORMAN TAUROG
E' un film Paramount

SCUOLA ESTIVA
CORSI INTENSIVI STUDI
Via Cavalieri 1 916 - Telefono 14-579
PER L'IMPIEGO: Stenodattilo-computisteria com. - Via Cavour 28, I. 17-864

CINEMA ALPI
Trionfale, entusiastico successo di
GIACOMO RONDINELLA
nella sua ultima interpretazione
MAMMA PERDONAMI
Le più belle canzoni cantate da
GIACOMO RONDINELLA
KATINA RANIERI
PAOLO SARDISCO

CANCELLERIA?
Assortimento, qualità, prezzi convenientissimi. Servizio.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

STATUTO - MASSIMO
OGGI
LUNDIGAN - MARSHALL - CARLSON
gli ESPLORATORI dell'INFINITO
a COLORI

CAPITOL
OGGI
Servizio Segreto G 2
con
LEE TRACY - NANCY KELLY
Un film sorprendente emozionante avvincente

al VITTORIA
LA PAURA CORRE SULLA I FILM del Terrore
8 SGOMENTO
JAMES MASON - JOAN BENNETT
LO SCHIAVO della VIOLENZA 9
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN TIRO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA RIVISTA "STASERA" E DALLA DIVISIONE "INTERMEZZO"

CINEMA ARLECCHINO CORSO SOMMEILLER ang. Via S. Secondo
ULTIMI DUE GIORNI
AGENTE FEDERALE X3
con Victor MATURE - Piper LAURIE
William BENDIX - Vincent PRICE

FARO - ALESSANDRA
OGGI
Nell'isola di Giava in uno scenario stupendo una terribile storia d'amore e di spionaggio
LA FIGLIA DI MATA HARI
con LUDMILLA TCHERINA - ERNO CRISA
MILLY VITALE - FRANK LATIMORE
UNO STUPENDO FILM A COLORI

MAFFEI
OGGI
ECCEZIONALE!
1°
una sceneggiata interpretazione di
GARY COOPER
LORETTA YOUNG
DAN DURYEA
IL MAGNIFICO AVVENTURIERO
2°
EDIZIONE SPECIALE CINE SPORT
con tutte le gesta di
MAGNI - COPPI
NENCINI - GEMINIANI
FORNARA - ASTRUA
DEFILIPPIS - MESSINA
ecc. nell'ultimo
GIRO D'ITALIA

OGGI CORSO OGGI
ROBERT RYAN
JAN STERLING
BRIAN KEITH
GENE BARRY
NEI MARI dell'ALASKA
(ALASKA SEAS)

LE APPLAUDITE REPLICHE DEL PRIMO FILM ITALIANO IN CINEMASCOPE FERRANIACOLOR
CONTINENTE PERDUTO
PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES
Produzione ASTRA CIN. L. BONEI
(Distribuzione 20th CENTURY FOX)
Continuano da OGGI al
Cinema AUGUSTUS

REPOSI
DOPO 14 GIORNI DI GRANDE SUCCESSO
OGGI E DOMANI ULTIME REPLICHE
HOWARD HUGHES presenta SUPERSCOPE
IL TESORO SOMMERSO
(UNDERWATER)
TECHNICOLOR
con JANE RUSSELL
Un film nuovo che ha interessato tutto il mondo per le sue meravigliose e audaci riprese
INGRESSO L. 400

"LE CHIAVI DI SAN PIETRO,,

Un libro antipatico

Le mie opinioni personali essendo abbastanza note, mi sia lecito scrivere che *Les clefs de Saint-Pierre* potranno urtare le anime dei credenti; lasciano tranquilli e annoiati quelli che credenti non sono, che le valutano con criteri puramente letterari. I razionalisti coriacei, i libertini, non vi trovano nulla di originale: non saranno le lunghe enumerazioni di miracoli e reliquie proclamati apocrifi o confezionati su misura, gli elenchi interminabili di indulgenze, i pettegolezzi di curia o di sagrestia a commuoverli. Nè gli amori di un chierico con la nipote di un cardinale di manica larga, ad eccitarli. In Italia, poi, dove si è poco al corrente delle beghe degli ecclesiastici francesi causate prima dalla condanna dell'*Action Française* e poi dal collaborazionismo con Pétain di alcuni porporati, le malizie di Peyrefitte non faranno effetto. E', il suo, un libro antipatico, e questo aggettivo era per me già valido per le due serie delle *Ambassades* nonchè per le *Amitiés particulières* con cui Peyrefitte esordì. La sua sensualità gidiana, di cui credo superfluo citar dei tratti — ma proprio nelle prime pagine, ci sono sguardi e occhiate che confermano l'antica ossessione — ripugna; e quando egli descrive degli amori normali, ha sempre bisogno di insudiciarli: l'episodio del maestro cieco nelle *Ambassades*, il pizzico di sacrilegio nelle *Clefs de Saint-Pierre* sono canzonette per i gonzi.

Il protagonista delle *Clefs de Saint-Pierre* è un chierichetto che si trova male al seminario di Versailles e che riesce a farsi trasferire a Roma, famiglio del cardinal Belloro. Dobbiamo quindi sorbirci una specie di Baedecker ecclesiastico romano, minuziosissimo, che potrà interessare gl'ignari, ma non certo noi: chiese, catacombe, udienza papale, statuto degli ordini, tutto è implacabilmente catalogato e descritto, avendo cura di rilevare il particolare erotico, il dialoghetto ambiguo, il sogghigno: Peyrefitte è un *reporter* senza carità cristiana, anzi, capace d'inventar la scena, quando non la trova. *Les Clefs de Saint-Pierre*, quantunque battezzato «romanzo» in copertina, di romanzesco hanno ben poco: la coppia amorosa, il finale appiccicato. Il chierichetto Victor Mas, a differenza del suo modello zoliano Pierre Froment, non va a Roma per compiere una missione spirituale: ci si reca per sfuggire il seminario di Versailles, subisce la tentazione di Paola, che — abruzzese conseguente — gli propone di lasciar la tonaca e di sposarla; all'ultimo momento, per la morte improvvisa del cardinal Belloro, che lo fa suo erede, decide di rinunciare all'eredità, di entrare negli ordini, e di tornare in Francia. Nessuna seria consistenza psicologica ha la sua figura («Ce furent ses dernières paroles. A cette minute, l'abbé retrouva sa vocation»!), pupazzo grazie a cui il microfilm di Peyrefitte percorre tutta la Roma papale; ed anche le numerose spiegazioni di Paola, studentessa e avvocatessa, per averlo scelto, non stanno in piedi.

I curiosi, i fiutatori di scandali si getteranno sui paragrafi relativi alle malversazioni Cippico, alla faccenda Montesi: anche qui, i giornali ci avevano detto più delle *Clefs de Saint-Pierre*. Ma dove la baldanza dello scrittore cozza col buongusto, e col sentimento di parecchi italiani anche miscredenti, è nel giudizio su Pio X, papa bellicoso («Pie X mourut probablement de joie, en voyant éclater la guerre qu'il avait encouragée, dan la mesure de ses moyens...» - pag. 119). C'è difatti in lui ciò che io chiamo «il complesso della maldicenza», che non rifiuta i più ridicoli paradossi, le chiacchiere da trivio, mescola problemi politici nazionali e internazionali a ipotesi avventurose, senza la scusa — che aveva Tommaseo — dell'arguzia e dello stile. E la giustificazione dei libellisti — si ricordi — è tutta nello stile.

La pittura della Roma papale che esce dalle *Clefs de Saint-Pierre* è sordida e squallida: una selva di meschini intrighi, dei protagonisti avidi, aridi, mediocri. Anche la figura centrale del cardinal Belloro, che dovrebbe essere nella tradizione del cardinale Lambertini salvo il colpo di scena finale del cilicio, è convenzionale. E la sua corte non ha il pittoresco e il chiaroscuro della *Rome* zoliana. Qualcuno ha paragonato i preti di Peyrefitte a quelli di Anatole France e — peggio ancora — ha osato confrontare la satira gromolana delle *Clefs de Saint-Pierre* all'ironia francana. Protesto con tutte le mie forze, memore dell'*Histoire contemporaine*. Peyrefitte manca assolutamente di ciò che France aveva in misura egregia: il ricordo dello stile di Bossuet e di Massillon, il timbro della prosa di Renan nell'orecchio. E' uno scrittore prolisso e bambagioso, un incastratore di «echi» e di arguzie da settimanale illustrato.

Uno dei fenomeni singolari del nostro tempo è di aver ridotto le campagne ideologiche che si combattevano alla fine dell'Ottocento, a punture di spillo e a scorbacchiature. Se riapro la *Rome* di Zola vi ritrovo affrontate e discusse, sia nei riguardi della politica interna italiana che di quella ecclesiastica, le grandi questioni del giorno: immobilismo di Leone XIII, crisi economica umbertina; è un libro che precorre i *prêtres-ouvriers* e il modernismo. Se scuoto *Les clefs de Saint-Pierre* sento fetore di ripostiglio; sono scomparsi i dibattiti ideali, l'eloquenza torrenziale zoliana è diventata una cascatella di piccole sudicerie pubbliche e private. *La faute de l'abbé Mouret* col suo panteismo naturista, gli amori di *Rome*, cedono il passo agli ammiccamenti gidiani. Se un laico può dar consigli in faccende di questo genere, lasciatemi concludere: non perseguitate Peyrefitte, il suo libro si seppellisce da sè.

Arrigo Cajumi

Volato sul Monte Bianco

Questo è Jean Moine atterrato con il suo elicottero sulla cima del Monte Bianco, come qui si vede; gli era compagna d'avventura la guida alpina Andrei Costamine. (Telefoto)

A Bressanone c'è l'aria cupa di una città autoritaria e feudale

L'immagine del demonio a Porta Sabbiona - Un fossato circonda l'Arcivescovado barocco La separazione delle razze: se un nostro alpino invita al ballo una ragazza, costei rifiuta - Le autorità parlano soltanto tedesco e gli italiani non capiscono - Crudeltà della vita sociale

(*Dal nostro inviato speciale*)
Bressanone, giugno.

A Bressanone esiste un grande albergo fondato oltre quattrocento anni addietro, arredato con mobili scuri, antichi ed intarsiati. Alcune stanze erano riservate un tempo ai grandi personaggi dell'impero absburgico; in un letto a grandi spalliere hanno dormito Francesco II figlio di Maria Teresa, Francesco Giuseppe, un paio di zarine di Russia, qualche imperatrice, vari re di Sassonia e Baviera, arciduchi, arciduchesse, principi, generali e dignitari in gran numero. Nel 1843 vi dormì Carlo Alberto, nel 1958 vi ho dormito anch'io vegliato da ritratti imperiali e reali; mi dissero il nome dei sovrani, dei gentiluomini e dei marescialli i cui volti inespressivi campeggiavano sui dipinti, solo l'effigie della dama posta a capo del letto rimase ignota.

Quell'albergo non è l'unica testimonianza imperiale e reale di Bressanone. La città fu fondata prima del mille da un imperatore poco noto, Federico il Bambino, che volle fare di quel luogo il centro vescovile del sud Tirolo raggruppando a Bressanone le diocesi sparse nel territorio di Sabbiona. Dal suo punto di vista quel Federico fece un ottimo affare smentendo i contemporanei che vollero tramandare ai posteri la sua fama con un soprannome non molto riverente. Posta su quella strada che da Attila a Radetzky è sempre stata la via dell'invasione, Bressanone divenne presto roccaforte del feudalismo germanico in Alto Adige; qua si riunivano ecclesiastici e capitani con le loro truppe, soggiornavano imperatori e si nominavano gli antipapi quando i Pontefici romani parevano ribellarsi al monarca.

I turisti italiani che vengono a Bressanone ne tornano con un ricordo eccellente; essi notano il paesaggio dolcissimo in cui il verde degli alberi è punteggiato dai segni rossi dei campanili a forma di lapis, passeggiano per le antiche strade tortuose della città, fra insegne di ferro battuto, case-tte dall'architettura capricciosa, piazze fiorite e chiese austere. Generalmente si entusiasmano nell'udire i cori perfetti che accompagnano in chiesa le funzioni religiose e notano il fervore semplice ed umile dei parrocchiani alla messa; non li impressionano le statue scure dei santi freddi, magri e terribili, nè confrontano quelle immagini piene di stinchi e di zigomi con le Madonne floride e ridenti che adornano gli altari e i tabernacoli nel resto d'Italia.

Per chi non guarda Bressanone con l'occhio del turista allegro, la città scopre subito la sua antica natura teocratica e feudale. Anche nella stagione più dolce dell'anno non vi è alcuna letizia nella stravaganza delle sue vie, dei suoi portici, dei suoi merli e dei suoi tetti e la porta d'ingresso della città murata, la grigia e sinistra porta Sabbiona, rappresenta fin troppo chiaramente l'immagine del demonio, ghignante sotto un cappello di mattoni, con gli occhi, il naso e la bocca scuri e profondi dietro i quali sono soltanto le tenebre e un cupo mistero. Quel simbolo ammonisce che qui termina un mondo in cui la ragione e l'assurdo sono separati da confini netti e ne inizia un altro in cui l'autorità è spietata e irraggiungibile per gli uomini di buona volontà; dove si nasce, si vive e si muore, sotto una regola ignota ai Paesi circondati dalle acque del Mediterraneo. Il tempo vi scorre lento e triste.

Bressanone è la capitale morale della «Volkspartei». Gli italiani praticamente vi contano ben poco, anche nel centro della città dove il loro numero non è esiguo. Tedesco è il sindaco e la maggioranza della giunta e le deliberazioni più importanti vengono discusse approvate nel loro idioma. Gl'italiani generalmente conoscono poco o punto il tedesco e i consiglieri della «Volkspartei» fanno finta di ignorare la nostra lingua, perciò non rispondono alle domande della minoranza che è forzata a dialogare per conto proprio con scarsissimi frutti. Uguale caso si ripresenta nelle cerimonie pubbliche alle quali le autorità civili e militari italiane vengono invitate con molta cortesia e costrette perciò ad assistere per lunghe ore a lunghissimi discorsi che non si prendono, dovendo infine applaudire parole e frasi in cui è molto dubbio che si esprimano giudizi favorevoli per loro.

La separazione è ancora più netta nella vita privata quando le bande e i cori paesani scendono a Bressanone per eseguire concerti nei giardini che costeggiano l'Isarco; giovanotti e ragazze tedesche ballano fra loro compunti e silenziosi, qualche volta un alpino tenta d'invitare una ballerina a un giro di valser, ma questa rifiuta senza sorridere e l'alpino deve contentarsi di star seduto su una panchina: di tanto in tanto un ragazzino biondo cerca di vendergli biglietti per una festa alla quale egli non può partecipare, in genere il piccolo importuno riesce nel suo scopo.

Nei paesi vicini a Bressanone dove non esiste neppure un nucleo di italiani che possano riunirsi fra loro, parlare, discutere e frequentarsi, l'isolamento di quell'alpino si riproduce per tutti i connazionali che vi abitano. I due carabinieri, l'impiegato alle Poste, la maestra sono soli: nella loro piccola caserma i carabinieri possono scambiarsi qualche parola, nel resto del tempo la radio è l'unica voce comprensibile; i giorni passano lenti e uguali nella completa solitudine. In tempo di elezioni gl'italiani dei piccoli centri si ritrovano nei risultati: di fronte ai quattro o cinquecento voti della *Volkspartei* figurano due suffragi alla D.C., uno al partito socialista, uno ai liberali.

Vicino alle tre chiese della piazza principale è il palazzo dell'Arcivescovado dove risiede la maggiore autorità spirituale delle popolazioni tedesche in Alto Adige. E' una grande costruzione barocca circondata da un fossato pieno d'acqua, con una pesante porta di ferro dove sono ancora i segni dei colpi di lancia scagliati in altri tempi da contadini mossi ad inutili rivolte. Il vescovo di Bressanone fino a qualche anno addietro aveva diritto al titolo di principe ed è onorato dallo stuolo di parroci che nei borghi e nelle campagne dettano legge a queste popolazioni. Sacerdoti e ricchi borghesi sono i capi indiscussi della *Volkspartei* e si spartiscono in piena armonia il potere dominante i ceti più bassi. Un gradino inferiore è quello dei contadini proprietari che qui sono soltanto i figli maggiori delle famiglie cui per legge appartiene l'intera proprietà dei campi, mentre fratelli e sorelle più giovani sono obbligati a far loro da servi. Basta controllare un quinto della popolazione contadina per imporre usi, costumi e obbedienza a tutti gli altri.

I casi di insubordinazione vengono puniti senza incertezze: all'operaio e al contadino cui è stato tolto il lavoro o al negoziante il cui negozio è boicottato conviene sottomettersi subito e sopportare qualsiasi punizione. Per questa massa umana esistono scarsissime libertà: il lavoro, le opinioni politiche, il luogo di residenza il matrimonio, perfino l'amore per il prossimo è regolato dall'alto: i tedeschi sono sempre buoni e gl'italiani sempre malvagi. Solo per quell'altro amore si è più liberali e le relazioni illegali non sono colpite con gravi rigori purchè nessun sentimento, anche il più candido e giusto, leghi un giovane cuore tedesco ad un cuore italiano.

I frutti di simile concezione della vita vengono narrati in una serie di episodi dagli italiani residenti in città. Ne ricordiamo uno di cui fummo personali testimoni. Una fanciulla nata da queste parti, bionda, gentile e timida fu ospitata per qualche tempo da una famiglia in una città dell'Italia centrale. Si dimostrava piena di affetto filiale e scriveva ogni giorno lunghe lettere ai genitori, una volta mostrò ai suoi ospiti la fotografia di suo padre, sorridente nella divisa di ufficiale tedesco. «Colonnello delle SS. — disse la giovinetta — comandante di un campo di annientamento; questo è il *lager* di cui era il capo» aggiunse poi mostrando un fabbricato posto in fondo alla foto: «Crematorium» esclamò e rise felice.

Paolo Pavolini

IL VINCITORE DELLE ELEZIONI SICILIANE

Ha rinunciato a Montecitorio per rimanere nella sua isola

Franco Restivo è un uomo pacato e arguto, considerato un "seduttore politico,, e un conciliatore felice - All'annuncio dei risultati ha detto: "Per ventiquattro ore voglio restare in pace, con i miei otto bambini,, - Sue postille alla battaglia elettorale

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 7 giugno.

A casa del vincitore si respira un'aria di grande pace. Franco Restivo, presidente della Regione siciliana da più di sei anni, vero trionfatore delle elezioni di domenica scorsa (ha avuto circa 93 mila voti di preferenza) abita in via La Farina, nel palazzetto che fu già di suo padre, all'angolo di una piazzetta tranquilla. La casa è grande, dalle finestre della biblioteca al pianterreno si vedono gli alberi di un giardino interno, fresco e odoroso. I libri, i quadri antichi, le poltrone ottocentesche, sono ancor quelle di suo padre, l'on. Francesco Empedocle Restivo, che fu deputato liberale ed insegnante e preside dell'Istituto superiore di Commercio di Palermo. La quiete è intatta, le anticamere vuote; soltanto sulla strada, presso il marciapiede opposto al portone, pochi giovani sostano in attesa del presidente.

Raccoglitore di ceramiche

Oggi, però, Franco Restivo non si fa vedere in città; non è andato in ufficio alla presidenza della Regione: si vuol godere, per un giorno almeno, le gioie domestiche. Ha otto bambini, quattro maschi e quattro femminucce, nati fra il '41 ed il '53: anche a darvi retta solo per mezz'ora a ciascuno, se ne va una gran parte della giornata. La moglie, Concettina Pecoraro, figlia di un deputato cattolico che fu tra i fondatori del Partito Popolare, ha molta comprensione per gli impegni del marito, appartenendo anche lei ad una famiglia di tradizioni politiche (anche il fratello di donna Concettina è deputato, conosciuto tanto a Palermo quanto a Montecitorio col diminutivo di Nini): ma la comprensione non esclude qualche affettuoso reclamo.

Franco lavora troppo da un po' di tempo; è quasi un anno che ha trascurato la casa di campagna di Francavilla, dove si ammucchiano tesori dell'artigianato siciliano ancora da ordinare e da mettere a posto. Restivo è un grande raccoglitore di ceramiche, di maioliche antiche, di fiancate di carri decorate secondo l'antica tradizione. Vanta, nella sua collezione, pezzi rari che non sfigurerebbero al museo Pitrè del Parco della Favorita; ma i nuovi acquisti, ricercati pazientemente nei paesi, non sono ancora stati classificati. Così i dei libri che continuano ad aumentare di numero, giorno per giorno: la biblioteca richiederebbe una cura assidua per qualche settimana, che Restivo non ha a disposizione.

Franco Restivo oratore

«E' vero — dice — che l'insediamento della nuova Assemblea si avrà soltanto il 5 luglio, ma non per questo è detto che abbiamo un mese di riposo davanti a noi». Sono le stesse proporzioni della vittoria, tanto maggiore di quella ch'era lecito sperare, a complicare la situazione. Restivo ora potrebbe governare in tre modi: conformando la vecchia alleanza con i monarchici, compiendo un'operazione di apertura a sinistra verso i nenniani, rischiando l'esperimento del governo monocolore. Di fronte alle possibili scelte, un primo aiuto all'orientamento gli viene dagli stessi avversari: «Da un pezzo — dice, infatti, con una certa malizia — da sinistra mi spingevano verso il governo monocolore. Adesso sono certo che le esortazioni aumenteranno, con un contorno di grandi promesse: benevola attesa, solidarietà sul piano sociale, comune impegno per la difesa dell'autonomia, strumento della rinascita siciliana».

Dal modo come Restivo elenca gli argomenti delle sinistre è facile capire che li valuta ad uno ad uno criticamente. Non deve essere molto persuaso della loro validità; nasconde appena qualche diffidenza, anzi un principio di timore ch'esse celino la possibilità di un ricatto. Si sopraffebbe alla necessità di trattare volta per volta, in condizioni che non saranno mai facili, con gli avversari di destra e di sinistra. Verrebbe quindi a perpetuarsi l'ingrata situazione della legislatura venuta a scadere, quando per ogni votazione in aula si doveva fino all'ultimo minuto affannarsi a racimolare i consensi di qualche riottoso. Sarebbe un governo debole, proprio del tipo che piacerebbe alle sinistre.

Non fare la cavia

Le sinistre, del resto, non si faranno illusioni sulla possibilità di un'apertura verso la loro parte. E' vero che i siciliani hanno dato più voti a Nenni, facendo retrocedere il Partito comunista. E' vero che il P.S.I., essendo aumentato di 56.000 voti rispetto al 1953, è insieme alla D. C., quello che ha più guadagnato da queste elezioni: ma è anche vero che i «quadri», cioè gli eletti del Partito socialista, personalmente sono, per convinzioni, formazione e temperamenti, più comunisti dei comunisti. Restivo, d'altra parte, è d'opinione che non sia obbligatorio rigorosamente, che la Sicilia funga da cavia per saggiare la bontà degli esperimenti politici da attuare in seguito, eventualmente anche su scala nazionale: «Possiamo fare molti sacrifici nell'interesse di tutto il Paese: ma proprio cavie, cavie proprio dovremmo essere?».

Ride, ed ognora nuovamente in maniera che gli è tipica. E' troppo accorto per rivelare i suoi propositi, e, evitando di rispondere ad una domanda precisa, si limita difatti ad osservare, quasi con distrazione: «Io sono del parere che i grandi mutamenti d'indirizzo possono piuttosto derivare come contraccolpi dal centro alla periferia, non viceversa». La situazione attuale, d'altra parte, si è dimostrata non sfavorevole alla D. C. Collaborare con i monarchici non è stato difficile in Sicilia. Partito senza programmi, senza linea politica, i suoi rappresentanti non hanno mai creato ostacoli alla Democrazia Cristiana, neppure quando si trattava di risolvere problemi di fondo in nome di affermazioni di principio.

Così, fra l'altro, i democristiani si son fatti una fama di progressisti coraggiosi e intraprendenti, e tanto più efficienti in quanto è stata attribuita loro la capacità di superare le supposte resistenze dei loro alleati retrivi. Con l'idea che i monarchici tenessero le parti della destra economica, e ne fossero anzi la espressione politica organizzata, in tutta l'opera del governo regionale siciliano (che è stata indubbiamente progressiva) si è così creduto di vedere la prova di una straordinaria energia della D. C., la quale, nonostante il «freno» della destra, è stata in grado di operare egualmente. E' stata dunque questa per la D. C. una condizione ideale, e si può supporre che Restivo amerebbe continuare sulla medesima strada. Ma, a domandargliela, risponde: «Non vorrei pronunciarmi per ora».

Tutto per la Sicilia

Per quanto possa essere preso da dubbi, è comunque evidente in ogni sua espressione la grande gioia del vincitore. Ha avuto ragione degli avversari, osando talvolta mettersi contro al suo stesso partito. Ha saputo manovrare con abilità fra le correnti opposte di «Concentrazione» (rappresentata nell'isola da Aldisio e da tutti gli innumerevoli clienti suoi) e di «Iniziativa» che ha spedito in Sicilia attivisti diplomati alla scuola del partito della Camilluccia: e che pareva, quando arrivarono, che si apprestassero a sovvertire un po' costumi siciliani e tradizioni e metodi politici.

Restivo era convinto che la migliore legge elettorale per la Sicilia fosse quella che poi fu di fatto adottata nonostante il parere contrario della direzione centrale della D. C.: quella, cioè, che consente la utilizzazione dei resti nell'ambito provinciale anzichè regionale. Fanfani aveva preso impegno, a Roma, che a Palermo non sono stati mantenuti: ma Restivo ha gusto il titolo solenne di «uomo del partito», formalmente tributatogli dallo stesso Fanfani. Non diremo per questo che il segretario della D. C. fa un grossolano doppio gioco: Restivo lo ha convinto della bontà della sua tesi.

«Io — dice adesso — questa sera mi prenderò il gusto di fare il calcolo di quella che sarebbe stata l'attribuzione dei seggi se i resti fossero stati utilizzati in sede regionale, come volevano i partiti minori. Sono sicuro che spostamenti non ne avremmo avuti. Che i liberali sarebbero stati i tre che adesso sono, i socialdemocratici due e via elencando. Forse lo ammetto, avremmo avuto un repubblicano. Ma chi mi toglie dalla mente la convinzione che avrebbero avuto successo le liste di disturbo? E non sarebbe stato un vantaggio per nessuno, mi creda».

Pacatezza ed arguzia sono doti che rendono convincenti le argomentazioni di Restivo, considerato un seduttore politico, un charmeur, un impareggiabile conciliatore. E' di qualità certamente superiori alla media degli uomini politici nazionali; anche a Roma avrebbe successo, se faremmo un eccellente ministro per più di un nostro direttore, avremmo a raggranchi della scelta. Ma in Sicilia lo trattiene: eletto deputato alla Costituente, rinunciò a Montecitorio, optando per Palazzo Normanno: ora si è dato tanto alla Regione che non saprebbe più staccarsi da Palermo a costo anche di passare per un uomo politico di provincia. Provinciale non è, ma è ormai specializzato e tutto siciliano, e non intende far politica a Roma come un siciliano prestato all'Italia.

Vittorio Gorresio

Come mantenersi giovani ed in buona salute

Recentissimi studi medici hanno riconfermato l'importanza di alcune sostanze per mantenere sino a tarda età la buona salute propria della gioventù e per ritardare l'invecchiamento umano; tali sostanze chiamate «fattori lipotropi» hanno lo scopo di migliorare la assimilazione dei grassi evitandone il loro deposito nel fegato e l'indurimento delle arterie.

Un particolare aminoacido contenuto nella molecola della caseina, la Metionina, è risultato il fattore più importante contro il ristagno dei grassi nel fegato; esso insieme all'Inositolo (una vitamina del gruppo B), costituisce la miglior difesa del parenchima epatico. Altri fattori vitaminici: B 1, B 2, B 6, PP, favoriscono la perfetta funzionalità del fegato; la vitamina PP inoltre sembra essere indicata come attivo disintossicante dell'avvelenamento provocato dal tabacco, mentre la vitamina E, da taluni chiamata il fattore della giovinezza, esplica benefico azione protettiva vascolare.

Considerando l'invecchiamento come un portato di una lieve ma continua intossicazione, appare evidente l'importanza del fegato, ma appare evidente come sia necessario ricercare le cause dell'invecchiamento anche nel sistema di alimentazione.

La conclusione che ne risulta è che, per ritardare l'invecchiamento dell'organismo e per conservare anche in vecchiaia la buona salute della gioventù, è indispensabile:

1) una adatta e razionale alimentazione;

2) dare la preferenza ad alimenti ricchi di sostanze «lipotrope» ed in particolare alla Metionina contenuta solamente ed in notevole quantità nella molecola proteica della caseina;

3) scegliere alimenti che siano facilmente digeribili e che non lascino scorie irritanti sul fegato e sui reni, e che siano riccamente vitaminizzati con fattori protettivi del fegato.

Esistono simili alimenti?

Sono essi alla portata di tutti?

Sì. Tutti i suddetti requisiti si trovano nei Formaggini vitaminizzati MIO e TUO di Locatelli: il Formaggino MIO risulta un alimento ideale per il rigoglioso sviluppo dei piccini; il Formaggino TUO arricchito di vitamine B 1, B 6, E, PP, ed Inositolo, risulta un perfetto ricostruttore di energia per i grandi.

La preparazione dei temi per gli esami di maturità

A ottobre gli orali del concorso a cattedre per le scuole medie - 7000 ammessi

Roma, 7 giugno.

Dalle notizie che pervengono al ministero della P. I. si rileva che la prima sessione di esami dell'anno scolastico 1954-1955, ha avuto inizio sabato scorso regolarmente per gli esami di ammissione, idoneità e licenza; le prove continuano secondo il diario precedentemente fissato dalle superiori autorità scolastiche.

Il Ministero ha adottato una procedura d'urgenza per la nomina delle commissioni esaminatrici e l'organizzazione degli esami.

Nella giornata di sabato scorso, i 91 provveditori agli studi hanno fatto pervenire alle competenti direzioni generali la richiesta del numero esatto dei plichi di temi e di versioni per le prove scritte di maturità, che com'è noto avranno inizio lunedì 20 corrente alle ore 8,30 con la prova di italiano.

Il comitato ristretto degli ispettori superiori del Ministero ha intanto pressochè condotto a termine la compilazione dei temi e delle versioni da inviare in plichi sigillati ai provveditori agli studi prima di giovedì prossimo. I temi di italiano sono due, una letteraria e uno storico-letterario; per l'abilitazione magistrale, uno dei due ha carattere pedagogico. I provveditori dovranno curarne la tempestiva consegna ai capi d'istituto che saranno sedi dei corrispondenti esami.

Iniziandosi gli esami lunedì 20 corrente, fin da sabato 18 i commissari di esame dovranno avere raggiunto la rispettiva destinazione. Infatti nelle norme emanate dal Ministero è chiaramente fissato che «il giorno precedente alla prima prova scritta, la commissione si riunisce presso l'istituto a cui è stata destinata, per la adunanza di apertura della sessione». In quella occasione la commissione prenderà visione degli elenchi dei candidati ad essa assegnati, dopo avere effettuata la revisione delle domande di iscrizione e dei documenti. Nei casi poi in cui più commissioni operino in un medesimo istituto, il Ministero consiglia una generica intesa preliminare fra i rispettivi presidenti, allo scopo di adottare criteri relativamente uniformi nella condotta delle operazioni di esame e nella formazione dei giudizi.

Un'apposita circolare invita la commissione e in particolare, il presidente, a effettuare una ispezione dei locali dove avranno luogo le prove di esami, nonchè dei gabinetti scientifici e dei laboratori, nel caso in cui essi debbano essere adoperati.

I temi per le prove scritte e grafiche saranno consegnati al presidente della commissione la mattina di ciascun giorno di esame. Il presidente, constatata e fatta constatare l'integrità della busta, procederà all'apertura di essa in presenza dei candidati.

Il Ministero della P. I. ha reso altresì noto che entro il 31 corrente mese verranno completati gli elenchi dei concorrenti alle 10.000 cattedre per le scuole medie che superate le prove scritte saranno ammessi agli orali. Le prove orali, com'è previsto, avranno inizio nel mese di ottobre. Si apprende che nelle materie letterarie per la scuola media circa 7000 concorrenti, dei 20 mila presentatisi, sono stati ammessi alle prove orali.

Libri ricevuti

MANLIO MISEROCCHI: *Uomini tristi* - Cappelli - L. 1200.

GIUSEPPE LONGO: *Le carte della democrazia* - Cappelli - L. 1200.

ELIO CRUCCO: *Ménew* - Gastaldi - L. 600.

DONATO SCIOSCIOLI: *Il dramma del Risorgimento sulle vie dell'esilio* - Angelo Signorelli - L. 1700.

Rilancio e prospettive dell'economia siciliana. - Edizioni di Cultura a Documentazione - L. 1200.

RAIMONDO CARTA RASPI: *La Sardegna nuragica*. - Edizioni della Fondazione «Il Nuraghe» - Cagliari - L. 6000.

LUISA CAMBI: *Merry England, l'omaggio* - Rizzoli - L. 800.

Sarto ucciso dai banditi a colpi di mitra nel Cagliaritano

Presso Orgosolo sparano sulla sua macchina, che si capovolge Un fattorino rapinato della paga degli operai: dieci milioni

Cagliari, 7 giugno.

Orgosolo, che dopo la morte di Pasquale Tandeddu sembrava destinata a un lungo periodo di pace, ha fatto oggi riparlare di sè. Verso l'1,40 di stanotte ignoti fuorilegge appostati sulla provinciale che da Oliena porta al tragico villaggio, hanno ucciso il quarantaduenne Adolfo Senes, un sarto cagliaritano direttore di un corso femminile di taglio.

L'episodio è accaduto in località Salonio, a meno di un chilometro dall'abitato. Poco dopo la mezzanotte il Senes aveva accompagnato in macchina ad Oliena il vice parroco don Bassu, che si era recato ad Orgosolo per aiutare i missionari carismatici impegnati in un'opera di assistenza spirituale. Mentre rientrava da Oliena il sarto è stato ucciso.

I banditi, che evidentemente erano a conoscenza del viaggio della sventurato, e che certamente l'avevano visto partire, gli hanno teso l'agguato nelle vicinanze del paese, sbarrando la strada con grossi massi. E' da ritenere però che il Senes sia stato colpito mortalmente prima ancora di avere accorto lo sbarramento stradale, almeno a giudicare dal fatto che la macchina dopo una raffica di mitra ed alcuni colpi di moschetto, ha continuato la sua corsa uscendo poi fuori strada e rovesciandosi sul ciglio destro. Ma è anche probabile che il disgraziato, visto l'ostacolo, abbia forzato l'andatura nella vana speranza di riuscire a superarlo, ed abbia perso poi il controllo della macchina solo dopo essere stato fulminato da un proiettile alla nuca.

I fuorilegge, certamente non meno di due, si sono accostati all'automobile e si ritiene che siano stati essi ad estrarre il corpo del Senes attraverso la apertura lasciata dal parabrezza ormai andato letteralmente in frantumi in seguito all'urto violento; e lo abbiano abbandonato supino quasi in mezzo alla strada.

Il cadavere è stato rinvenuto alle tre e mezzo della notte da alcuni contadini che hanno subito informato la polizia e i carabinieri.

Un altro grave episodio va segnalato: tre impiegati della Società «Italpiombo» di San Gavino Monreale sono stati rapinati oggi di una borsa contenente 10 milioni destinati alle paghe degli operai.

Nelle prime ore del pomeriggio il fattorino Efisio Cabras e le guardie giurate Giovanni Pala e Giuseppe Solinas si dirigevano in bicicletta per una strada di campagna verso gli stabilimenti della Società, quando venivano aggrediti da tre individui mascherati e armati di moschetto che ingiungevano loro di consegnare la borsa con la cospicua somma.

I malviventi erano sbucati improvvisamente da una macchia. All'intimidazione le guardie giurate e il fattorino, pur essendo armati di pistola, non hanno opposto resistenza e hanno consegnato ai banditi la borsa. Mentre uno dei malviventi, portando seco il bottino, si allontanava rapidamente, gli altri due, postisi ai lati, tenevano a bada con le armi spianate i rapinati.

Percorsi una trentina di metri i malviventi, nascostisi dietro una siepe, si sono tolti di dosso il loro travestimento costituito da pezze da sacco; quindi sono fuggiti non senza aver prima salutato con la mano i tre rapinati che erano rimasti abigottiti a ancora con le mani in alto.

Da Cagliari la Questura ha inviato ingenti forze di polizia. E' in corso una vasta battuta. Il paese di San Gavino viene setacciato casa per casa.

Trovano un cadavere decapitato con la scure

Latina, 7 giugno

Un crudelissimo delitto è avvenuto stamane nella zona montana dell'Agro Pontino, e precisamente a Norma, ridente cittadina dei monti Lepini, di circa quattromila abitanti. Verso le 6 alcuni contadini del luogo diretti in campagna, nei pressi di un casolare di proprietà di tale Assenza Marroli rinvenivano il cadavere di un giovane con la testa quasi staccata dal busto a colpi di scure. Avvertiti immediatamente i carabinieri, questi si recavano sul posto per le prime indagini, e potevano così identificare il cadavere per quello del venticinquenne Elio Colluzzi di Luigi, abitante a Norma, di mestiere bracciante.

La morte sarebbe avvenuta verso l'una di notte. In mattinata sono partiti da Latina funzionari dei carabinieri, i quali fermavano alcuni amici del Colluzzi; non è dato sapere — per ora — se su qualcuno di essi gravino indizi compromettenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan ha risolto a Genova il problema più grosso del campionato

Tutto è virtualmente deciso: scudetto, secondo posto a retrocessione - Bologna e Fiorentina: fallimento del gioco costruttivo - Nell'ultimo giornata del girone dei cadetti lotta senza appello tra Alessandria e Verona

E' terminato testè il Giro ciclistico, e sta giungendo al suo termine anche il campionato calcistico d'Italia. Il traguardo finale di quest'ultimo è in vista: due tappe ancora, e poi sulla grande competizione calerà il sipario. A soddisfazione di tutti, bisogna aggiungere. Le grandi decisioni sono già prese: il Milan è il campione della stagione e la Udinese il secondo classificato. A retrocedere sarà la Pro Patria di Busto Arsizio e la Spal di Ferrara.

Non rimane che da ottenere il consenso della matematica a questi verdetti: una formalità burocratica, senza della quale le proclamazioni ufficiali non possono essere fatte e la pratica non può venir passata agli archivi. Vuole che si aspetti, prima di parlare forte, la matematica. Perché quattro essendo i punti ancora in disputa, e precisamente quattro essendo le lunghezze che separano il Milan dall'Udinese e rispettivamente l'Udinese dal quartetto composto dalla Roma, dal Bologna, dalla Fiorentina e dal Napoli novità possono ancora avvenire sotto forma di parità di situazioni. Sotto questo aspetto novità anche più importanti sono in grado di verificarsi nel caso della retrocessione. Qui esiste ancora la possibilità di un salvataggio in extremis per uno dei due predestinati — l'altro, la Pro Patria, è condannato definitivamente — la distanza della Spal dal Novara e dall'Atalanta essendo di soli tre punti su una possibilità di quattro.

Di fronte ai «passi domani» della burocrazia matematica, non rimane che attendere quindi. Tanto più che l'attesa può anche essere breve, per certuni dei quesiti, perchè la sorte mandando domenica prossima i ferraresi sul campo del Milan, abbina, a mezzo delle impellenti, per quanto diverse, necessità dei due contendenti, le probabilità di qualche decisione definitiva.

Ma anche senza il permesso delle cifre, si può parlare del Milan come del Campione della stagione. Si sono risvegliati di colpo a Genova, i rossoneri: hanno avuto un brusco, un inatteso ritorno alla completa efficienza che li fa concretare in una severa sconfitta inflitta ai rossoblù già di Sarosi. Per la prima volta dopo lungo tempo la prima linea del Milan ha potuto schierarsi nella sua formazione classica; ed ha segnato otto reti, cioè sette per la precisione, perchè una reca la firma di quel suo grande elemento di sostegno che è il mediano Liedholm. E' una specie di avviso allenante che per la questione del primato non c'è più niente da fare, quest'anno.

Anche perchè l'Udinese ha contemporaneamente segnato un tempo d'aspetto a Novara. In una partita accanitamente combattuta e movimentata da incidenti di ogni genere, i friulani non hanno potuto andare al di là del pareggio. Sempre un anello da aggiungere alla catena degli incontri utili, quello contro gli azzurri piemontesi.

La giornata è stata, in genere, favorevole alle tre squadre piemontesi. Due pareggi e una vittoria. Quest'ultima è stata realizzata in termini spiccioli sonori — un 5 a 1 — dalla Juventus a spese del Bologna nell'anticipo di sabato. Sotto la pioggia e in formazione rabberciata i bianconeri hanno fatto quello che hanno voluto dei petroniani. I quali sono al momento attuale ben lontani dal grado di efficienza dell'inizio della stagione. Un po' meno la Fiorentina del recenti ultimi dell'incontro dalla sconfitta che il Torino stava per infliggerle sul suo stesso campo. Almeno la Fiorentina ha ancora una difesa efficiente, ma né essa né il Bologna conoscono più l'arte di attaccare. Il gioco costruttivo, quello che tante speranze aveva, per quanto riguarda le due simpatiche unità, e non tempo destato, non è più fra le loro prerogative. I petroniani e i viola hanno sì preparato, seguito la china discendente, che è così generale e caratteristica del povero calcio nostro.

Da parte sua il Torino ha disputato un'altra lodevole partita fuori casa. Il suo comportamento, allo stadio fiorentino, è stato pieno di carattere, di calma e anche di chiaroveggenza. Erano largamente incompleti i granata, e non hanno titubato mai, anche se il calore assfissiante della giornata ha, ad un dato momento, stroncato gli uomini meno fisicamente dotati. Il successo completo è loro sfuggito per qualche secondo, per uno soffio si può dire.

La situazione di classifica delle categoria maggiore, trova rispondenza in quella della divisione B. Qui, alla promozione del Lanerossi di Vicenza, anche la matematica ha dato da tempo il suo verdetto definitivo. Resta a definire la questione fra il Padova e il Legnano che si trovano, a quota 40, alla stessa altezza, e che, combinazione, sono chiamati ad incontrarsi proprio domenica prossima sul campo del primo nominato. Nelle posizioni di coda, il Pavia retrocede senz'altro a seguito del rovescio subito ad Alessandria. E, per l'altra squadra che deve cadere in divisione C, il problema è ancora insoluto. I candidati sono quattro, Verona, Treviso, Monza e Alessandria. Il caso vuole, anche qui, che gli scaligeri e i grigi debbano incrociare i ferri domenica a Verona. Si lotta per tutta una stagione, e poi tutto dipende dall'esito di un solo incontro.

Vittorio Pozzo

Due operai uccisi sotto una casa crollata

Trento, 7 giugno

I due operai scomparsi sotto le macerie della casa crollata ieri sera improvvisamente a Cavalese, in Val di Fiemme, sono stati scoperti quando ormai si riteneva che il crollo non avesse causato disgrazie mortali.

Nessuno segnalò, in un primo tempo, che quei due operai si trovavano nell'interno dell'edificio, perchè il loro turno di lavoro era già finito e si riteneva fossero già andati via. Quattro operai venivano invece frattempo trasportati gravemente feriti all'ospedale e ricoverati con prognosi riservata. Si tratta dei manovali Francesco Vanzo di 18 anni, Vittorio Bonelli di 21 anno, Valentino Santuari di 22 anni e Carlo Barbolini, di 34 anni.

Nella notte uno dei ricoverati all'ospedale, e precisamente il Santuari, rimessosi alquanto dal grave choc, chiese se tra i feriti ci fossero anche due suoi compagni di lavoro, il ventenne Armando Nones, di Sover di Trento, e Serafino Scola, di 44 anni, di Falcade di Belluno. Poichè non figuravano nè tra i feriti nè tra i superstiti, vennero ripresi le ricerche; i corpi dei due operai vennero alfine trovati senza vita sotto le macerie.

Ex-militari assolti dall'accusa di ricatto

Alessandria, 7 giugno.

E' terminato questa sera alle 18, in Corte d'Assise, il processo a carico di Bruno Migliazza di 23 anni, Giuseppe Scuderi di 25 anni e Salvatore Congiu di 23 anni, imputati di estorsione continuata aggravata ai danni del prof. Vincenzo Peirano di 56 anni, del commerciante Leonello Pozzati di 38 e del panettiere Pietro Dellachà di anni 41. Le presunte vittime dei militari erano a loro volta accusate di atti immorali in luogo pubblico.

Nel corso del dibattimento, svoltosi a porte chiuse, è risultato che non di estorsione si trattava, ma di semplici richieste di pagamento. Caduto il reato, è rimasta l'accusa di atti immorali, per cui la Corte ha condannato il Peirano a 5 mesi e 15 giorni di reclusione, il Dellachà a 4 mesi, il Pozzati a 3 mesi. Il Congiu e lo Scuderi sono stati assolti con formula piena.

Il Peirano, il Dellachà e il Pozzati beneficiano della condizionale.

Il ragazzo tredicenne ucciso

Il presunto favoreggiatore scarcerato a Varallo Sesia

Novara, 7 giugno.

Pietro Paracchini, il muratore di 58 anni di Varallo Pombia, accusato di favoreggiamento nell'omicidio del tredicenne Sandro Bertinotti, è stato scarcerato oggi pomeriggio. La sua liberazione è stata decisa dopo il sopraluogo del giudice istruttore nel paese. Il Paracchini non ha fatto alcuna dichiarazione sulla sua vicenda

Questa scarcerazione significa evidentemente che il giudice istruttore non ha ritenuto sufficienti gli elementi a carico del Paracchini per trattenerlo ancora in carcere. D'altra parte si avanza l'ipotesi anche della scarcerazione di Luigi Allera, l'ex-sindaco comunista di Varallo Pombia, accusato di aver lanciato la bomba a mano che colpì a morte il giovane Bertinotti.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: I FIGLI DELL'AMORE, di L. Mogny. — Léocadie Mogny, il regista di «Prigioni senza sbarre» e «Domani è troppo tardi», ha trovato spunto, nei romanzo di Marise Querlin «Les enfants de l'amour», per un altro di quei film-problemi che gli sono cari e ai quali ha ormai fatto una mano commercialmente infallibile. Questa volta il tema che lo ha sedotto è quello delle ragazze madri, coll'annesso problema della comprensione e dell'assistenza che la società deve loro. Problema che le nazioni civili hanno ormai risolto, sopprimendo per quelle infelici istituti e asili, di uno dei quali il film viene a tessere l'elogio, dimostrandole provveduto d'ogni conforto materiale e spirituale. Bicchè la polemica sociale non c'entra per nulla, e quel che conta è la rappresentazione cerule e sdoccattata di quelle giovani madri, ognuna di passata diversa, nelle quali il benefico istituto, fondato su una savia direttrice (Valentine Tessier), un medico caritatevole (Jean Claude Pascal) e una assistente sociale cui l'aver avuto un bambino senza maritaggio aggiunge competenza e tatto (Lise Bourdin), si studia di guarire, non pure rassegnazione, ma addirittura orgoglio del proprio stato.

Maguy è stato abilissimo nel reggere sino in fondo, also all'avvercenda, gli effetti di commozione che questa materia della mamma senza marito del resto facilmente assicura, e di cui sono tante tracce nella letteratura popolare. La figura principale è quella della fanciulla sedotta che per la crudeltà del genitore dette alla luce un mortichio che poi sotterrò, di che è ingiustamente perseguitata come infanticida allorchè si ritrova nell'istituto, in attesa d'un altro bambino illegittimo. Interno a lei, tutto un campionario di gestanti «extra-legem»: la proterva, che medita di vendere il figlio quando nascerà (ma alla fine la voce del sangue le fa cambiare idea), la grulla che per timidezza non ha detto nulla al seduttore, il quale poi sarà lieto di sposarla nell'istituto stesso, diventando padre appena finita la cerimonia, la vittima di barbari genitori che deve consegnare la creatura al brefotrofio, quella che muore sopraparto, e altre figure sciite a comparire nel film delle comunità femminili, impermeate d'un verismo di maniera. Tutto sommato, un film che si propone di farci pensare e finisce soltanto col divertirci. Felix culpa.

l. p.

CONCERTI GRATUITI POPOLARI — Questa sera, alle 21,15, terzo concerto popolare nell'atrio dell'Università, in via Po 17; direttore M° Ennio Gerelli; musiche di Cherubini, Hagën, Beethoven e Ciaikowsky.

TEATRI E RITROVI

Nuova: proiezioni gratuite di film sportivi per i visitatori dell'Esposizione Internazionale delle Sport.

Galleria Mastarone, v. Stampatori n. 4: Mostra pittore L. Vercellino

La Quadrifoglio: Mostra Nazionale Fot. Chiabiese 10-12; 15,30-19,30.

Al Fiorito Club, p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Chalet (Valentino): 21 Zucchero.

Idea Danze: 21 Orch. Principe.

Gay Estive: oggi riapertura.

Michelotti Danze: ballo liscio 21-24 premio agli intervenuti.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata a premi.

Riat. S. Giorgio, Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

Smeraldo Club: 21 due orchestre.

Trocadero: 17 e 21 contin. tratten.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voglio essere tua». Ava Gardner, R. Mitchum, M. Douglas, J. Carter. Viet, minori 16 a.

Astor: «Più vivo che morto» tech. Dean Martin, J. Lewis, J. Leigh.

Corso: «Nei mari dell'Alaska», Robert Ryan, James Sterling.

Doria: «I figli dell'amore», J. C. Pascal, L. Bourdin, V. Tessier.

Lux: «La storia del dr. Wassell» techn., Gary Cooper, Laraine Day.

Maffei: «Il magnifico avventuriero». Gary Cooper, Loretta Young, ed edizione Cine Sport 37° Giro d'Italia.

Metro-Cristallo: «7 spose per 7 fratelli», Cinemasc. col., Jane Powell, Howard Keel, Mattia. 15,30.

Repossi: «Il tesoro sommerso» Superfic. tech., J. Russell, Ingr. 400.

Vittoria (Rassegna film del terrore): «Sgomento» Mason, Bennett.

Ariston: «Madame du Barry» tecnic., Martine Carol, D. Ivernel.

Augustus: Continente perduto, col. CineSc., Premio Festival Cannes.

Nazionale: «Un pizzico di fortuna» techn. CineSc., D. Day, Cummings.

Torino: «Vergine della valle» CineSc. techn., R. Wagner, Paget. 10.

Alexandra: La figlia di Mata Hari, col., Ludmilla Tcherina, ErnoCriss

Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo): «Agente federale X 3» colori, V. Mature, P. Lauria.

Capitol: «Servizio segreto G 2» con Lee Tracy e Nancy Kelly.

Fiore: «La figlia di Mata Hari» col., Ludmilla Tcherina, ErnoCriss Gianduja: «Segno di Venere» Sophia Loren, F. Valeri, V. De Sica.

Hollywood: «Alba di fuoco» tech. Rory Calhoun, Piper Laurie.

Ideal: Grande incontro con Nicol Alex e Comp, Duo Christian, Ariodante Ulla e Batacian. 16,15-21,15

Massimo: «Gli esploratori dell'infinito» col. W. Lundigan, Marshall

Principe: «Alba di fuoco» techn. Rory Calhoun, Piper Laurie.

Statuto: «Gli esploratori dell'infinito» col. W. Lundigan, Marshall.

Adriano (Sacchi 65): «Trinidad» Rita Hayworth e Glenn Ford.

Alcione: «Cantante misterioso», Tajoli; Spettacolo Cali 16,30-21,30.

Alpi: «Mamma, perdonami», Il. Rondinella, K. Ranieri, 1a via, Te.

La Feria: «Deserto che vive» in technicolor di Walt Disney.

Regina: «La bestia umana» Glenn Ford, Gloria Grahame, E. Crawford

Asti: «Siluri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, F. Fabrizi, Ap. 10.

Cor: «Mamma non torna più».

Milano: «Ruby fiore selvaggio» e «La vergine sotto il letto», Ap. 10.

Olimpia: «A fil di spada».

Po: «Inferno di Yuma» technic.

P. Nuova: «Indiana bianca», Ap. 15

Ristoro: «Signorine delle 04» e Comp. Grandi-Marchetti 16,30-21,30

S. Felice: «Saluti e baci».

Cabella (Da Verazzano 43): «Figli di nessuno» A. Nazzari, Sanson.

Esperia: Fronte del porto, Brando.

Giardino: Un marito per Anna Zaccheo, Pampanini, Girotti, Nazzari.

Italiano: «Ribelle d'ottobre» in tech. Glenn Ford, Terry Moore.

Mirafiori: «Amori di Cleopatra».

Vinzaglio: «Ad ovest di Zanzibar» technic. Anthony Steel, S. Sim.

Araldo: Cammino delle stelle, tech.

Ellisse: «Désirée» techn. Cinema-Scope Marlon Brando, J. Simmons.

Prefetto: «I 3 corsari» con Ettore Manni e Mark Lawrence.

Nuovo: «Inferno» in technicolor Rhonda Fleming e Robert Ryan.

S. Paolo: «Tre ragazzi Texas» in technic. con M. Gaynor, J. Hunter.

Belgio: «Notti Casanova» techn.

Cerallo: «Rob Roy bandito Scozia» technic. Richard Todd, G. Johan.

Eridano: «Uomini ombra».

Orepa: «Mostro via Morgue» tech.

Madison: Bandito senza colpa, tech.

Rossini: «Solitudine».

V. Veneto: «Grande sparatoria» technic. Richard Conte, Lindfors.

Astra: «Il letto». Vist. minori.

Eden: «Assedio delle 7 frecce» technic., W. Holden, E. Parker.

Ciberario: «Condannatele» Ninchi.

Excelsior: «Désirée», CineScope, tech., Marlon Brando, J. Simmons.

Manzoni: «Luci città», Chaplin.

Maxerone: Musica maestro, techn. e «Lacrime e sorrisi» col. Disney.

Star: «Il salvaggio», M. Brando.

Adua: «Delitto perfetto» technic.

Aurora: «Cuore di mamma».

Brescia: «Uomini ombra» Lane.

Eridan, c. Vercelli ang. v. Ivrea: «Per salvarti ho peccato» Cressoy

Falchera: «Una donna prega».

Fortino: «Teodora», col., George Marshall e Gianna Maria Canale.

Monviso: «Il favoloso Andersen» Nord: Principe ladro, tech. Curtis.

Palermo: Accadde commissariato.

S. Paolo: 100 serenate, Rondinella

Sociale: «Désirée» CineScope tech., Marlon Brando, J. Simmons.

Ramati: «Bill West» technic.

Cabiria: Duello Rio Argento, col.

Colosseo: «Silluri umani» Raf Vallone, Elena Varzi, Franco Fabrizi.

Italia: «Città che non dorme» e grande Rivista ore 21,15.

Lingotto: «Il diamante del re» col. Fernando Lamas, Ariane Dahl.

Moderno: «Don Lorenzo» Tajoli.

Nizza: Mare dei vascelli perduti.

Piemonte: «Contessa Castiglione» col., Yvonne De Carlo, G. Marshall

Spezia: «Capitan Fantasma» col. Frank Latimore, Anne M. Sandri.

Alba: «Vendetta di Montecristo».

Apollo: «Oro di Napoli» De Sica, Sophia Loren e Silvana Mangano.

Diana: «Io confesso» M. Clift.

Dora: «Ballata tragica».

Edera: «Operazione dollari».

Lucento: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, G. Tierney.

Lutaria: «Delitto perfetto» tech. con Gena Kelly e Ray Milland.

Roma: «Bianco Natale» B. Crosby

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Gianduja, Hollywood, Asti, Porta Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte: Torneo pallacanestro femminile (Torino Esposizioni) ed Esposizione Internazionale dello Sport (biglietti all'Enal).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Segurini - 11: «Dossier 113» - 11,30: Gianni e i Quinn Jolly - 12: Musiche per banda - 12,15: Orchestra Fragna - 14,10: Roma - Teatro e Cinema - 14,45: Lezione di lettere - 17: Voci nuove - 17,15: Finale di nuoto - 17,30: Parigi vi parla - 19: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Ferrio - 19,15: Il sole si alza su un mondo - 20: Orchestra Stoppini - 21,5: «Otello», dramma lirico di G. Verdi, direttore F. Capuana.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Galassini - 10: Ada d'estate - 13: Carosello Carosone - 14,30: Allenità musicali - 16,30: Prego, maestro - 16: Terza pagina - 17: Successi di tutto il mondo - 18,10: Per i ragazzi - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Orchestra Gimelli - 20,35: Nilla Pizzi e Teddy Reno: in due si canta meglio - 21: Trasmissione Primavera - 22: La mia si S. Ghergio - 22,30: «Canta napoletano», favola radiofonica - 23: Orchestra Rossi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Cimarosa - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,30: Lavoro e ambiente - 21,45: W. A. Mozart - 22,30: Storia della spettacolo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,15: A tavola non si invecchia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Guardia chi si vede - 22,6: Dogma Express - 22,45: Le avventure della Scimmia - 23,15: Telecronaca incontro sportivo - 23,45: Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una moderata perturbazione in lenta spostamento verso levante interessa le regioni settentrionali dell'alto e medio Tirreno con nuvolosità intensa e deboli piogge locali. Nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà alle restanti regioni della Penisola.

Bollettino della temperatura

Bolzano	14,4	20,8	Perugia	13,2	25
Trento	16,8	28,4	L'Aquila	13,1	30
Brescia	17,2	31,2	Roma	18	34,1
Cremona	16,5	23,8	Bari	16	29,2
Milano	17,9	25,4	Napoli	19,6	31,9
Torino	15,2	19,2	Potenza	17,4	29
Genova	16,5	24,7	Reggio C.	17	29
Bologna	16	29	Messina	19,7	29,4
Firenze	19	31	Palermo	22,1	32,1
Pisa	14,4	29,9	Catania	23,8	27,5
Ancona	17,2	25,4	Lanusei	16,5	32
Perugia	19	29,1	Cagliari	21,3	26,7

FIORENZO MAGNI
corre con l'orologio Cyma al polso!

Mod. 2-3337
in acciaio per uomo
L. 17.500

Soltanto un orologio Cyma può sfidare impunemente le frenetiche scosse cui è sottoposto il polso di un corridore come Fiorenzo Magni, lanciato a 40 km. l'ora sui pavés delle grandi corse internazionali.

Protetto dal nuovo sensazionale ammortizzatore Cymaflex, l'orologio Cyma è oggi adottato dai campioni di tutti gli sports e da tutte le persone moderne, dinamiche ed eleganti

Il nuovo ammortizzatore Cymaflex è stato collaudato presso la Fabbrica Cyma, in Svizzera, con due milioni di scosse, pari ad altrettante cadute!

CYMA
l'orologio della gente d'azione
SUCCESSO MONDIALE DELLA TAVANNES WATCH & Co.

COMUNICATO AI MEDICI
La Pharmazeutisch - Chemische Fabrik Süka
G.M.B.H. - Bad Niedernau - Kreis Tübingen
(Stoccarda) presenta anche in Italia le
CAPSULE DI ALLICINA SÜKA
L'ALLICINA si estrae dall'aglio fresco in proporzione di grammi 1 per ogni kg. 100 di aglio. Nessuna controindicazione. Nessun gusto. Nessun odore. Massima digeribilità.
Efficacissime coadiuvanti nella terapia della IPERTENSIONE ARTERIOSA, dell'ARTERIOSCLEROSI, della COLITI, dei CATARRI BRONCHIALI acuti e cronici
I RISULTATI PIU' SORPRENDENTI!
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
(Reg. ACIS Roma n. 9348. Autorizz. pubblicità Decreto n. 9838 del 30-11-54)
R.E.N.D.E. - *TORINO* - Via Bogino 13 - Tel. 51-544

A FIUGGI
mentre vi curate
i vostri bimbi
giocano felici

Su volete liberarvi dal calcoli e dall'acido urico, assicurando contemporaneamente ai vostri bambini della gioconditissime vacanze estive, prenotate subito un soggiorno all'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi per tutta la famiglia. Là, mentre voi vi curerete con la famosa Acqua di Fiuggi - provvidenziale toccasana dell'uricemia e della calcolosi renale - i vostri figli trascorreranno giornate di felicità, giocando insieme a tanti compagni della loro età ed acquistando in robustezza e salute.

Vacanze felici

Giostre, altalene, gi...ai all'aria aperta, belle passeggiate, bagni in piscina... Ecco gli svaghi che Fiuggi offre ai vostri bambini! Ma anche a voi, oltre a restituirvi la salute, Fiuggi riserva i più simpatici passatempi: tennis, golf, bocce, feste danzanti, concerti, cinema... Chiedete, ritagliando il tagliando in calce, l'opuscolo con i particolari della cura e delle tariffe. Condizioni speciali per la famiglia

Curatevi anche a casa
Non dimenticate che l'Acqua di Fiuggi si trova anche in bottiglia. Potete, con poca spesa, integrare la cura a casa vostra. Leggete ciò che consigliano le grandi celebrità mediche:
Prof. Baccelli: *...la raccomando vivamente ai medici ed ai sofferenti contro la diverse manifestazioni morbose della diatresia uricemica.*
Prof. Cardarelli: *...ed di superiore efficacia nella dispepsia urica.*
Prof. Lambruschi: *...è singolarmente efficace nella calcolosi e nella diatesi urica ed artritica.*

FIUGGI

Sig. Sta. 55

Tagliando (da compilare... spedire, in busta affrancata e incollato su cartolina postale, alla Soc. Fiuggi - Via Manin 6 - Roma)

Senza spesa e senza impegno, desidero conoscere ogni particolare sul trattamento e sulle facilità dell'Hotel Palazzo della Fonte, nonchè le modalità della cura, anche a domicilio.

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____ Città _____

Periodo nel quale preferirei soggiornare all'Hotel _____

La manifestazione motoristica internazionale di Torino

Gli assi tedeschi della moto domani sul circuito di piazza d'Armi

Numero di centro della rissione la lotta tra Baltisberger e Lorenzetti

La seconda manifestazione motociclistica torinese, il Trofeo Michele Pesce, si svolge domani sul tracciato già collaudato in piazza d'Armi, ed assume un significato ben diverso da quella che si è effettuata domenica scorsa con successo soltanto parziale.

Infatti tra le quattro gare in programma il 5 giugno scorso, solo le prime due, prove di campionato italiano juniores per le classi 125 e 175, hanno attratto l'interesse del pubblico per l'impegno profuso dai concorrenti e per una certa rivalità che regnava tra i piloti indicati alla vigilia come favoriti. Le altre due corse invece, per il limitato numero di iscritti e per la chiara superiorità dimostrata da alcuni di essi sui rispettivi avversari, non si può dire che abbiano pienamente soddisfatto.

Questa volta la manifestazione è imperniata su una gara di rilevante contenuto tecnico ed agonistico. Nella corsa delle 250 cc. per «conduttori internazionali» saranno in lizza alcuni tra i più famosi nomi del motociclismo europeo, che avranno a disposizione macchine solite cogliere strepitose vittorie sui più ardui e difficili circuiti del mondo.

Scendono a Torino, per incontrarvi le collaudatissime «Guzzi», nientemeno che le N.S.U. tedesche, le moto che hanno dominato lo scorso anno sui tracciati e sulle piste di tutta Europa. La Casa tedesca però, ha per quest'anno sospeso l'assistenza «ufficiale» ai suoi piloti i quali tuttavia restano ingaggiati per la stagione, praticamente alle stesse condizioni di prima.

Uomo di punta delle macchine tedesche sarà Baltisberger, un pilota abile e coraggioso che nel '54, sul circuito della «Solitude» in Germania, ha pagato a caro prezzo l'antagonismo che lo divideva dal «campionissimo» Hass. Baltisberger infatti, impegnatissimo a contendere la vittoria al formidabile rivale, è terminato fuori strada ed ha riportato gravi ferite. Il pilota ha ripreso in pieno l'attività domenica scorsa a Mulhouse ove ha riportato un netto successo battendo, in sella ad una N.S.U. 250 «carenata», il compagno di squadra Klaeger, il francese Monneret, l'inglese Bayle. Quest'ultimo, correrà domani in piazza d'Armi insieme appunto a Baltisberger, Klaeger, Kronmuller e Jacquier Bret, tutti su N.S.U.

A contrastare il passo ai «bolidi» stranieri, saranno il più volte campione del mondo e d'Italia Enrico Lorenzetti (Guzzi), i giovani e promettenti Colombo e Ostino, Mandolini, Genevini, Sala, Baviero e molti altri. Questi concorrenti saranno in sella alle nostre «Guzzi-Dondolino», le motociclette che lo scorso anno sono state sconfitte dalle creazioni tedesche ma che fino al '53 avevano dominato in lungo ed in largo nella categoria 250.

Magni all'Esposizione dello Sport

Il vincitore del Giro d'Italia stringe la mano al fantoccio che presenta l'equipaggiamento degli scalatori del K 2.

Sarà deciso stasera a Milano se Coppi e Magni andranno al Tour

Binda avrà dei colloqui al velodromo Vigorelli coi due assi - Fausto sembra insistere nel rifiuto - Le due soluzioni che si prospettano

Milano, 7 giugno.

(l.r.) La segreteria dell'U.V.I. ha confermato che domani sera al velodromo Vigorelli saranno riprese le consultazioni per la formazione della squadra italiana da mandare al Tour. Dal canto suo il direttore commerciale della Bianchi ha dichiarato che la casa milanese vedrebbe volentieri la partecipazione di Fausto Coppi alla grande corsa internazionale a tappe, anche per andare incontro ai desideri di Goddet, che ha ricevuto cortesi pressioni in proposito; ma l'impressione è che il Campionissimo intenda riposarsi durante il mese di luglio. «Coppi era contrattualmente vincolato per la disputa del Giro d'Italia — ha precisato Zambrini — e ha osservato con onore l'impegno, lasciandoci più che soddisfatti. Ma per il Giro di Francia è libero di fare quello che vuole, ed è certo che se egli si deciderà ad affrontare il caldo e Bobet sarà perchè si sentirà in grado di far bella figura».

La commissione tecnico-sportiva che dovrà comporre la squadra italiana conferendo ad essa un carattere ufficiale, come è stato per la squadra francese al Giro d'Italia, non può che attendere le decisioni di Coppi che determineranno automaticamente quelle di Magni, il quale è deciso a raggiungere Parigi soltanto in compagnia del Campionissimo. Se i due trionfatori del Giro d'Italia accetteranno di capeggiare la nostra squadra, la commissione tecnico-sportiva avrà un compito agevole, designando i gregari prescelti in tutto o in parte da Coppi e da Magni; altrimenti la formazione dovrà essere curata d'autorità con ben altri orientamenti.

Conferma ufficiale per Campatelli all'Inter

Milano, 7 giugno

Secondo voci attendibili, il giovanissimo Arcadio Venturi, mediano laterale o mezz'ala, sarebbe stato assunto dall'Inter, che avrebbe preso in esame anche la possibilità di riavere l'ala sinistra Nyers. Dalla società nerazzurra, tuttora in fase di riassestamento dopo la nomina del nuovo presidente e del nuovo consiglio direttivo, non è stato possibile ottenere in proposito nè conferma nè smentita; soltanto per l'allenatore in stesso presidente, dopo la partita Inter-Lazio, annunciava l'assunzione di Campatelli, attualmente al Vicenza.

In questo si Milan, se ne che Nordahl ha firmato il contratto di reingaggio per la prossima stagione e che pratiche sono in corso per il passaggio di Ganzer dalla Triestina.

Consolini e Taddia in gara nella Coppa dell'Industria

Il Centro Sportivo Fiat inaugurerà i nuovi impianti atletici dello stadio «Giovanni Agnelli» (corso Unione Sovietica 295), domani pomeriggio alle 15,30 con una eccezionale rassegna di atletica leggera maschile.

La manifestazione, indetta dalla Confindustria e organizzata quest'anno dal C. S. Fiat, si disputa in sei edizioni, di cui quella di domani è la seconda. Ai termine dei sei confronti, al gruppo aziendale che avrà ottenuto il maggior numero di vittorie, verrà aggiudicata la «Coppa dell'Industria».

Alla competizione di domani partecipano le seguenti squadre atletiche di gruppi aziendali: Cogne Aosta, Diana Piacenza, Fiat Torino, Lancia Torino, Lanerossi Schio, Pirelli Milano, Redaelli Milano e Lavoratori Terni.

E' prevista la presenza in gara di un folto gruppo di atleti azzurri, tra i quali fanno spicco il discobolo Consolini e il martellista Taddia della Pirelli di Milano, il martellista Ureali dei Lanerossi e il maratoneta Montanari della «Lavoratori Terni». E' probabile inoltre che, previo accordi con la FIDAL, gareggino domani sul nuovo campo Fiat — naturalmente fuori classifica — altri elementi di valore come il saltatore in alto Roveraro, che ha un record personale di m. 1,90.

I nuovi impianti dello stadio «Giovanni Agnelli» verranno visitati dalle autorità e dai giornalisti sportivi oggi pomeriggio alle 17.

L'inglese Hewson ha stabilito un nuovo primato mondiale sulla pista di Paddington coprendo i ¾ di miglio in 2'58"4.

Dalla Lol incontra stasera a Firenze il peso leggero Merisi Namara, negro della Guaiana francese.

Per il titolo europeo dei pallo rimasto vacante dei sono i contendenti ammessi della Boxing Union e cioè: Keenan (Inghilterra), Conseunyns (Bel.), Mario D'Agata (It.), Pratesi (Fr.), Chemama (Fr.), Valignani (Fr.).

Pallone elastico — Domani, giovedì, a Torino, Galliano contro Giretti (Coppa EDA); a Fossano, Manzo contro Solferino; ad Imperia, Alemanni contro Balestra.

Il torneo di pallacanestro

Stasera Autonomi e Triestina si batteranno per il 1° posto

Il torneo internazionale femminile di pallacanestro per il «Primo Trofeo della Resistenza» è continuato ieri sera nello stadio coperto del Valentino, con la disputa delle partite Triestina-Montpellier e Autonomi-Bernocchi. Le ragazze giuliane, vittoriose nella serata inaugurale contro le campioni d'Italia dei Bernocchi, cercavano contro le tenaci cestiste francesi un secondo successo che permettesse loro di conservare buone possibilità di affermazione finale nel torneo.

Ed esse hanno ottenuto la vittoria battendo il Montpellier per 62-51 (1 tempo 33 a 24). E' stato un successo difficile da conquistare perchè ad un certo momento le francesi erano andate in vantaggio ma infine la Triestina è riuscita nel proposito.

Il secondo confronto presentava notevoli motivi di interesse, oltre che per l'alto valore delle due squadre anche per l'accesa rivalità sportiva fra esse. Le torinesi della Sidoli, dopo aver guidato a lungo la classifica del campionato di serie A, sono state raggiunte e superate dalle avversarie lombarde, che le hanno battute a Legnano nel corso di una partita che ha lasciato qualche strascico polemico.

Questa volta l'Autonomi è riuscita ad imporsi dopo una lotta accanita vincendo per 57 a 43 (1 tempo 27-23). Le torinesi hanno sempre tenuto in pugno la partita, benchè ad un certo momento il loro vantaggio fosse ridotto a solo un punto.

Il torneo internazionale si conclude stasera alle ore 21 con le partite Autonomi-Triestina e Bernocchi-Montpellier e con la premiazione. L'incontro di maggiore interesse è naturalmente il primo perchè fra le torinesi e le giuliane è in palio il primo posto. L'incertezza sul successo finale e il desiderio di rivincita delle torinesi — battute dalle triestine in entrambi gli incontri di campionato — garantiscono per la manifestazione organizzata dalla Autonomi una chiusura in bellezza.

In mattinata le quattro squadre partecipanti al Torneo erano salite a Superga a rendere omaggio ai Caduti del Torino e nel pomeriggio si erano recate nella palestra di viale Dogali per un allenamento ricevimento offerto dal Gruppo Sportivo Riv che ha attivamente collaborato con l'U. S. Autonomi nell'organizzazione della manifestazione.

Il classico Principe Amedeo all'ippodromo di Mirafiori

Al Premio Principe Amedeo (lire 6.250.000, m. 2200) ultima classica dell'annata per i tre anni, sono rimasti iscritti sette cavalli: Ira della scuderia Diana, Audran della razza Dormello Olgiata, Makkar della scuderia Arno, Grand Rapide e Gershwin dell'Avv. Monzanotto, Chiadina e Cefeo della Razza del Soldo. Non è da credersi che tutti i 7 rimasti iscritti scenderanno domani sulla pista di Mirafiori, ma comunque si può sperare in una corsa interessante con un arrivo contrastato fino alle ultime battute.

Tra i possibili partecipanti notiamo Gershwin che cammina sul pesante, Audran che corre tutti i chilometri, Tesio non troverà di suo gusto il terreno, Chiadina, una

Necessità di una urgente riforma

La crisi del processo civile

Un convegno a Milano di magistrati, professori ed avvocati per discutere eventuali emendamenti - Sarà presente anche il Primo Presidente della Corte di Cassazione

Ho avuto già occasione di sottolineare in queste colonne l'urgente necessità di radicali riforme delle norme che disciplinano il processo penale; e non senza vivo compiacimento rilevo ora che una riforma, almeno sotto alcuni aspetti adeguata, è in via di realizzazione. Non parlai allora del processo civile non già perchè manchi in esso l'esigenza di un urgente adeguamento agli scopi e agli interessi di giustizia, ma soltanto perchè diversi sono gli aspetti e il contenuto delle innovazioni indispensabili nell'uno e nell'altro rito. Certo è che nel processo civile non meno gravi e profondi che in quello penale, sono i difetti strutturali e funzionali che vengono comunemente lamentati, come segni di una crisi che è necessario affrontare e risolvere. Basterà accennare al sintomo indubbiamente preoccupante della crescente frequenza con cui si ricorre ad arbitrati regolari o irregolari, in sostituzione degli organi ordinari di giurisdizione.

D'altra parte non si può trascurare il significato del recente voto approvato dal Senato con insolita unanimità, per una urgente riforma del rito civile. Molte sono le ragioni che determinano lamentele e doglianze, le quali si appuntano specialmente contro le lungaggini, le complicazioni e la pesantezza dei meccanismi processuali, insomma contro quella lentezza e durata delle liti che già veniva deplorata da Ludovico Antonio Muratori nel famoso volumetto «dei difetti della giurisprudenza», ma di cui si sente tanto più vivo oggi il disagio per il contrasto col ritmo sempre più rapido della vita sociale.

Fra gli istituti processuali che più hanno suscitato e suscitano scalpore di critiche, di dispute, fervore di proposte innovative e perfino radicalmente abrogative, è quello del giudice istruttore civile nei tribunali. Nel Codice del 1940, con cui il rito civile fu sollevato dalle bassure dell'empirismo ed inquadrato nelle linee segnate dalla fiorente scienza processuale italiana, l'Istituto del giudice istruttore civile fu indicato dalla Relazione Ministeriale come il cardine della nuova struttura, come «la innovazione più originale e più significativa», destinata a contemperare i sistemi del giudice unico e del giudice collegiale e a rendere concreti i principii basilari del processo. Se non che nell'attuazione del codice (che ebbe la non felice ventura di entrare in vigore durante il turbine della guerra) l'Istituto dette luogo a gravissimi inconvenienti pratici dovuti sopra tutto ai riflessi delle condizioni postbelliche, alla mancanza di locali e di mezzi materiali adatti, alla scarsità di personale ausiliario, alla cattiva distribuzione dei magistrati fra i vari uffici, alla deficienza di un conveniente adattamento di magistrati e avvocati al nuovo sistema. Invece di provvedere alle deficienze costituenti la vera ragione del cattivo funzionamento del nuovo istituto affrontando naturalmente gli oneri finanziari indispensabili a tal fine, si ritenne più facile e più comodo provvedere con una riforma legislativa che si concretò nella Novella del 1948-1950, la quale oltre a recare dannose complicazioni di impugnazioni parziali, deformò l'istituto stesso del giudice istruttore e peggiorò perciò gli inconvenienti a cui aveva dato luogo senza eliminarne alcuno.

Non è inutile ricordare che non appena entrata in vigore la Novella, che si pretendeva suggerita dalle aspirazioni della classe forense, lo stesso Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma auspicava che gli avvocati contribuissero a rendere inoperante la nuova legge.

Ora, per la provvida iniziativa del benemerito Centro Studi giuridici di Milano, è imminente la riunione di un Convegno al quale con la cooperazione dell'Associazione Nazionale Magistrati, del Consiglio Superiore Forense e dell'Associazione Studiosi del Processo Civile, parteciperanno magistrati, professori ed avvocati, in numero ristretto ma di alto livello di preparazione specifica, i quali, senza preconcetti e senza prevenzioni, preoccupati soltanto e pensosi di migliorare le condizioni attuali, discuteranno insieme in atmosfera di serena cordialità tutti gli aspetti del problema, specialmente nei riflessi del funzionamento pratico dell'istituto, delle vere cause degli inconvenienti lamentati e delle ripercussioni di eventuali emendamenti nella struttura dell'intiero processo civile. L'iniziativa non poteva essere più felice, in quanto attua anche in questo argomento, quell'incontro fra magistrati, professori e avvocati che in tanti altri settori ha dato risultati così cospicui. L'intervento del Primo Presidente della Corte di Cassazione, di magistrati particolarmente esperti e di ente personalità della Scienza, della Cattedra e del Foro dànno la certezza che i resultati corrisponderanno pienamente agli scopi che il Centro si è prefisso.

Noi ci auguriamo anzi che, come già avvenne nei convegni di Bellagio e di Milano per il processo penale, anche in questo Convegno, nonostante la brevità della sua durata, si trovi il modo di toccare, sia pure fuggevolmente, gli altri argomenti che nel processo civile reclamano innovazioni, adeguamenti e riforme. Sarà di per sè un notevole risultato avere richiamato autorevolmente l'attenzione del Parlamento e della pubblica opinione su un tema di così brucianteattualità quale è la crisi del processo civile, che minaccia di diventare torbida e corrosiva crisi di sfiducia negli organi giudiziari quali strumenti di attuazione di quella giustizia umana e sociale che è nello stesso tempo fondamento, bisogno e aspirazione irresistibile della convivenza civile.

Ernesto Battaglini

Brosio firma a Washington l'accordo atomico con gli S. U.

L'ambasciatore Brosio (a destra) stringe la mano al sottosegretario di Stato Hoover junior dopo la firma dell'accordo. Al centro l'ambasciatrice Clara Boothe Luce (Radiof.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 giugno.

Questa mattina l'ambasciatore Brosio ha posto la sua firma, a nome del Governo italiano, all'accordo negoziato dal prof. Giordani con la «Atomic Energy Commission» per la cooperazione italo-americana nel campo dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica. L'accordo prevede, oltre alla consegna di un reattore di studio e di altri strumenti di ricerca, anche la cessione all'Italia di un quantitativo di uranio «arricchito» a sei chilogrammi, e getta le basi per ulteriori cooperazioni nel campo della utilizzazione pacifica dell'atomo.

Firmando l'accordo, Brosio ha dichiarato all'ammiraglio Strauss, capo della Commissione Atomica, che oltre ad esser grata di questa prova di collaborazione da parte degli Stati Uniti, l'Italia è fiera che «sulla soglia della nuova era atomica, figuri il genio di uno dei suoi figli: Enrico Fermi. Ed è anche a nome di questa eredità che la industria, gli scienziati ed il popolo italiano sono in grado di sviluppare le possibilità che questo accordo apre pure in Italia nei campi dell'industria, della biologia e della medicina».

La signora Luce, che aveva interrotto la sua breve vacanza per presenziare all'avvenimento, ha espresso la sua grande soddisfazione per la firma dell'accordo ed ha colto l'occasione per commentare favorevolmente la vittoria delle forze del centro democratico in Sicilia.

L'ambasciatrice si è naturalmente rifiutata di fare previsioni sui futuri della situazione italiana, ma ha colto l'occasione del breve incontro con i giornalisti per annunciare che «a dispetto di ogni voce in contrario», ritornerà a Roma alla fine della sua vacanza.

Nei pochi giorni di sosta a Washington, Clara Luce conferirà a lungo con il presidente Eisenhower ed il segretario di Stato Dulles.

g. t.

L'ARISTOCRAZIA ROMANA IN LUTTO

Tre personaggi del patriziato sono morti nel giro di poche ore

Il marchese Alberto Theodoli si è spento in clinica; don Francesco Boncompagni Ludovisi a Villa Aurora, il principe Altieri nel suo palazzo di Piazza del Gesù

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 giugno.

Tutta l'aristocrazia romana prende il lutto per la morte, avvenuta nelle ultime ventiquattr'ore, di tre fra i più illustri esponenti del patriziato: il marchese Alberto Theodoli, don Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino, e don Lodovico Altieri, principe di Oriolo e di Viano, duca di Monterano, nobile di Ancona, patrizio di Venezia e di Genova.

Il marchese Theodoli si è spento ieri in una clinica in seguito ad un difficile intervento chirurgico per un male di cui era da tempo sofferente e che l'avanzata età, superiore all'ottantina, rendeva più grave. Egli è stato assistito negli ultimi istanti dalla consorte Matilde della Gherardesca; il figlio Lelio, funzionario della nostra ambasciata a Londra, non ha potuto giungere a Roma che ieri sera. In attesa dei funerali, che avranno luogo domattina, la salma di don Alberto è stata composta nella camera ardente allestita nell'appartamento di via Pinciana, ove per tutta la giornata si è susseguito un pellegrinaggio di personalità del mondo politico, diplomatico e aristocratico.

Fra le tre personalità scomparse quella di Alberto Theodoli è certo la più eminente per intensità di vita e di spirito e per la partecipazione a grandi eventi della storia dell'ultimo cinquantennio. Egli è forse l'ultimo esponente di quel patriziato romano che agli albori del regno d'Italia impresse alla capitale il carattere ospitale, espansivo, di grande classe e di moderno sentire che fu peculiare della Roma umbertina, splendida di feste e di avvenimenti. Il Theodoli, nato nel 1873, visse in gioventù il periodo in cui tradizione papale e rivoluzione monarchico-unitaria si fronteggiavano, ostentando di ignorarsi e di evitarsi. Di questo singolare clima storico egli era conoscitore acutissimo e spesso a tali esperienze si riferiva, non già per amore del passato, chè era spirito moderno ed aperto alle discussioni e alle novità, ma per mantenere in ogni occorrenza una giusta ed equilibrata condotta.

Nel suo libro «A cavallo fra due secoli», apparso nel '50, egli ha fissato le immagini e l'aura di quell'epoca, rammemorandone i fatti grandiosi e curiosi, dal memorabile funerale di Vittorio Emanuele II, quasi sincrono alle esequie di Pio IX, fino ai fatti della vita politica, mondana e patriottica degli albori del nuovo secolo, quando regnava a Roma una speciale armonia fra nobili, borghesi e popolani e una diffusa familiarità privava presiedere ai rapporti fra le classi, in tutte le evenienze.

In questo periodo Alberto Theodoli si era formato il carattere improntato a bontà e semplicità, franchezza spesso temeraria, cavalleresca spontaneità, doti che gli valevano innumeri amicizie. Era premuroso, cordiale, sollecito e paterno con i giovani, di natura mite e indocile ad un tempo. Dietro le sue qualità di conversatore piacevolissimo, ravvisavi intelletto acuto, temprato alle discipline più varie, educato da molteplici esperienze. Aveva studiato ingegneria a Losanna e s'era perfezionato tecnicamente in Belgio. In seguito, chiamato ad incarichi diplomatici, aveva svolto diverse missioni, mostrando qualità di statista, di economista, di abile negoziatore e difensore degli interessi nazionali, specie nel vicino Oriente e durante l'urto italo-turco per la Libia.

Fu eletto deputato per il collegio di Foligno-Gubbio, partecipò come volontario alla guerra '15-'18; venne inviato presso il maresciallo Lyautey e alla Società delle Nazioni; fu sottosegretario agli Esteri e quindi alle Colonie e presidente della Commissione permanente dei Mandati. Fatto senatore, brillò per le sue doti di politico, di oratore sostanzioso, spesso fortemente polemico e argutamente ironico. In questi ultimi anni era uso trascorrere lunghi soggiorni a Sambuci, ove aveva restaurato magnificamente il castello avito e dove la popolazione lo guardava come un paterno e benevolo protettore. Dopo la Liberazione aveva assunto la carica di commissario del Banco di Roma ed era attualmente presidente della Telefonica Tirrena.

Don Francesco Boncompagni Ludovisi, ministro di Stato, si è spento stamane alle 6,30 a Villa Aurora, in via Lombardia, alle falde del Pincio, ove viveva da qualche anno con il figlio don Alberico, principe di Venosa. Già da alcuni giorni il patrizio, più che ottantenne, era in grave stato. Egli è passato di vita serenamente ed ha conservato piena lucidità fino agli ultimi istanti. Appena si è diffusa la notizia della sua morte numerosi nobili imparentati o legati da amicizia con l'estinto si sono recati alla Villa Aurora a rendere omaggio alla salma.

Don Francesco Boncompagni, nato nel 1873, fu per lunghi anni governatore di Roma. Era stato nominato senatore da Vittorio Emanuele III. Ritiratosi da anni dalla vita pubblica, amministrava la sua sostanza, le vaste proprietà terriere e i numerosi stabili. Per la sua morte prendono il lutto una decina di illustri famiglie romane, legate ai Boncompagni da antichi vincoli di parentela.

Il principe Lodovico Altieri è morto quasi improvvisamente nella tarda mattinata di oggi nel suo palazzo di piazza del Gesù. Era nato a Roma nel 1878 dal principe Paolo e dalla principessa Matilde D'Urach e aveva sposato nel 1916 donna Emilia Balestra, dama di palazzo della Regina Elena. Appassionatissimo di sport, egli era presidente della società nazionale per l'incremento della razza canina da corsa.

n. n.

Lo scandalo delle pensioni di guerra a Roma

Emesso un mandato di cattura contro un colonnello medico

Era il segretario della commissione sanitaria, che è fuggito - Si prevedono altri arresti

Roma, 7 giugno.

Le ricerche del ten. col. medico Benedetto Previtera, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura in seguito allo scandalo delle pensioni di guerra, continuano attivissime in tutta Italia. Il col. Previtera, com'è noto, rivestiva la carica di segretario della commissione medica per le pensioni di guerra. Tempo fa egli era stato denunciato a piede libero, e nulla lasciava supporre che la sua personale situazione dovesse aggravarsi fino al punto di provocare il mandato di cattura contro di lui.

Il dott. Carlucci, della Squadra mobile, intanto, sta proseguendo le indagini sul conto delle cinque persone fermate giorni or sono e cioè il dott. Marcello Silvestri, Giacomo De Propris, Attilio Pelagatti, il grande invalido Eros Cogliani e quel tale Antonio Scanosciuto, da Brindisi, che venne prelevato dalla Questura poco dopo il suo arrivo nella nostra città a bordo di una lussuosa Alfa Romeo.

Contro costui e gli altri, la polizia di Brindisi avrebbe raccolto numerosi, gravissimi documenti emersi una perquisizione effettuata in quella città.

Prima che il termine del fermo scada, e cioè entro la mezzanotte di domani, i funzionari romani dovranno aver trasmesso alla magistratura l'esito delle loro indagini e denunciare i responsabili a piede libero o in stato di arresto. Secondo voci raccolte in Questura, lo scandalo delle pensioni è ancora lontano dalle sue conclusioni. Si prevedono altri arresti.

Vidali è a Roma e s'incontrerà con Togliatti

Roma, 7 giugno.

Il *leader* comunista triestino Vittorio Vidali è giunto questa sera a Roma in treno proveniente da Milano, dove aveva fatto tappa nel suo viaggio da Trieste. Durante il suo soggiorno romano egli s'incontrerà con gli on. Togliatti, Longo, Amendola ed altri esponenti comunisti e venerdì parteciperà alla riunione della Direzione del partito.

Gli incontri romani di Vidali sono da porre in rapporto con la situazione venutasi a creare recentemente in seno al comunismo triestino dopo l'atteggiamento assunto in seguito al viaggio di Krusciov e Bulganin a Belgrado. Nel prossimo autunno si terrà a Trieste il congresso del partito comunista triestino — che, com'è noto, è autonomo nei confronti del P.C.I. — e fra l'altro verrà esaminato in quell'occasione il problema del mantenimento dell'autonomia o della fusione con il P.C.I.

All'esame del Senato il bilancio dell'Industria

Roma, 7 giugno.

Il Senato ha ripreso stasera i suoi lavori, iniziando la discussione dei bilanci dell'Industria e del Commercio con l'Estero: con la loro approvazione sarà pressochè ultimato l'esame dei bilanci.

Prima di iniziare la discussione, è stato commemorato Alessandro Casati, che fece parte del primo Senato della Repubblica. Ne hanno rievocato la figura di uomo politico e di studioso il senatore a vita Zanotti Bianco e il d.c. Boggiano Pico. Alle loro commosse parole si sono associati rappresentanti di tutti i gruppi.

Il comunista Palermo voleva che il Senato desse la precedenza al disegno di legge per l'adeguamento delle pensioni di guerra; ma il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, Bertone, ha fatto valere la opportunità di un rinvio di uno o due mesi. Ed infine, sul bilancio dell'Industria, ha avuto la parola il primo oratore, il socialista Roda. Egli ha svolto vivaci critiche a tutta la politica industriale del governo e in particolare a quella che si riferisce all'I.R.I. e agli idrocarburi. L'oratore ha chiesto la nazionalizzazione delle imprese elettriche anche per stroncare «un monopolio che consente a poche persone favolosi dividendi».

Il monarchico Buglione ha chiesto che per un biennio l'industria tessile sia sgravata di tutte le tasse, compresa l'I.G.E., e siano favorite le esportazioni dei manufatti con adeguati premi. Sono questi i mezzi idonei per sanare la grave crisi che attraversa l'industria tessile italiana.

I problemi dell'artigianato e della piccola industria sono stati esaminati lungamente dal socialista Bardellini, il quale ha lamentato che l'Stato non aiuta sufficientemente questi due settori economici che hanno tuttavia una notevole importanza.

La discussione continuerà nelle sue sedute di domani.

Prende a pugni il professore che lo ha bocciato in latino

Due denti spezzati - In prigione lo studente - Tenta di annegarsi una giovane perchè rimandata ad ottobre in due materie

Firenze, 7 giugno.

Un diciannovenne studente di Colle Val d'Elsa, certo Mino Portigiani, ripetente la seconda classe nella scuola media superiore e ancora bocciato al recente scrutinio, ha brutalmente aggredito il professore che non gli aveva concesso la promozione.

Il Portigiani, transitando stamane verso le 9,30 in motocicletta da piazza Arnolfo, scorgeva il prof. Danilo Battistini, di 52 anni, insegnante all'Istituto Magistrale, che l'aveva bocciato in latino. Sceso dalla moto, il violento giovine si avvicinava all'anziano professore e lo colpiva con una scarica di violenti pugni alla faccia, senza che l'insegnante, assalito così all'improvviso, avesse il modo di difendersi o di sfuggire all'aggressione. L'inqualificabile azione dello studente bocciato ha talmente sorpreso le persone presenti al deplorevole episodio da lasciarle quasi di stucco e allibite per l'incredibile modo di agire.

Quando alcuni volonterosi hanno agguantato il giovane, l'insegnante aveva ormai riportato la rottura di due denti e diverse altre lesioni, guaribili in otto giorni.

Il prof. Battistini presentava querela e il prepotente studente bocciato veniva immediatamente arrestato e rinchiuso nelle carceri di Poggibonsi.

Separazione legale tra Tamara Lees e il marito

Roma, 7 giugno.

L'attrice Tamara Lees ed il direttore di produzione Fulvio Vergari si sono oggi separati legalmente. Ambedue hanno voluto mantenere il massimo riserbo ed astenersi dal fare qualunque dichiarazione circa le circostanze che hanno determinato il naufragio del loro matrimonio.

Hanno rubato un panfilo per fare il giro del mondo

Sanremo, 7 giugno

Due giovani tedeschi sono stati protagonisti di una incredibile avventura. L'altra sera, dopo le 22 un panfilo di dieci metri faceva il suo ingresso nel nostro porto. Dall'imbarcazione scendevano due giovani tedeschi che procedevano all'operazione di ancoraggio. La Capitaneria del porto inviava sul posto un marinaio per procedere alla verifica dei documenti. Il militare però notava che il panfilo era privo del nome e della bandiera di nazionalità.

Del fatto veniva informato il capitano del porto, che la mattina seguente faceva accompagnare nel suo ufficio i due tedeschi. Essi sono i ventenni Gerard Konig di Giulio e Walter Luga di Enrico, entrambi fabbri, da Pinneberg (Germania). I due, dopo molte reticenze, dichiaravano di avere rinvenuto il panfilo sulla Costa Azzurra.

La dichiarazione lasciava perplessi gli inquirenti che, compiuto un sopraluogo sulla imbarcazione, rinvenivano nella stiva un salvagente sul quale era scritto il nome del panfilo: *Talassa* del Compartimento marittimo di Martiques, battente bandiera francese. Con la collaborazione della polizia e attraverso il Consolato francese era possibile stabilire che il *Talassa* era stato rubato.

I due tedeschi, che sono stati associati al carcere mandamentale di Sanremo, hanno confessato di essersi impadroniti del battello per compiere il giro del mondo.

per l'equilibrio dei vostri nervi

a salvaguardia del vostro fegato

caramella

CYNAR

appositamente studiata per dare maggior risalto alle prerogative del Cynar, contenuto inalterato in tutta la sua efficacia nella nuova confezione da gr. 35 a lire 40

DULCIORA

tonica digestiva dissetante

Vacanza coi colori

È domenica? Forse non è domenica, ma è come se lo fosse, perchè in casa si rinnovano le pareti con Ducotone, e ai brillantissimi risultati si unisce il divertimento.

Ducotone è permeabile permette quindi la traspirazione del muro

Ducotone, la pittura fornita in 18 tinte "già pronte" può essere applicata con estrema facilità da chiunque su ogni fondo: calce, stucco, gesso, cemento, ecc. Si ottengono pareti uniformi e morbide, lavabili, inodore, subito asciutte. La noia di certe giornate di vacanza sarà vinta dal divertimento di abbellire la casa con Ducotone.

Per guidarvi nella scelta dei colori e dei loro accostamenti e per insegnarvi ad applicare il Ducotone, abbiamo preparato per voi un opuscolo che vi sarà inviato gratuitamente. Ritagliate questo tagliando e speditelo a:

MONTECATINI

Direzione Vendite Resine e Prodotti Diversi - Rep. 2° Milano - Via F. Turati n. 18

Vi prego di inviare gratuitamente l'opuscolo: "Come dipingere da sè la casa con Ducotone" al seguente indirizzo: 6/25

Nome _____

Via _____

Città _____

Ducotone rende bella la casa

La prima nave italiana per i salvataggi nelle tempeste

Uscirà tra giorni dal bacino per trasferirsi a Cagliari - E' dotata degli strumenti più moderni Cannoni che lanciano cavi d'acciaio, reti che pescano i naufraghi e salvagente luminosi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 giugno.

Sta per salpare dal porto di Genova la *Caralis*, di 800 tonnellate di stazza, una nave sulla quale tutti i marinai del mondo — ad eccezione degli undici uomini che ne compongono l'equipaggio — sperano di non dover mai salire. La partenza della *Caralis* segna una data importante nella storia della nostra Marina, essendo la prima nave-salvataggio della flotta mercantile italiana.

Fra qualche giorno la *Caralis* uscirà dal bacino e si trasferirà nel porto di Cagliari, scelto quale base della sua attività perchè al centro del Mediterraneo e quindi in una posizione particolarmente favorevole come punto di partenza per accorrere in soccorso dei piroscafi pericolanti.

Fino a poco tempo fa la *Caralis* era un rimorchiatore di alto mare francese: si chiamava *Honor* e faceva lo stesso rischioso servizio nel golfo di Guascogna e nel Mare del Nord. Il suo vecchio nome è compreso nella storia di parecchie avventure marinare del dopoguerra. Acquistata da un armatore genovese, il comm. Irrera, è stata rimessa a nuovo e arricchita di una potente e moderna attrezzatura.

Bassa, tozza, dipinta in bianco e nero, a vederla sembra un docile zonzino del mare e non una nave destinata ad affrontare le tempeste. Eppure la *Caralis* ha il destino segnato: ogni qualvolta nel cielo del Mediterraneo verrà lanciato un S.O.S., navigherà a tutto vapore verso la sciagura. Più il mare sarà sconvolto e più rapido dovrà essere il viaggio. Quando gli altri piroscafi cercheranno riparo nei porti, la *Caralis* sarà la sola a navigare imperterrita.

I mezzi installati a bordo per consentirle di affrontare le drammatiche crociere sono naturalmente dei più efficienti. Anzitutto gli undici uomini dell'equipaggio hanno frequentato uno speciale corso di addestramento. Per navigare con la nave-salvataggio non basta essere ottimi marinai. Questi undici uomini devono possedere molte altre qualità, in primo luogo un coraggio straordinario, oltre che una perizia professionale altrettanto fuori del comune. Imbarcandosi sulla *Caralis* sanno che il loro clima di lavoro sarà tremendo e che qualsiasi incertezza è vietata. Anche sul mare sconvolto dalla bufera e dal vento di oltre cento chilometri orari, gli undici della *Caralis* rimarranno impassibili ai propri posti. Lo stato maggiore degli arditi della «nave-S.O.S.» — come i portuali li hanno già battezzati — è costituito, oltre che dal comandante, dall'ufficiale marconista Aicardi, di Imperia, e dal nostromo Sorba, un veterano della Marina militare; manca per il momento il capo-macchinista.

Visitandola oggi pomeriggio insieme con l'armatore Irrera, che per un primo periodo ne assumerà il comando, abbiamo assistito ad una specie di prova generale di un salvataggio. La *Caralis* era ormeggiata all'estremità di Ponte Andrea Doria. Sul porto cadeva una pioggia sottile che increspava la superficie dell'acqua.

«Supponiamo — mi dice il capitano Irrera — che in questo momento un piroscafo trasmetta un S.O.S. Noi lo captiamo con la stazione radio ricevente. Nel caso però che il marconista non fosse in ascolto e tutti a bordo dormissero, lo riceveremmo ugualmente attraverso l'"auto-allarme". Il dispositivo funziona da solo, e subito dopo avere captato il segnale fa squillare i campanelli collocati ovunque. L'"auto-allarme" registra gli S.O.S. fino a duecento miglia. Il radiogoniometro in pochi secondi stabilisce inoltre con la massima esattezza il punto da dove proviene l'appello».

La velocità della *Caralis* è di dodici miglia orarie, alquanto elevata se si tiene conto della robustezza dello scafo. Una doppia installazione radio permette di comunicare simultaneamente con la nave in pericolo e con la terra ferma. Con radar, giro-bussola, bussola magnetica, con una perfetta stazione meteorologica, con l'ecometro (per misurare la profondità) e con molti altri strumenti complicati e sensibilissimi, la nave-salvataggio combatterà le sue battaglie. Ci sono persino due cannoncini, sul ponte più alto; per sparare un paio di tonnellate d'acqua al minuto ad una distanza di oltre trecento metri. Un altro cannoncino, sulla controplancia, getta a settecento metri grossi cavi d'acciaio. Il *trasmetticavo* trascina qualsiasi transatlantico, anche di gran mole, con una fune lunga mezzo chilometro e che rimane automaticamente sempre tesa. Se il salvataggio non riesce, tutto è previsto. La *Caralis* stenderà sulla superficie del mare tre enormi sacchi salva-naufraghi, ampie reti che pescano letteralmente gli uomini, e, ancora, getterà numerosissimi salvagenti luminosi.

Quanto costa salvare una nave? «Dipende — risponde il comandante Irrera; — a noi può costare anche la vita; al proprietario, o meglio alla società armatrice, certo molto meno. Il compenso è proporzionato alle circostanze e al grado di pericolo della nave soccorsa. Il prezzo è calcolato su una percentuale del valore della nave e del carico trasportato che oscilla fra il dieci e il cinquanta, a seconda appunto del rischio. Nei casi più difficili si raggiunge anche il cinquantacinque per cento».

Fra pochi giorni la prima «nave-S.O.S.» italiana prenderà il mare. Senza dubbio è l'unica alla quale tutti auguriamo di non viaggiare mai. Da domani, comunque, affondare diventa più difficile.

a. m.

Gli argomenti discussi al congresso del petrolio

Roma, 7 giugno.

Il quarto congresso mondiale del petrolio è entrato oggi nella sua fase attiva attraverso il lavoro svolto dalle nove sezioni, che hanno iniziato in mattinata l'esame e la discussione delle 200 memorie costituenti l'apporto di studi e di esperienza di tecnici, studiosi e scienziati di 45 Paesi.

Gli argomenti sui quali si sono oggi soffermati i relatori delle varie sezioni sono stati vari e, ai fini tecnici e scientifici, particolarmente importanti per i futuri sviluppi dell'industria petrolifera: dalla geologia e geofisica alla perforazione dei pozzi ed alla produzione del petrolio.

Folla di amici e autorità ai funerali del sen. Casati

Milano, 7 giugno.

Si sono svolti oggi alle 15,30 i funerali del conte Alessandro Casati, senatore della Repubblica, morto la notte di sabato nella sua residenza di Arcore, presso Lecco.

Una folla di amici e autorità ha partecipato alla mesta cerimonia. Sono intervenuti il Ministro De Caro, in rappresentanza del Governo, e inoltre il prefetto di Milano, il generale Tommaselli, il rappresentante del Ministero della difesa, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il sindaco di Milano, prof. Ferrari, il conte Bonaldi per il P.L.I., esponenti di associazioni patriottiche e numerosi parlamentari. Apriva il corteo funebre un battaglione dell'esercito con la bandiera del 68° reggimento fanteria.

Dopo l'ufficio religioso, celebrato nella chiesa parrocchiale di Arcore, il feretro ha raggiunto il cimitero di Muggiò, dove la salma è stata inumata nel sepolcreto di famiglia.

Era ricercato dalla polizia l'uomo ucciso nell'auto

Indagini anche a Torino a causa di un biglietto ferroviario

Salvatore Licandro, l'ucciso

Como, 7 giugno

Perdura sempre più fitto il mistero sull'uccisione del siciliano Salvatore Licandro, trovato cadavere domenica sera sul ciglio della strada di San Fermo nei pressi del cimitero.

Oggi pomeriggio è stata effettuata dal dott. Chiarelli la autopsia del cadavere e il responso è stato che la morte del Licandro è stata causata da una pallottola sparata con una rivoltella calibro 7,5 di fabbricazione straniera. Il proiettile ha attraversato la nuca del siciliano, uccidendolo all'istante, mentre l'altro colpo gli ha attraversato il polso sinistro, per cui si presume che nell'interno dell'automobile ove il delitto è stato consumato si sia svolta una violenta colluttazione e che il Licandro abbia tentato di difendersi riparandosi il viso col braccio.

Le indagini, oltre che a Como, si svolgono anche a Palermo, Milano e Torino. Infatti il biglietto ferroviario trovato sul cadavere era per il percorso Torino - Palermo, la data di emissione: 12 maggio. Si sta specialmente ricercando coloro che in questi ultimi tempi hanno avuto rapporti col giovane siciliano, specie negli ambienti dei mercati orto-frutticoli che il Licandro aveva frequentato a Milano. L'ucciso era ricercato dalla polizia di Palermo per numerose rapine compiute in Sicilia.

Nel centro di Napoli, durante l'ora del passeggio

Rapita sotto gli occhi del fidanzato la sedicenne figlia di un industriale

Il giovane, un ufficiale pilota, giungendo ad un appuntamento scorge la ragazza afferrata da sconosciuti e sospinta a forza su un'auto - Disperato e vano inseguimento - Il sequestro di persona compiuto da un innamorato deluso? - Alcune strane lettere

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 giugno.

Dal pomeriggio di oggi la polizia è mobilitata per catturare tre persone che, alle ore 17 e in pieno centro cittadino, in via Partenope, hanno rapito una giovane, figlia di un industriale di conserve alimentari, assai noto a Napoli, costringendola a seguirli, a bordo di una «1100».

L'episodio ha dell'incredibile perchè, oltre alle circostanze dell'ora e del luogo frequentatissimo, esso si è svolto — fulmineo e drammatico — sotto gli occhi del fidanzato della ragazza, un giovane e valoroso ufficiale pilota, che invano ha tentato di strappare la ragazza ai rapinatori.

In base alle dichiarazioni rese dall'ufficiale, che è il sottotenente Angelo Maiello, di 22 anni, abitante in via Cesare Console 3 e in servizio presso l'aeroporto di Capodichino), il rapimento è stato ricostruito in tutti i particolari. Alle ore 17 egli aveva appuntamento nei pressi della pensione «Maurice», all'angolo di via Partenope e piazza Vittoria con Adriana Spera, di circa 16 anni, con la quale da due mesi era fidanzato. La ragazza, fine, graziosa, è figlia dell'industriale Raffaele Spera che possiede uno stabilimento di conserve alimentari a Nocera Inferiore ed abita al n. 6 di piazza Vittoria. Anche il giovane ufficiale appartiene a notissima famiglia cittadina; qualche anno fa, nel corso di un volo di esercitazione, precipitò col proprio apparecchio, salvandosi però con il paracadute.

I due fidanzati avrebbero dovuto incontrarsi nei pressi della pensione «Maurice». A quell'ora il marciapiedi di via Partenope era, come di consueto, affollatissimo anche da turisti stranieri.

Il sottotenente Maiello, giunto puntuale a bordo della sua auto di tipo «Appia», scorgeva da lontano che la fidanzata veniva affrontata da due individui i quali, a viva forza, la trascinavano verso una «1100» nera, ferma ma col motore acceso; un terzo individuo era pronto al volante. La ragazza veniva spinta con violenza nella macchina. L'ufficiale, fermata di colpo la sua «Appia», correva verso la «1100» che intanto si era avviata verso piazza Vittoria. Egli vedeva Adriana Spera trattenuta saldamente sul sedile posteriore. Il fidanzato riusciva a raggiungere la «1100»; balzava sul predellino nell'intento di aprire la portiera; ma con una forte spinta veniva gettato a terra. Il Maiello tornava allora di corsa alla propria macchina e a bordo di essa riprendeva l'inseguimento dell'auto dei rapitori.

Quando stava per raggiungere la «1100», il guidatore di essa con un ardito stratagemma riusciva a superare l'incrocio fra via Giorgio Arcoleo, via Domenico Morelli e il tunnel della Vittoria, imboccando quest'ultimo a pazza corsa: il semaforo segnava rosso, ma uno dei rapitori facendo drammatiche segnalazioni da un finestrino lasciava credere di accompagnare un ferito. Il Maiello, invece, doveva fermarsi e quando riprendeva l'inseguimento era ormai troppo tardi, anche a causa del fitto traffico di autoveicoli di piazza Municipio; perdeva di vista la «1100»; era costretto a desistere dall'inseguimento.

L'ufficiale contuso ad una mano per il precedente balzo compiuto sul predellino della macchina dei rapitori, si recava in Questura a sporgere una circostanziata denuncia alla Squadra Mobile. Non era però in grado di fornire con esattezza le caratteristiche somatiche dei rapitori: solo uno di essi aveva fermato la sua attenzione: un tipo bruno, di età dai 30 ai 35 anni, con baffetti. Era certo che la «1100» era targata AV, ma dubitava sul numero: 9014 o 9104. Precisava pure che la fidanzata indossava una gonna bianca e una camicetta celeste.

Più tardi giungeva in Questura il vigile urbano Gennaro Cipriani, il quale era di servizio all'incrocio di via Arcoleo; precisava che la «1100» nera era targata AV 7085. Egli confermava il particolare delle segnalazioni fatto dal finestrino da uno dei rapitori.

Il capo della Squadra Mobile, dott. Ferraro, iniziava con urgenza le indagini, inviando fonogrammi di ricerche a tutte le Questure, ma era nella zona Irpina che le ricerche si estendevano maggiormente. In quella direzione venivano infatti avviate diverse veloci macchine in dotazione alla Questura, con numerosi agenti e sottufficiali.

Successivamente giungeva al Comando di polizia anche il padre di Adriana, Raffaele Spera, il quale forniva alcuni elementi di grande importanza, in base ai quali veniva chiarito il movente del rapimento. In un primo momento si era pensato, data l'agiatezza dell'industriale, a rapimento per ricatto, e ad avvalorare tale ipotesi vi era la stessa dichiarazione del Maiello che aveva assicurato di non avere rivali in amore.

Si è potuto invece accertare che Adriana Spera da qualche tempo riceveva strane lettere, piene di trite espressioni amorose, da un individuo che si firmava «Gaetano Buonanno». In realtà tale corteggiatore sarebbe Matteo Moresco da S. Agata di Solofra. Si ignora, però, in quali circostanze egli abbia conosciuto la ragazza.

E' stato pure identificato uno dei complici del Moresco, tale Nicola Levriero da Stefano, anch'egli da S. Agata di Solofra. L'aver identificato due dei rapitori, ha permesso naturalmente alla polizia d'indirizzare le ricerche in un settore ben determinato. Blocchi sono stati istituiti in tutte le strade dell'Irpinia; anche altre località, solitamente frequentate dal Moresco, sono battute da poliziotti e carabinieri.

c. g.

Sottoposta a perizia psichiatrica la domestica che affogò il bimbo

La sconcertante freddezza dell'assassina: "Mi dispiace per il bambino, ma dovevo in ogni modo vendicarmi,,

Prato, 7 giugno

La domestica Dina Natali, che per vendicarsi del padrone, affogò in un lavatoio un loro figlio, di 3 anni, è stata trasferita al carcere femminile fiorentino di Santa Verdiana. Al momento in cui il furgone cellulare prelevava l'assassina dal carcere di Prato, una piccola folla raccoltasi dinanzi alla porta della prigione ha inveito a gran voce contro di lei.

Proseguono le indagini nell'intento di far luce sull'inspiegabile episodio. Quello che più stupisce gli inquirenti è il comportamento freddo e cinico dell'assassina, la totale assenza in lei di disperazione o di lacrime a distanza di quarantott'ore. Sebbene nella Natali non sia stata riscontrata alcuna visibile tara mentale, con ogni probabilità verrà ordinata una perizia psichiatrica che dica se la donna, al momento in cui commise il crimine, era capace d'intendere e di volere. Durante il corso delle indagini è emerso che la notte precedente il gesto disumano la Natali era in stato di eccitazione notevolissima. La mattina del delitto, poi, venne scorta dall'altra cameriera di casa con un coltello fra le mani. Chiestole il perchè si fosse munita dell'arma tagliente, rispose che intendeva servirsene per togliere un chiodo da una scarpa. Interrogata una volta ancora nel carcere di Santa Verdiana da un funzionario di polizia, alla precisa domanda, se fosse pentita o sentisse orrore per quanto aveva commesso, la domestica ha risposto con tutta tranquillità: «Mi dispiace per il bambino, ma dovevo in ogni modo vendicarmi. Ammazzare lui o uno dei suoi fratellini per me sarebbe stato perfettamente lo stesso».

Il tono e il tenore della risposta, sconcertanti al massimo, portano a dubitare dell'integrità mentale dell'assassina, nella cui famiglia, per altro, sembra non siano mai esistite tare di mente.

Un noto docente di malattie mentali, il prof. Zalla, interrogato in merito all'assurdo crimine della Natali, ha ricordato il precedente dell'eccidio commesso nel 1913 in Germania da una giovane ragazza tedesca di campagna, gracile, timida e religiosissima. Costei, venuta per la prima volta a servizio in città, venne presa da una crisi di nostalgia per il proprio paese e non sapendo come risolvere la situazione per tornare con i suoi, diede improvvisamente fuoco alla casa dei padroni, provocando la morte tra le fiamme dei loro bambini.

Sottraeva francobolli il magistrato collezionista

Firenze, 7 giugno

La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Firenze, alla quale venne assegnata a suo tempo per legittima suspicione, ha conclusa l'inchiesta a carico di un giovane magistrato, il dott. Nicola Lojodice, di 35 anni, da Bari, addetto al Tribunale di Ferrara, che deve rispondere di furto continuato pluriaggravato.

Al dott. Lojodice, che svolgeva le mansioni di aggiunto giudiziario, sono contestati cinque episodi distinti di sottrazione di valori filatelici compiuta nel periodo maggio-giugno dello scorso anno a Ferrara. Il giovane magistrato, appassionato collezionista, è accusato di aver sottratto libretti di francobolli e francobolli isolati al circolo filatelico di Ferrara; ai cartolai Giovanni Lunghini e Pietro Dominighetti e ai signori Francesco Fratesi e Arturo De Rose. Il valore complessivo dei francobolli sottratti ascende a circa 170 mila lire.

Al magistrato, che si protesta energicamente innocente di ogni addebito, viene contestato anche il fatto di essersi adoperato, in fase istruttoria, per ottenere dichiarazioni favorevoli nei suoi riguardi dalle parti lese.

Il marito dà fuoco alla casa mentre la moglie fa la spesa

Salerno, 7 giugno

Ogni qual volta la moglie usciva di casa per la spesa, il marito — il sessantenne Francesco Manzo — le raccomandava di rientrare presto se non voleva trovare la casa incendiata.

Ieri mattina la povera donna doveva constatare che il marito aveva mantenuto la promessa. La casa, unica loro proprietà, era in preda alle fiamme.

Prima che giungessero i vigili del fuoco di Salerno, l'edificio andava totalmente distrutto. I carabinieri, portatisi a Minori, dove è avvenuto il fatto, hanno arrestato il Manzo. Egli è stato successivamente ricoverato in manicomio.

Netto regresso della FIOM alle ferriere Ercole di Asti

Asti, 7 giugno

La Fiom di Asti ha subito un regresso in confronto allo scorso anno nella elezione della commissione interna delle ferriere Ercole, industria questa che due mesi or sono subì uno sciopero di 11 giorni, provocato dalla Fiom per ragioni in un primo tempo non sindacali, ed al quale non aderirono nè la Uil nè la Cisl.

La vecchia commissione interna era composta di 3 seggi per la Fiom e un seggio per la Uil. I risultati delle elezioni di stamane sono stati: 2 seggi per la Fiom, un seggio per la Uil e uno per la Cisl che ha inoltre ottenuto il quinto seggio riservato agli impiegati.

La Fiom ha ottenuto 126 voti contro 156 dello scorso anno, la Cisl è salita da 27 a 43 e la Uil da 32 a 37.

Un giovane industriale di Alessandria

Per calunnie verso un parente viene condannato a 4 anni

Alessandria, 7 giugno.

Un interessante processo si è svolto stamane dinanzi al Tribunale a carico dell'industriale alessandrino Giancarlo Garavelli, di 33 anni, figlio del direttore dell'Unione industriale provinciale. Il Garavelli era imputato di calunnia per avere accusato, con un suo esposto all'autorità giudiziaria, il commendator Federico Valpreda di false dichiarazioni in una causa civile tra lo stesso Garavelli e la moglie Edvige Rasore Biglione, di 30 anni: in tale occasione il Valpreda — che è zio della Rasore — aveva dichiarato che l'industriale maltrattava la moglie e che il 25 maggio 1948 l'aveva colpita a calci.

Inoltre (secondo l'esposto del Garavelli) il Valpreda aveva fatto inesatte considerazioni sulla moralità e sulle possibilità finanziarie del marito della nipote, aggiungendo che il Garavelli conduceva vita dissoluta, era dedito al gioco e non aveva esitato, in qualche occasione, a servirsi dei gioielli della propria moglie pur di soddisfare la propria passione per il gioco. Di tali fatti il Valpreda era a conoscenza, essendo vicino di casa della coppia di giovani sposi.

Le accuse del Valpreda risultarono fondate. Il Garavelli venne così rinviato a giudizio per calunnia, a mezzo del memoriale.

Il Garavelli (che vive separato dalla moglie, la quale ha preferito rifugiarsi presso il padre, direttore dell'Istituto nazionale di previdenza sociale a Roma) non si è presentato in udienza, come pure non si sono presentati la moglie ed il Valpreda, i quali hanno chiesto di non partecipare al dibattimento, data anche la loro qualità di parenti.

Il pubblico ministero dottor Di Fiore ha chiesto la condanna del Garavelli a quattro anni e sei mesi di carcere; il Tribunale ha inflitto all'imputato quattro anni di reclusione, col condono di due anni e sei mesi. Avverso la sentenza è stato interposto appello.

Da oggi in sciopero i dipendenti dei sanatori

Roma, 7 giugno.

Lo sciopero nazionale indetto dalla Federazione lavoratori sanatoriali aderente alla C.G.I.L. per il giorno 3 u. s. e rinviato a seguito della possibilità di trattative avanzate dal Ministro del Lavoro, è stato riconfermato a partire da domani - giugno a tempo indeterminato.

è l'olio per tutti e per tutte le età

per la sua facile digeribilità ed il rapido assorbimento l'Olio Sasso è il condimento più indicato per l'infanzia

per la scarsità di steroli (0,1 per 100 gr.) è il grasso più squisitamente idoneo e preferibile per l'alimentazione dell'adulto e del vecchio, in quanto non favorisce l'arteriosclerosi

È l'olio d'oliva naturale e genuino

STUDIO TESTA

ULTIME NOTIZIE

Un'iniziativa francese per la conferenza dei «Quattro Grandi»

Edgar Faure proporrà a Ginevra un sistema di sicurezza europeo

Il piano contempla l'adozione di reciproci controlli tra l'alleanza atlantica ed il patto militare comunista - Obbiettivi finali: il disarmo e l'unità della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 giugno.

Il Quai d'Orsay ha allo studio il progetto di un patto di non aggressione e di mutua sicurezza fra gli occidentali ed il blocco sovietico, che Edgar Faure si propone di presentare il 13 luglio alla riunione dei «Quattro Grandi» a Ginevra. Ai lavori per la preparazione di questo piano presiede il gollista Gaston Palewski, ministro delegato presso la Presidenza del Consiglio.

Il patto francese di non aggressione prevede un sistema di controlli comuni sulle organizzazioni militari esistenti da una parte e dall'altra della cortina di ferro, ossia tanto sulla N.A.T.O. quanto sull'Unione militare orientale creata recentemente a Varsavia. Tali controlli si riferiscono principalmente alla limitazione degli armamenti e comprendono sanzioni da applicare automaticamente ai Paesi inadempienti.

L'Alleanza atlantica dovrebbe continuare ad esistere, qualora il piano francese venisse accettato, allo stesso modo che rimarrebbero in piedi gli accordi che legano la democrazia popolari all'Unione Sovietica. Si tratterebbe però di creare fra i due campi un sistema di sicurezza fondato su elementi concreti e non soltanto su formule giuridiche, non sempre applicabili. Non si ripeterebbe perciò alla Germania e ai Paesi europei, ma includerebbe gli Stati Uniti a pari titolo dell'U.R.S.S.

Il sistema progettato dal governo francese non è naturalmente rivolto a una cristallizzazione della situazione attuale, ma anzi si propone di facilitare gli sviluppi che possono condurre alla riunificazione della Germania. Il suo obiettivo ultimo è di «inserire una Germania unita e sovrana nel patto di non aggressione».

Per le modalità pratiche di applicazione del piano, sono stati presi come punto di partenza gli accordi di Parigi; è stata sviluppata cioè la proposta che Mendès-France aveva fatto nel novembre dell'anno scorso alle Nazioni Unite. Benchè si escluda qualsiasi misura discriminatoria nei riguardi della Germania, qualche provvedimento più rigoroso potrebbe venire deciso per il controllo del riarmo tedesco.

Il ministro degli Esteri Pinay, al quale abbiamo chiesto oggi particolari di questo progetto, ha detto di non essere per ora in grado di confermarlo nè di smentirlo. Però il ministro Palewski ha espresso il proprio punto di vista con sufficiente chiarezza:

«Quello che dovrebbe essere possibile — ha infatti dichiarato — sarebbe di concludere un insieme di accordi che permettano di assicurare agli uni ed agli altri garanzie efficaci relativamente al carattere strettamente difensivo dei rispettivi dispositivi militari. Si otterrebbe così che le limitazioni ed i controlli stabiliti dagli accordi di Parigi si allargherebbero e costituirebbero la base di una autentica distensione europea, di cui la Germania sarebbe d'altronde la prima a trarre beneficio, anche se dovesse venire più particolarmente sottoposta a taluni controlli».

Il Consiglio dei ministri non ha ancora esaminato il progetto, ma, a giudicare almeno dalle sue linee essenziali, non sembra che potranno esserci serie opposizioni in seno al governo francese.

a. v.

Per Dulles sta mutando la politica sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 giugno.

«Non è escluso (ha affermato oggi Dulles alla conferenza-stampa) che la Russia abbia deciso di concedere agli stati satelliti un maggior grado di libertà». Anche per questo motivo, egli si prepara alla prossima conferenza a quattro con uno spirito di molta speranza. La visita a Belgrado dei capi sovietici, il trattato di pace con l'Austria sono da considerare come di buon augurio per il raggiungimento, a Ginevra, di qualche buon risultato.

I recenti atteggiamenti della politica sovietica possono ormai essere interpretati nel senso che l'atteggiamento sovietico nei confronti dell'Europa orientale, sta cambiando. Sarà quindi suo dovere fare pressioni sui sovietici, perchè la Russia mantenga le promesse fatte di non ingerire l'indipendenza degli Stati minori. Questa sarà la prova suprema, che l'Occidente dovrà chiedere ai sovietici per poter credere ad un reale cambiamento di indirizzo dei russi.

Le dichiarazioni cautamente ottimistiche di Dulles contrastano un poco, notano gli osservatori diplomatici, con quel, le ch'egli stesso aveva fatto ieri nella Carolina del Sud; ed in certo senso anche con la cautela dimostrata oggi da Eisenhower parlando ai cadetti di West Point. Il presidente ha daccapo messo in guardia l'opinione pubblica contro eccessive speranze di successo dell'incontro a quattro, deplorando «gli» «fatue aspettative» di risultati definitivi. E con ciò «Ike» ha indirettamente smentito lo stesso vicepresidente, Nixon, il quale ha invece affermato che l'incontro costituisce «l'ultima speranza» per le grandi Potenze di risolvere i problemi del mondo.

g. t.

Vivo interesse francese per le elezioni siciliane

Parigi, 7 giugno.

(a. v.) - Le elezioni siciliane, nonostante la vittoria democristiana, non vengono considerate dalla stampa francese come un successo dei partiti di centro: in ogni caso, si osserva; esse non portano nessun contributo alla chiarificazione della situazione politica italiana.

Le Monde commenta oggi: «Sul piano interno l'apertura a sinistra, di cui si era parlato di nuovo dopo l'elezione di Gronchi a presidente della Repubblica, ha perduto qualche punto: è invece l'alleanza della democrazia cristiana con la destra classica che sembra avere oggi le maggiori probabilità di successo, quando Scelba sarà necessariamente costretto a dimettersi».

L'arrivo di Nehru a Mosca

Pandit Nehru (a destra) ed il premier Bulganin ispezionano la guardia d'onore all'aeroporto di Mosca, subito dopo l'arrivo del primo ministro indiano in Russia (Radiofoto)

Frettolosa inaugurazione dei Comuni per il protrarsi dello sciopero ferroviario

L'agitazione ha persuaso la Corte a rinunciare al fastoso corteo reale
Se i treni resteranno fermi, saranno sospese persino le corse di Ascot

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 giugno.

I banchi della Camera dei Comuni erano pieni dei nuovi eletti — ma in maggioranza volti ormai ben noti — quando il funzionario di Corte che porta il titolo di «bacchetta nera» (Black Rod), bussò alla porta per essere ammesso a invitare i deputati a recarsi alla Camera dei Lords per ascoltare un ordine della regina. L'ordine della regina era quello tradizionale: di eleggere lo speaker.

Come speaker, con l'approvazione generale e brevissimi discorsi formali da parte dei leaders dei tre partiti, è stato nuovamente eletto il conservatore W. S. Morrison. A lui sono stato di nuovo riconosciute quelle qualità di «decisione e imparzialità», che egli ha fatto valere, quale presidente dell'Assemblea durante la scorsa legislatura. Dopo aver compiuto il tradizionale gesto di ribellione ad accettare la carica (la quale in altri tempi, quando il conflitto fra Parlamento e sovrano era sentito, comportava un certo rischio personale), quest'uomo alto, dai capelli bianchi e dalla voce ferma, è salito sul suo seggio ed è stato acclamato da tutti i Comuni. Questa era la sola funzione formale odierna del Parlamento nella sua prima riunione dopo le elezioni generali; e l'anticipata convocazione e la agitazione in corso hanno costretto a spogliarla del suo fasto tradizionale e della magnificenza del corteo regale.

Nella nuova Camera i conservatori hanno una maggioranza di 23 deputati rispetto ai laburisti: non è una maggioranza ampia, ma è sufficiente per togliere dalla sala quadrata l'incubo costante di un'improvvisa votazione. I deputati britannici avranno perciò, per i prossimi cinque anni, una maggiore elasticità di lavoro e non dovrebbero essere costretti a trascorrere molte notti accampati nei corridoi o nelle sale del grande palazzo, pronti al pericolo dello squillo dei campanelli che annunciano la votazione improvvisa.

Churchill, il deputato di Woodford, non era oggi presente in Parlamento. Si ritiene che egli tornerà a sedere nel posto che occupò circa 55 anni fa prima di passare al banco del governo, e al quale tornò durante il periodo fra le due guerre mondiali, quando il partito conservatore preferì tenerlo lontano dalle cariche ufficiali.

Sir Anthony Eden ha tenuto stamane un Consiglio dei ministri durante il quale, oltre a considerare i vari problemi connessi con gli scioperi già in atto (gravi anche quelli dei porti e sui transatlantici) e la minaccia di altri scioperi, è stato approvato il discorso programmatico che sarà pronunciato giovedì mattina dalla regina in occasione dell'apertura ufficiale del Parlamento. Primo argomento di discussione nella nuova Camera saranno i poteri di emergenza che il governo ha ottenuto in seguito allo sciopero ferroviario.

Gli scioperi continuano, ma la situazione sembra avviarsi verso una schiarita. I 70 mila ferrovieri del sindacato dei fuochisti e dei macchinisti hanno accettato il piano presentato ieri a tarda sera dal Consiglio dei sindacati britannici, e le trattative sono cominciate oggi a tutti i livelli e in tutte le direzioni. Il piano tuttavia prevede che lo sciopero continui fino a che non si intravveda una concreta possibilità di soddisfazione per gli operai e manca ancora un consenso importante: quello del Primo Ministro.

Sir Anthony Eden ha detto nella sua trasmissione radiofonica al Paese che lo sciopero deve cessare prima che si inizino le trattative; il piano sindacale prevede, invece, l'inizio e la continuazione delle trattative mentre continua lo sciopero. Resta ora a vedere quale delle due tendenze finirà per prevalere.

Il volume dei danni all'industria continua ad aumentare in modo capillare. Si annuncia poi che se lo sciopero non avesse termine entro giovedì sera sarebbe necessario sospendere anche le corse dei cavalli di Ascot che, dato l'abituale enorme concorso di pubblico, potrebbero creare un'ulteriore congestione del traffico stradale nelle immediate vicinanze di Londra. E' invece proprio il flusso del traffico stradale — che 1600 poliziotti convenuti a Londra da ogni parte d'Inghilterra cercano in questi giorni, e con successo, di agevolare il più possibile — che ha permesso di ridurre enormemente i danni dello sciopero, soprattutto ai passeggeri.

Riccardo Aragno

Laurea «ad honorem» all'ex-ambasciatore E. Reale

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 7 giugno

Grandissima e festosa è stata oggi l'animazione dal mondo intellettuale di Ginevra: si è infatti celebrato il «dies academicus» con la nomina di cinque dottori «honoris causa» da parte di questa Università, fra cui l'ex-ambasciatore d'Italia in Svizzera, Egidio Reale.

Reale è stato il primo a prendere in consegna l'ambito diploma, accolto da grandi applausi. Di recente egli ha avuto un vivo successo con le sue conferenze all'Istituto degli alti studi internazionali di Ginevra; inoltre è una vecchia conoscenza dei ginevrini in quanto, durante il periodo del fascismo in Italia, trascorse molti anni in questa città, ove svolse una vasta attività culturale.

Si ricorda inoltre che egli è autore di pregevoli opere, fra cui un libro intitolato «La Svizzera», «lavoro queste — dice «La Tribune de Genève» — penetrante, completo e di solidi ragguagli». In una calorosa allocuzione, il decano della facoltà di lettere, prof. Collart, ha sottolineato i titoli e i meriti dell'ex-ambasciatore.

l. f.

Grave scandalo politico per un doppio omicidio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 giugno.

Il ministro degli Interni ha chiesto di essere continuamente informato delle indagini sull'assassinio del commerciante Luigi Robinard e del suo amico Ruggero Lasban, uccisi in un bosco presso Parigi. Infatti il duplice omicidio ha superato i limiti della cronaca nera per diventare un grave scandalo politico. Il delitto ha permesso di scoprire un seguito di frodi, in cui sarebbero più o meno compromessi due deputati, un avvocato parigino, un generale e l'ispettore principale di polizia, Borniche, del «gruppo di repressione del banditismo».

Quest'ultimo è stato sospeso ieri dalla carica; l'avvocato, di cui si tace per ora il nome, si trova in posizione delicatissima; il parlamentare compromesso, il socialista Capdeville, vice-presidente della Commissione della Difesa Nazionale, non è stato ancora interrogato solo perchè attualmente in viaggio di ispezione in Africa Settentrionale. Inoltre si afferma che il trafficante Francis Bodenan, incarcerato sotto la imputazione di aver istigato il duplice assassinio, era intimo amico di molte personalità politiche.

La figura più interessante, per ora, è l'ispettore Borniche. Di soli 30 anni, debuttò come cantante, senza molto successo; tentò di diventare corridore ciclista, ma rinunciò dopo le prime prove; infine entrò nella polizia, rapidamente arrivando ad alti posti. Ma il suo tenore di vita era troppo alto per il suo stipendio.

Si tace anche il nome del generale, il cui aiutante — che la polizia non è ancora riuscito a rintracciare — avrebbe guidato le due vittime fino all'appuntamento nel bosco dove trovarono la morte. Tutte queste personalità sarebbero compromesse in una serie di truffe, contrabbando, affari illeciti, assegni a vuoto ecc...

l. m.

La candidata italiana sarà eletta Miss Europa?

Helsinki, 7 giugno

L'elezione di «Miss Europa» — che avrà luogo sabato prossimo a Helsinki — sta suscitando di giorno in giorno un clima di curiosità e d'entusiasmo insospettabili in un paese quale la Finlandia, tradizionalmente conosciuto finora come assai compassato e dai nervi controllatissimi. Si discute con gran calore e si scommette, si può dire quasi dovunque, sulle probabilità della tredici candidate al titolo riservato alla più bella europea.

Le favorite della maggior parte del pubblico sono la turca Suna Soley, la francese Monique Lambert e l'italiana Wandisa Guida, quest'ultima ha colpito soprattutto per la spontaneità del suo atteggiamento, senza pose fatali, e per i delicati lineamenti di bellezza veramente classica.

Per la prima volta nei concorsi di tal genere, saranno presenti all'elezione alcuni osservatori giunti appositamente dalla Russia. Secondo voci per ora non confermate ufficialmente, al concorso internazionale del prossimo anno, prenderebbe parte anche una rappresentante sovietica.

Bloccati 14 minatori da una frana sotterranea

Saarbruecken, 7 giugno

Nella miniera di Heinitz, quattordici minatori sono rimasti bloccati in seguito al crollo avvenuto in una galleria. Quattro altri minatori sono stati tratti in salvo. Le squadre di soccorso stanno prodigandosi nel tentativo di aprire un varco nell'enorme cumulo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La ferrovia Torino-Parigi interrotta a Modane dalla pioggia

Crollato un ponte per la piena del torrente Arc - Anche la strada di Bardonecchia bloccata da una frana - I treni dirottati per Domodossola

Bardonecchia, 7 giugno

Un violento temporale nel tardo pomeriggio di ieri si è abbattuto sulla città di Modane e con ancora maggiore violenza sui monti circostanti. In seguito alla pioggia il torrente Arc, che attraversa due volte la linea ferrata e la stessa cittadina di Modane è straripato ed ha semidistrutto un ponte della ferrovia, per cui la circolazione dalle ore 17 è rimasta interrotta. Fortunatamente il «treno del sole» era transitato da Modane alle 17,32 giungendo a Torino alle 19,26 in perfetto orario. Al contrario i due treni in partenza da Porta Nuova, sopraggiunti da Roma, il n. 4 alle 21,47 e il R.P. alle 23,02, sono stati diretti in Francia per la via Santhià-Domodossola.

Notizie da Modane dicono che lavori di rafforzamento dovranno essere eseguiti prima di riprendere il transito dei treni sul ponte danneggiato, ma che i lavori stessi sono sospesi perchè a tarda ora della notte imperversava ancora il maltempo.

Questa sera la pioggia cadeva abbondante nella zona ha provocato lo straripamento del rio Perilliou e la caduta di una grossa frana sulla strada provinciale per Bardonecchia. Occorreranno due giorni di lavoro per liberare la strada. Queste situazioni si ripetono purtroppo ormai durante le piogge e per porvi rimedio l'Ispettorato dipartimentale forestale di Torino ha promosso di far costruire un'opera di protezione a monte della strada. La frana potrebbe anche minacciare la sottostante ferrovia Torino-Modane-Parigi.

Il lungo volo solitario d'un industriale di 55 anni

Biella, 7 giugno.

Un anziano pilota biellese, l'industriale comm. Cesare Sella, di 65 anni, ha coperto, a bordo del suo piccolo aereo da turismo «L.M. 5», il percorso Biella Gaglianico-Livorno-Alghero (Sassari) in 3 ore e 45 minuti. Era solo a bordo ed ha volato alla media di quasi 200 chilometri all'ora.

Al suo ritorno all'aeroporto di Gaglianico, è stato festeggiato dal comandante del campo e dagli altri piloti.

L'industriale, appassionatissimo del volo, per i suoi viaggi si serve esclusivamente dell'aereo.

Un deposito di solvente distrutto dalle fiamme

Milano, 7 giugno.

Un pericoloso incendio si è sviluppato questa sera a Cesano De Peschi in frazione Villa Pompea, nello stabilimento della Società Di Vito, produttrice di solventi. Le fiamme hanno invaso un vasto deposito sotterraneo, ricolmo di 1000 quintali di naftalina, propagandosi rapidamente a quattro serbatoi contenenti complessivamente 50 quintali di solvente e 1800 quintali di anidride stalica.

L'opera dei vigili del fuoco, accorsi con quattro autopompe, è stata assai difficile, date le pericolose esalazioni di gas.

Tutti i prodotti giacenti nel locale incendiato sono andati distrutti e danneggiati seriamente i macchinari. Il danno di oggi ra sui 150 milioni di lire; sono ancora sconosciute le cause dell'incendio.

ULTIME DI CRONACA

Colpiti da scariche di elettricità i passanti in corso Giulio Cesare

Il fenomeno a mezzanotte presso il ponte Mosca per una dispersione di corrente

Il signor Gino Betetto, di 39 anni, meccanico, abitante in via Simone 15 è stato protagonista ieri sera di una singolare avventura. Erano circa le 23, stava portando a spasso i suoi due cani sul lungo Dora Firenze, la zona era ancora discretamente affollata. All'altezza del ponte Mosca, uno degli animali si staccò dal padrone e corse verso l'orologio pubblico posto all'angolo di corso Giulio Cesare, sul lato della ferrovia Torino Nord. Si accostò all'asta metallica che regge il quadrante, l'annusò, poi come percosso da una frustata balzò indietro d'un metro ed emise un lungo, disperato, gualito. Fu raggiunto dall'altro cane, e la scena si ripetè identica anche per lui. Il Betette li richiamò indietro, ma senza risultato. I due animali uggiolarono ma non si muovevano; erano come paralizzati. Allora l'operaio corse anch'egli verso l'orologio e finalmente potè darsi ragione dell'accaduto.

Come fu a pochi passi dai due cani una violentissima scarica elettrica dei piedi lo fece sobbalzare: tutt'intorno all'orologio, per uno spazio di parecchi metri la strada era percorsa da forti scariche elettriche. Ebbe la forza di raggiungere le due sfortunate bestiole ch'erano rimaste attaccate all'asfalto umido, e rischiavano di morire folgorate, le afferrò per il collare, e saltellando si allontanò dalla zona elettrizzata. Alla scena avevano assistito numerose persone. Molti si avvicinarono incuriositi senza comprendere a tutta prima che stesse accadendo, ma fatti pochi passi intorno all'orologio anch'essi dovettero fuggire, contorcendosi sotto l'influsso delle scariche. Un distinto signore volle toccare l'asta dell'orologio per stabilire se fosse questa all'origine del fenomeno. Prese la rincorsa, toccò con una mano il tronco tubo di alluminio e gettò un acutissimo grido. Aveva ricevuto una scossa così forte che per un bel po' non riuscì più a muovere il braccio.

Più tardi, il signor Betetto provvide ad affiggere un cartello sotto l'orologio per evitare altri incidenti. Si ritiene che il fenomeno sia dovuto ed una dispersione di elettricità causata dalle piogge di ieri che hanno inumidite il terreno molto profondamente intorno ai pali dell'illuminazione.

Un ciclista in fin di vita per lo scontro con un camion

Un giovane cameriere — Sergio Ghione di Secondo, di 18 anni, domiciliato in via Tripoli 5 — è rimasto vittima ieri pomeriggio di un pauroso incidente.

Erano circa le 14,30. Un autotreno della ditta Giuseppe Fea, guidato dall'autista Luca Rossi, di anni 21, da Mondovì, proveniente da corso Peschiera, attraversava corso Galileo Ferraris ed imboccava corso Trento. Ad un tratto, guardando nello specchietto retrovisore, l'autista scorgeva un ciclista — il Ghione — che era andato ad incastrarsi fra la motrice ed il rimorchio. Il Rossi bloccava immediatamente i freni; ciononostante il pesante veicolo percorreva ancora alcuni metri, prima di fermarsi, trascinandosi dietro il Ghione.

Subito soccorso, le sventurato giovane veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia al «pronto soccorso», dott. Rinaldi, gli riscontrava ferite multiple, fratture costali, commozione cerebrale da trauma cranico.

Un quartiere in allarme per una bimba scomparsa

Un curioso equivoco è accaduto ieri pomeriggio in un alloggio di corso Francia 36. Un'assistente sociale si recava nella casa della piccola Nadia Peretti di 6 anni per accompagnarla da un medico e ottenere, dopo la visita, il certificato per l'ammissione alle colonie estive. In casa vi era solo la nonna: la quale, partita la bimba e la signorina, venne colta da timori e sospetti: e spaventatissima telefonava al figlio, cioè al padre di Nadia, prospettando l'ipotesi che la piccola fosse stata rapita.

Il padre avvertiva la polizia ed entrava in azione persino un equipaggio della Celere. Ma verso le 19 la signorina tornava con la bimba (ammessa alla colonia).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 80 anni il

Dr. Paolo Eugenio Masenti
Notaio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli: **Ezio** con la consorte **Lida Falabrino** e piccolo **Franco**, **Magda** con il marito dott. **Beppe Bianco** e figli **Liliana** e **Paolo**; i fratelli: notaio dottor **Giuseppe** e famiglia, dott. **Piero** e famiglia; i cognati: nipoti e parenti tutti e la fedele **Maria Ferrero**. I funerali avranno luogo in Cuneo mercoledì 8 corr., mese alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Dante 82. La cara Salma verrà quindi trasportata a Moretta per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno in forma modestissima e senza fiori. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore il giorno 9 luglio alle ore 9.

Cuneo, 7 giugno 1955.

Le famiglie **Bianco** e **Masenti** prendono viva parte al dolore della famiglia Masenti.

Prendono viva parte al dolore di Magda i cugini **Mesia, Rossi, Sartoris, Destefanis, Tosino-Nasini, Del Puglia.**

La Soc. An. **Motini** di Cuneo annuncia con vivo dolore il decesso del Dott. **PAOLO EUGENIO MASENTI**, Notaio, padre dell'amministratore della Società sig. Ezio Masenti.

Cuneo, 7 giugno 1955.

I colleghi **Ghiggia** e **Beverdini** e la sig.na **Gianna Grassi** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Mancava improvvisamente ai suoi cari

Angelo Volpe

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 giugno, alle ore 16, partendo da via Pigafetta 46. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 giugno 1955.

Beppe Valfrè partecipa vivamente al grave lutto.

Mario Rosatti e famiglia prendono parte con vivo dolore alla perdita del caro amico e socio **ANGELO VOLPE**.

Giuseppe e **Giacomo Vastapane**, da lunghi anni legati al caro Scomparso da vincoli di affettuosa amicizia e collaborazione, si uniscono al lutto della famiglia.

I coniugi **Mertens** prendono parte vivissima al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Croce n. Balturzi
di anni 61

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipotini che tanto amava, la sorella, il cognato e parenti tutti. I funerali domani giovedì 9 corr., alle ore 10,30, da corso Orbassano n. 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.

I fratelli **Paletta** partecipano vivamente al dolore dell'amico Lorenzo Croce.

Carbone, Cottica, Daghino, Italiano, Lamberti, Oggero, Facchiotti, Pastore, Fignari, Manchesa, Sallo, Venturino e rispettive famiglie prendono vivissima parte al dolore del caro amico Lorenzo.

Le famiglie **Albera, Botta, Cossato, Olivardi, Passerini, Rota, Ughetto**, partecipano alla dolorosa perdita della mamma del caro amico Lorenzo.

La **SO.RI.CA.** di Novara, Concessionaria delle «Officine Riunite Savoia», annuncia con dolore la scomparsa del

Cav. Giovanni Savoia

avvenuta in Varcelli il 6 u. s.

Novara, 7 giugno 1955.

La **Federazione Torinese** del Partito Socialista Democratico Italiano esprime il suo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile compagno **GIOVANNI SAVOIA** fulgida figura del socialismo vercellese.

Tancredi Passoni, dolorosamente colpito per la perdita dell'amico carissimo Cav. Uff. **GIOVANNI SAVOIA** prende parte con tutto il cuore al lutto della famiglia dell'Estinto.

Nella serenità e nella pace del Cristo, ha reso la bell'anima a Dio il

Coom. Pietro Musso
di anni 63

Lo piangono inconsolabili la moglie **Emilia Martina**; la figlia **Paola** col marito rag. **Alessandro Scalia** e i piccoli **Emilia** e **Alberto**; la nipotina, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 8 corr., alle ore 16, partendo da via S. Secondo 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Emilia, Miglietta** e **Delle** prendono viva parte al lutto.

Emanuela Battaglieri, Corrado Bella, Agostino Chiesa, Gaetano De Marco, Giorgio Lombardo, Italo Violante partecipano al dolore del carissimo amico ing. Paolo Gherardi per l'immatura morte del suo amatissimo padre

Dott. Ing. Mario Gherardi

Roma, il 7 giugno 1955.

La **Società Editrice «San Frutuoso»** di Genova partecipa la morte del **Dott. Ing. MARIO GHERARDI**, padre del suo Socio ing. Paolo Gherardi.

Roma, il 7 giugno 1955.

Giovedì 2 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa dell'

Avv. Cav. Giuseppe Vallero

A funerali avvenuti a Rivarolo Canavese, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lina Morasso**, il fratello colonn. **Carle**, cognato, cognate e parenti tutti. La famiglia profondamente commossa e grata per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro Estinto, ringrazia sentitamente il consigliere prov. geom. cav. Pietro Micheletta che con commosse parole ha voluto ricordarne le benemerenze di cittadino e di Sindaco, carica che ricoprì nel periodo 1914-1919, il sindaco di Rivarolo sig. Bartolomeo Rossi, il sindaco di Feletto sig. cav. Avenatti Bassi, le Autorità, Enti, Istituti e tutte le buone e gentili persone che di presenza, con scritti ed opere di bene hanno voluto onorare il caro Defunto. Un riconoscente ringraziamento al dottor prof. Ettore Guidetti per le amorevoli cure prodigategli, ed alla cognata Nina Grosso ved. Morasso che tanto affettuosamente lo ha sempre assistito.

Torino-Rivarolo Can., 7-6-1955.

Cristianamente è mancata

Carola Antonietti ved. Tesso
di anni 87 - Ex-Insegnante

Con dolore ne danno l'annuncio il figlio **Antonio** e consorte; i nipoti **Rapetto, Mandosso, Meras, Tesso** e parenti. I funerali mercoledì 8, ore 14,15, da c.so Unione Sovietica 220; indi la cara Salma sarà tumulata a Vinovo nella tomba di famiglia. Messa di trigesima il 6 luglio, ore 9, parrocchia S. Rita.

1953 1955

Raul Perino

Scomparso tragicamente da due anni, vive nel cuore dei genitori che, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 19 corr., alle ore 8, in Rusoleno.

6 giugno 1953 — 9 giugno 1955

Elvira Beggio Viola

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

PROCURA GENERALE della Repubblica - TORINO

La Corte di Assise di Torino, in data 30-11-1949, ha pronunciato la seguente sentenza.

CONTRO

Mazzini Maggiorino Renzo di Ernesto e di Ferrari Ermelinda n. Bondeno (Ferrara) il 6-6-1930, abitante in Torino, via della Rocca 25, apprendista meccanico, imputato di omicidio aggravato e di rapina, per avere in Torino il 18-11-1949 con premeditazione, a fine di rapinarlo, cagionato la morte di Vivato Dante colpendolo proditoriamente al capo con corpo contundente provocandogli la frattura della volta cranica e colpendolo dopo con crudeltà con un coltello fino a reciderglì la carotide, e per aver asportato con violenza allo stesso Vivato Dante, dopo averlo colpito mortalmente, la somma di L. 4.000.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno per un periodo di mesi 6 e della multa di L. 20.000, all'interdizione dai pubblici uffici, all'interdizione legale, al pagamento delle spese processuali e di mantenimento durante la custodia preventiva.

Ordina che la sentenza sia pubblicata, per estratto, mediante affissione nel Comune di Torino e sul giornale *La Stampa* di Torino.

Per estratto, ad uso pubblicazione.

Torino, 1 giugno 1955.

Il Segretario
AMATO

aperitivo

RABARBARO ZUCCA
REGALI
Dopo un lungo anno di studio un bel regalo ci vuole! Un regalo per Voi ed un regalo per chi Vi ha tanto aiutato. Ricordatevi che da VAGNINO troverete il regalo che desiderate.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

PRIMARIA FABBRICA
Targhe e quadranti ricerca rappresentante introdotto industrie. Scrivere METAL, Via Londonio 23 - MILANO

STITICHEZZA
1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI PLEURITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Crema, v. S. Quintino 4 (P. Susa) 857-488. Sconto Mutue. Ore 10-12, 15-19

Dr. WEISS, via Po 62 - 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 52-655

Debolezza sessuale, nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista esperto, pratica. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 58 Ore 9-12, 15-19

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 48-005

PETROL CALTEX

Entusiastica accoglienza degli automobilisti alla

nuova Benzina Caltex

e al **nuovo Super Caltex**

ottenuti con modernissimi impianti di raffinazione

Reforming - Polimerizzazione - Cracking catalitico fluido

★ *qualità*
★ *rendimento*
★ *economia*

Per il vostro motore

Caltex Motor Oil

Rifornitevi presso i distributori

PETROLCALTEX

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserzioni der'esser corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolesamente comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed avviso autorizzante sulle inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella... , SPI, Torino » (od altro nodo), compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio ricevente del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate con una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGCHANDOVI argani betoniere, lavastiviatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madonna Cristina 111. Telefono 682-842. Rateazioni.

CONDUTTORI elettrici Ponti. Via Maggini 31. Tel. 80-072. 1570

DISPONENDO motocarro Macchi 15 q.li accetto lavoro anche mezza giornata. Telefonare 284-042. P9688

ELETTRICITA', idraulica, lavatrice ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34, telef. 47-266. 6791

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay. Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

MACCHINE ultramoderne per falegnamerie seghettiere [illegible] modelli originali, grande assortimento chiedere catalogo. Cavallini Macchine, Firenze. 7276

OCCASIONE vendesi laminatoio Battaglino semitwovo per panificio, pasticceria. Telefonare 694-001. P9608

VADONCINI Decauville di metro ¾ ed un metro, scartamento 60 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ORLATRICE praticissima, pantofoleria America e Sud. Eseguirebbe lavoro domicilio. Telefonare 285-327. 03854

TERMOSANITARIA assume qualsiasi lavoro riscaldamento riparazione cucine stufe caloriferi. Telefonare 706-822.

TERMOTECNICO assume qualsiasi lavoro riscaldamento, sanitari, idraulici, grondo. Telefonare 296-726. 36913

3 SOC.CAP.EIL.AMIEN. L. 70 p.p.

[illegible] rilevare negozi qualunque genere, preferibilmente [illegible] purchè importante, licenza da trasferire. Uerec, [illegible] Massimo 23. 3922

AFFARONE: [illegible] vendere negozio [illegible] vendita scatolame, [illegible], causa partenza, 1.300.000. Telef. 31-034.

AFFIDASI gerenza centralissima rivendita pane pasticceria a persona pratica. Telefonare 50-246. 80152

ALBERGO ristorante nota località montana [illegible] avviamento e attrezzatura [illegible], muri compresi. Affarone. Scrivere casella 1282, SPI, Torino. 7509

AUTORIMESSA 40 macchine, 30 sessioni avviatissima, cedesi. Telefonare 293-631.

AUTORIMESSA ebbiasi o nuova, rilevarei affitto. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. G4421

BAR centrale redditizio, bottiglieria centrale grandissi [illegible], cedesi Piemontese, Nizza 19. [illegible]

CEDESI finanziamento milione mezzo per completamento costruzione [illegible] proposta tre alloggi [illegible] garage e terreno, interesse equo. Ladetto Mattia, Strada [illegible] 42, Torino. P9678

CEDO piccolo laboratorio meccanico, la[illegible] avviato. Telefonare ore serali 20-104. 54482

CENTRALE negozio, [illegible] magazzino, cedesi al miglior offerente. Telef. 44-613, 35-612. [illegible]

CHIOSCO gelati ottimo con custodia bicicletta, ventennale proprietaria, cede, via Lagna, piazzale Automezzi Martini. [illegible]

NEGOZIO [illegible] alimentari, rimpetto [illegible] rionale, località signorile, cedesi. Telefonare 14-826. P9672

OCCASIONISSIMA drogheria centrale trasferisce direttamente. Telefonare 45-172.

OFFICINA meccanica di precisione lavoro proprio [illegible] suolo in sostituzione socio uscente per motivi familiari. Quota 4 milioni. Scrivere cassetta 5386, SPI, Torino.

PIAZZA Castello avviata profumeria cedesi condizioni convenientissime. Tel. 62-538.

SALUMERIA zona Crocetta negozio reparto reddi. Telefono 52-538. [illegible]

SEGRETARIA avviatissima vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 57147

VENTISEIEMME assumerebbe gerenza o affitto, alimentari latteria o drogheria. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABITABILI giugno vendiamo S. Rita alloggetti camera tinello cucinino termo bagno [illegible] mutuo. Facilitazioni pagamento. Pomus, Garibaldi 29. 4264

ABITABILI luglio vendonsi ultimi appartamenti casa nuova altamente signorile, via Villa Regina 4, tel. 521-071, 553-802.

ACQUISTO contanti casa bifamiliare, buona posizione, massimo 50.000.000. Beltrami Internazionale. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino. 5420

ACQUISTO casa affitti piccoli piccoli per impiego capitale. Telefonare 43-079.

AERONAUTICA, lotto 383 metri [illegible] desi regione. Piazzo Micca 8, Bersano.

AFFARONE, alloggio libero volendolo affittare 10 %. due camere cucina accessori, terreno, cedesi Crocetta. Telefono [illegible] 151

AFFARONE, vendo ultimo alloggio bloccato due camere cucina bagno, cantina solaio, lavante ponente, terzo centrale. Facilitazioni. Via Rosolino Pilo 33, telefono 683-768. 5430

AFFARONE, vendibilissima occasionissima, alloggi bloccati due camere cucina, cantina, solaio. Facilitazioni. Via Luserna 25. Visite 15-17. 151

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende muri negozio; via commerciale; vie periferie complessiva 40 mq.; 1.800.000; fuori blocco. 7381

AL Lungo Po, Diaz 4, stabile messo a nuovo, vendonsi; prezzi convenientissimi alloggi da due a dieci camere. Vista meravigliosa. Visite pomeriggio. 5520

ALLOGGETTI modernissimi vendonsi, casa nuova. Telefonare 50-077. 6515

ALLOGGETTI mutuati subito disponibili ottime condizioni vendonsi via S. Marino 50. Tel. 296-388 ore ufficio o 50-544 ore pasti 1472

ALLOGGI signorili centrali 7 camere servizi, 4 camere servizi, secondo piano, volendo uniti altro 4 camere servizi, primo piano, vendo Albona, Nati Uniti 1, telefono 42-483. 5744

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Fracia. Medici 109. Visite 17-19. Telefon. 41-787.

ALLOGGIO libero bile signorilissimo, cittadine grandi [illegible], vendo, 30.000 mq. Cabodi 38. 80013

ALLOGGIO signorile 6 camere [illegible] gnitaccio piazza Solferino vendesi urgenza ottima occasione. Telefon. 49-531.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. COM. F.A.I., tel. 537-496, 538-821. P9666

APPARTAMENTINI signorili, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi, ubicazione [illegible] assegnata, tutti comforts. Via Cialdini 25. Visite: 16-18. 6308

APPARTAMENTO signorilissimo, libero, grandioso, centrale, primo piano vendesi. Telefonare 51-400. N4508

BORGATA Vittoria, alloggi signorili 2-3 camere servizi tutti confort, vendesi. Telefonare 524-407. B7297

CAMERA indipendente, libera subito, vendesi 250.000 contanti, 300.000 venticinque rate mensili; Nunciatelli. Rivoli [illegible] Agenzia Sacco, A. Doria 5.

CASE nuova prec-ollinare terreno pagno panoramica 33 camere, vendesi. Madonna Pilone. Telefonare 45-077

CASE 30 [illegible] 5 libero subito, posizione reddito 40.000 mensili sistemabili; vendesi 12.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7381

CASETTA due camere, tinello, cucinino, ampio seminterrato adatto magazzino, garages, laboratori; 600 mq. terreno; vendesi libera subito 4.100.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 7391

CASETTE 4 [illegible] Grugliasco; casetta palazzina Torino 7 camere, possibilità costruzione 40 camere; casa Moncalieri 15 [illegible], redditizia, vendesi. Agenzia Piemontese, Nizza 17. P0117

CASETTE giardino cinta Grugliasco, Mirafiori pagamento dilazionato vendiamo terreni lottizzazione servizi sicura costante valorizzazione. Ing. Trancanelli, tel. 31-414. [illegible]

CENTRO S. Rita (Montalcino angolo Tripoli) SICOV vende spaziosi alloggi due camere accessori. Mutuo, dilazioni. 6737

CHIERI 42 [illegible] terzo, vendesi 4 camere cucina libere subito. Tel. 650-070.

CORSO Spezia 53-55 ultime camere, gabinetto particolare vendesi. Telef. 50-077.

COSTRUTTORI affidate senza pretese mediazioni Vostre case vendita Studio Tecnico Gabetti, XX Settembre 17, tel. 528-362. Frazionamenti, massima pubblicità, serietà. 5422

CROCETTA impresa vende alloggi 3 camere cucina bagno entrata ascensore terzo nuda 4.400.000. Telef. 51-087.

DIANO Marina vendesi terreno 3000 mq. panoramico, centralissimo, 300 metri mare. Telefonare 41-078.

ECCEZIONALI Abetaci 66 vendonsi ultimi alloggi liberi abbiocco; magnifica esposizione, volgersi alimentaria. P9669

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. COM. F.A.I., telef. 537-496, 538-821. 5529

GABETTI, XX Settembre 17, tel. 528362, cerca terreno per costruzione palazzo milano cento camere. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, tel. 528362, vende negozi corso Racconigi, pronti annuo. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggetti bloccati diverse zone prezzi convenientissimi. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, tel. 528362, vende alloggi 1-2-3 camere, servizi, Racconigi 150, 155; Desdemona 67; Paisiello 35; Brunelleschi 7. Muniti, grande condizioni. 5422

LOTTINI terreno mq. 456, 486, 539 adatti costruzione villette e case tre piani, vendonsi in Mirafiori Club Giardino, via Piava L. 3500 mq. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. [illegible]

MAGENTA 53, alloggio tre camere cucina terzo piano, occupato, vendesi. Telefonare 650-076. 7389

MERCEDI tre piazze Solferino, bagnina, parrucchiere, mode, vende Sanguettola, Varazze. [illegible]

PELLICE 19, vendonsi [illegible] blocchi due tre camere cucina, mutuo 25% San Paolo Facilitazioni. Visite: 16.30-18.

PINO Torinese vendonsi lotti 500-600-800 metri quadrati posizione panoramica. Facilitazioni. Telefono 650-076. 6308

STUDIO « Omar » tel. 269-249, vende negozio adatto macelleria pronto settembre. Volendo alloggio sopraelevato.

STUDIO «Omar» corso Orbassano 75 bis tel. 269-249, vende negozi, alloggi 1, 2, 3 camere cucina bagno pronti settembre-ottobre. 80148

TERRENO fabbricabile, qualunque zona cinematografo, acquisto impresa. Telefonare 41-078. G4329

[illegible] appartamento signorile, libero, centralissimo, 6 vani, doppi servizi, ascensore. Carlo Alberto 38. [illegible] mercoledì, sabato 18-19. 3361

VENDESI villetta nuova 4 locali servizi giardino, 8. [illegible] Cervo (Imperia) Camozzi Ercole. 54074

[illegible] terreno su [illegible] Frascia (Casa Vicq) mq. 1300 adatto qualsiasi costruzione. Telefonare 761-203. P9666

VENDO in blocco terreno mq. 25.000 prime ville torinesi, adatto costruzioni villette, villeggiatura. Richiesta 2000 mq. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. G4355

VENDONSI 2 alloggetti occupati piazza Statuto. Telefonare 686-444. P9360

VENDONSI [illegible] piazza Castello, 3 camere più servizi, [illegible] centrale, libero subito, L. 2.800.000. Telef. 531-127.

VIA Millio 35, alloggetti camere tinello cucinino, tutti comforts, vendonsi contemporaneamente. Facilitazioni. Tel. 650-070.

VILLA Rivoli, nuova panoramica, adatta ristorante, albergo, vendo 8.500.000. Telefonare 45-278. 6789

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A decimila mensili seminterrato luminoso 65 mq. acqua, luce, forza, telefono, riscaldamento gratis per industria silenziosa, tel 389-067. P9800

AFFITTASI negozio, retro, cantina, centralissimo conveniente, referenze, libero, telefonare 527-480. 80253

AFFITTASI locale uso ufficina zona San Salvario vicinanze Porta Nuova, anche cedibile. Telefonare 60-494. P9670

CERCASI magazzino trifoglio zona scoperta mq. 60 circa immediate vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 45-985 feriali. **IN** nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti sede importante ente, alloggetti uffici magazzini. Tel. 532-686

LABORATORIO 60 mq., altro 150 mq. lavorazioni [illegible] affittasi. V. Parma 61

MIRAFIORI, negozio retro spaziosi, giardino, adatto commestibili bottiglieria 16 mila; seminterrato luminoso 8000; desiderando alloggi una, due camere, cucinino buono terreno 2000-14.000. Telefonare 691-461. 80028

NEGOZI adatti macelleria, salumeria, frutta verdura, artigiani, affittasi luglio, ottime condizioni Cerutti Andrea Doria 16.

UFFICIO centralissimo arredato telefono eventuale personale amministrativo affittasi. Tel. Telefonare 45-278. 6789

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO alloggi affittare 14.000-15.000-17.000-20.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI alloggio moderno tre camere servizi, volendo garage. Riva, corso Belvedere 207-077. 54470

AFFITTO 1° settembre alloggio in palazzina entrata particolare, corso Quintino Sella, 4 camere doppi servizi giardino L. 28.000. Telefonare 283-475.

ALLOGGETTI: S. Paolo, Madonna Campagna 13.000, Lingotto 13.000. Allasinaia 21, « Elia ». P9316

ALLOGGETTO due camere, cucina, cilindro piano, magnifica terrazza, affittasi casa signorile. Rivolgersi portinaria via Cristoforo 3. G4341

ALLOGGIO moderno 2 camere, tinello, servizi, posizione tranquilla, affittasi. Rivolgersi Fella, via Asinari Bernezzo 12. Telefonare 773-757 (ore ufficio). G4339

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006

CERCO affittare camera tinello servizi, qualunque zona, causa cambio. Telefonare 41-078. G4431

CERCO camere cucina servizi, qualunque zona. Disposto [illegible] Telefonare 527-542. 3873

DIPENDENTE Sit cerca camera vuota camera cucina, cambiando. Telef. 61-593

GABETTI, XX Settembre 17 affitta alloggi diverse zone. 5422

GARIBALDI 40, piano primo, affittasi locali 170 mq., uffici, commercio.

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti subito, luglio e agosto, due camere cucina servizi, comodità moderne, volendo garage, via Desanctis 72. Telefono 45-066. 245

SPAZIOSO alloggio 3 camere, cucina, quarto piano, terzo, lagno, affittasi via Frejus 41. Rivolgersi custode. Telefonare 773-757. G4341

VENDONSI, [illegible] piazza Castello, 3 camere più servizi, [illegible] centrale, libero subito, L. 2.800.000. Telef. 531-127.

VIA Millio 35, alloggetti camere tinello cucinino, tutti comforts, vendonsi contemporaneamente. Facilitazioni. Tel. 650-070.

VILLA Rivoli, nuova panoramica, mq vani, vendo 9.500.000. Telef. 45-278.

VILLETTA mq. 80, camere 3, cucinino bagno, cantina, tutta costruzione cemento armato costruita con tutto terreno mq 350.60 in Mirafiori Club Giardino, prezzo complessivo L. 4.100.000. Per informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefonare 383-946. G759

ALAGNA e Varallo proprietario affitta villa appartamenti. Telef. 383-309.

LANZO, casetta nuova bagno televisione affitto stagione pagando mensile elegante camera cucina. Telefonare 527-420.

LIMONE Piemonte. Affittasi buone [illegible] giugno, luglio, sei vani accessori. Telefonare 570-167, ore 20-21. 37102

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Castagneti Chalet San Vittor, Aosta, altezza 900, [illegible] ottimo trattamento, prezzi miti. Interpellateci. 50609

BAMBINI al mare: « Domus Pueri », Bellaria, Igea Marina, ospitiamo, Alassio.

BELLARIA. Pensione Lumini, prima linea, ottimo trattamento. Ogni confort. Interpellateci. 5669

BELLARIA. Pensione « Mimosa », Rovereto 2. Prima linea. Luglio agosto 1300. 7149

BORGOTERZEZZI (Savona). Pensione Bagni Ideal. Prezzi modici. Ridiziosi giuoco. Interpellateci. 12665

BRA Villa Augusta. Cure. Convalescenze. Riposo. Soggiorno accogliente. Prezzi convenienti. M4385

CATTOLICA, Hôtel Arlecchino, nuova costruzione signorile, prospetti. Direzione Benito Piva 7348

COURMAYEUR. Prenotate soggiorno presso Stella Alpina. Giugno 1000, 1300.

FINALE Ligure (Pia). Hôtel « Rio », Tranquillo, 200 m. mare, giardino, trattamento accurato. 7224

FINALMARINA. Ristorante « Centrale », pensione, al mare, primavera 1500, tutto compreso. 5520

LAIGUEGLIA. Pensione « Miramare », Bellissima spiaggia, giardino, Televisione, Chiedete subito prospetto. 6225

MARISTELLA Pieve Ligure. Posizione prima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 376-072. 1767

MIRAMARE, Rimini, pensione Butterfly, novissima, [illegible] vista mare, prezzi modici 7403

RICCIONE Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prospetti, Facilitazioni. 6365

RICCIONE pensione Igea Praga sulla spiaggia confortevole ottima cucina bolognese. M4385

RIMINI Hôtel [illegible] al mare, ogni comfort. Pensione completa [illegible]

RIMINI. Pensione Soleggiatorni maggio-giugno 950 tutto compreso interpellateci

RIMINI. Pensione Leda, 50 metri mare, ogni comforts, prezzi modici. 7352

RIMINI pensione Maginelli vicino mare moderna, confortevole, familiare, giugno [illegible] M4191

VALLE Aosta Chalinni Victor Albergo Posta, metri 800, rinomata cucina, prezzi modici. Telefonare. M4189

VARAZZE. Pensione Ristorante «Idealo» sulla spiaggia. Incantevole soggiorno. Prezzi modici. 6868

VARAZZE, villetta, tranquillità, alloggio-vitto, aprile-giugno 1000; luglio 1200. Ferro, Recanno 6/C. 4652

VARAZZE. Pensione Pandoli, sul mare. Giugno 1100; luglio-agosto 1300; agosto (le ai 20) 1500. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 5368

VARAZZE « Linda », ottima pensione. Giugno 1100, luglio-agosto 1200. Compreso [illegible], soggiorno, cabina. 5434

VARAZZE. Nuova Pensione «Argentina» vicinissima mare, cucina familiare, tutti [illegible]. Prezzi modici. 6984

VARAZZE. Albergo Svetia, buon trattamento, giugno 1200, luglio 1400, [illegible] 1600. Interpellateci. M4189

VENTIMIGLIA « Pensione al Mare » giugno 1500, luglio 1600, agosto 1700 compresi: spiaggia attrezzata. Scrivere, telefonare 21-339. 37277

VILLEGGIATURA marina Riviera bambini bambine giovanetti giovanette. Informazioni Turino Agenzia Porto piazza San Carlo 205. Telefono 40-667. 6319

VIETRI Pensione Villa Buonitta, buonissima, sul mare, prezzi [illegible]. Prospetti. 7351

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Ottaviano » inizio 1° luglio corsi estivi diurni, serali stenografia dattilografia, computometria, lingue [illegible] generale - meccanizzata via Cuneo 254 tel 50-354

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre [illegible] ospitalità magnifica villa allievi debbono riparare esami o fare cure marine. Chiedere programmi. M2814

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

LEZIONI perfetto francese, tedesco, inglese; ripetizioni superiori, medie. Telefonare 395-522. P9574

[illegible] assume amministrazioni case, piccole medie aziende, consulenze, contabilità, paghe contributi. Telefonare 395-522. P9672

11 CAN. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uno più letti centrale ora pensione. Telef. 535-285.

AFFITTASI camera mobiliata [illegible] nuova tutti servizi. Piazza Vittorio. Telefonare 385-386. 5853

BELLA matrimoniale capitale, acqua corrente, pagamento settimanale. Mobilé, telefono 573-062. 01206

CAMERA bella [illegible] indipendente comodità moderne pagamento giornaliero. Bogino 8. P9544

CERCASI camera comodità sole uomo posto pagamento camp[illegible], residibile. Avetta, Vinzaglio 12. 1747

CERCHIA. Casa rappresentante di Londra cerca Agenzia fabbriche stoffe per mobili capace stare in concorrenza per qualità e prezzi. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 80228

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, assicuriamo buona sistemazione. Presentarsi: Avetta, corso Vinzaglio 12.

ASSUMIAMO ottimo motorista [illegible], quattro tempi, perfetta [illegible] lavoro. Scrivere dettagliando, referenze, preleso. Cassetta 1276, SPI, Torino. 1226

ATTREZZATURA industria mobili cerca architetto pratico arredamento per negozi ed appartamenti zona Piemonte per collaborazione. Dettagliare. Tel. 45-823

AUTISTA referenziato, [illegible] serio elemento, assistenza [illegible]. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino

CERCANSI [illegible] operai [illegible] molto pratici lavori serramenti, commessi di negozi, cinque traveiare. Referenze. Vesco Nicola, Ivrea. 7467

CERCASI abile stiratrice anche mezza giornata, tel. [illegible] 87216

CERCASI aiutante aerta [illegible] 16-18enne. Telefono 772-600. B7138

CERCASI brava stiratrice. Telef. 890-231.

DERDASI operaio praticissima avvolgimenti bobine Radio Rostiori e simili. Scrivere Cassetta 3108, SPI, Torino.

CERCO abili pulitori. Rubervert, via Magliani 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri.

CERCO perfetta confezionista e tagliatrice maglieria. Telefonare 555-131. L8711

CERCO signora sola [illegible] massimo 45enne capace [illegible] cucina referenze. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare [illegible] controllabili stipendio massimo dalle 7.30 alle 20.30, Campagna, Santhellier 20. 51157

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 20

BANCARIO offresi extra ufficio mansioni fiducia contabilità, amministrazione stipendi, ecc. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L8758

DICIASSETTENNE volenteroso offresi apprendista elettricista. Tel. 884-403.

DIRIGENTE aziendale, già direttore responsabile primarie aziende, specialista organizzazione, esperto sviluppo vendite, agenzie, import-export, costi industriali, contabilità bilanciata, esperienza Italia estero, cinque lingue, impeccabili referenze bancarie, assumerebbe adeguato posto fiducia. Cassetta 22021 2, Upi, Trieste. 7283

ELETTRICISTA specializzato motori. Cristiano Antonio, via Roma 7, telefono 915, Alpignano. G3944

RAGAZZO 16enne, bella presenza offresi apprendista commesso preferibilmente ramo tessuti. Telef. 383-704. P9588

RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci amministrazioni offresi anche saltuariamente. Tel. 45-278. 6789

RAGIONIERE ventiduenne libero servizio militare prima lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. G3852

SALDATORE elettro-autogeno 1ª cat. gorio offresi anche mezza giornata. Telefono 383-704. B8144

SEMITESTERE apprendista conoscenza [illegible] capitali. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino. B7076

[illegible] abile stiratrice anche mezza giornata. tel. [illegible] 87216

CERCASI abili stiratrice anche mezza giornata. tel. [illegible] 87216

CERCASI aiutante aerta [illegible] 16-18enne. Telefono 772-600. B7138

CERCASI brava stiratrice. Telef. 890-231.

DERDASI operaio praticissima avvolgimenti bobine Radio Rostiori e simili. Scrivere Cassetta 3108, SPI, Torino.

CERCO abili pulitori. Rubervert, via Magliani 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri.

CERCO perfetta confezionista e tagliatrice maglieria. Telefonare 555-131. L8711

CERCO signora sola [illegible] massimo 45enne capace [illegible] cucina referenze. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare [illegible] controllabili stipendio massimo dalle 7.30 alle 20.30, Campagna, Santhellier 20. 51157

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILISSIMO Agente Venditore, preferibilmente diplomato, massimo 30-35 anni, assumesi da importantissima azienda di fama mondiale. Occorre [illegible] funzionamento macchinario industriale in genere quale: turbine idrauliche, turbine [illegible], macchine utensili, motori elettrici, motori Diesel, compressori aria ecc. ecc. Referenze [illegible] ineccepibili. Attività, doti di iniziativa. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. S1025

CASA mondiale ottiene registrazioni casa cerca serio-a capace elemento ditta introdotto-a affidare rappresentanza esclusiva o concessione Torino e provincia, altro regime Valle Aosta. Referenze. Scrivere cassetta 352 D, SPI, Milano. 7204

CERCASI piazzisti introdotti pubblici esercizi. Telefonare 46-360 ore ufficio.

FULLER-BRUSH Company, cerca agenti per vendita diretta a privati articoli esclusivi toeletta, casa. Provvigione [illegible] %, deposito pagamento camp[illegible], restituibile. Avetta, Vinzaglio 12. 1747

VECCHIA. Casa rappresentante di Londra cerca Agenzia fabbriche stoffe per mobili capace stare in concorrenza per qualità e prezzi. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 80228

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchettai accertamenti, infedeltà, in[illegible], sorveglianze, ovunque. « Italpol », Principe [illegible] 82, lelef. 24-510, 28-970. 12735

ABBIAMO assortimento vastissimo articoli scherzo, gioielleria, orologeria, orologeria, assoluta garanzia, [illegible] fabbrica. Cavour 6. 306

ABBIAMO pronta [illegible] macchine da [illegible] prezzi fallimen[illegible]. Modena, [illegible] Vittorio 52. 6177

ABBIOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 aug. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-540.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonato 521-161. 4265

AFFARONE, artigiano vende [illegible] bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 987

AMMOBILIAMENTI Trave, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20% Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquisto, vende Rolle, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Beglino ang. Bathiali. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 4751

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, nuovissimi. Mayer, Bolero 4. 4185

COMBINAZIONE commerciale con industria Lombarda, permette « La Modellare », Bellezia 19, con grandioso assortimento mobili ogni stile, soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni. 8038

[illegible] con erbi. piante salutari, dono della Natura. Erboristeria Carrara, Belfiore 24, Torino. Tel. 650-276. 6463

DISCHI operistici [illegible] opera completo, bellabili, jazz, vendo da lire 100. Telefonare 290-529. 4631

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Igela, Vedetti, Yuman, Sibir, Frigidaire, Ignis, Kelvinator, Meta, Ambra, Crosley, Hoover ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, [illegible] Vittorio 88 [illegible] mensili. 3821

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 22-559. 327

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14, Torino.

LAVATRICI, Campagna Propagandistica Azienda Elettrica Municipale, Sip, Modello Reclame lire 87.000, vendita rateale. Gribaudi, Firenze 31. Telef. 22-559.

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, vasto assortimento, migliori condizioni, rateazioni, dimostrazioni gratuite. Bricco, corso Vittorio 86. 7099

MACCHINE cucire, grandi marche, garanzie 25 anni, mobili lussuosi da L. 38.000 in più (cuce, ramenda, ricama) vendite rateali. Gribaudi, Firenze 31. Te. 22-559

MAGLIERISTI Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, ripar[illegible], mi solo indirizzo: Cassani, Arsenale 40. 5746

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24. [illegible]

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, Donni Enzi, lunghe rateazioni, cambio, assortimento massima garanzia rendiconti rateando. Boggetti, Madama Cristina 88.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permutate, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 31B.

AUTONOLEGGI motociclisti 1400, 1100, 500 semimanubrio. Tel. 23-750. 132

AUTOMOBILI [illegible] 103 semimanubrio, 1100 Sport, 1400 cabriolet, 1400 vetture, 1100 E giardinetta Viotti, 1100 E. Ghia, 500 C, recentissima. 500 C (1951), 500 C, furgoncino, 1100 E, camioncino, belvedere semimanubrio, 600 nuova. Vendite, permute, rateazioni. Ualtari 35, angolo Massimo d'Azeglio. 3822

RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 81-777. 320

SCORA: Moretti 750 nuovo tipo 1955 illitterato di lusso. Occasionissime, come nuove Berline, Cabriolet, Giardinette Moretti. Con prezzi modici si elaborano vetture [illegible] 600 e si copr[illegible] in vinipelle. Via S. Tommaso 22. Telef. [illegible]

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli e solo interessa[illegible]. « Italauto », San Quintino 4 bis. Telef. [illegible]

VENDO 1400 perfetta 1953, 600 Fiat nuova, ore pasti. Telef. 772-977.

500 C speciale in noleggio, motore 60 cv. velocità km. 150 orari, vendesi 900.000. Massena 40. Telefono 40-780. G4071

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A solo interesse bancario la « Istauto » sovvenziona, anticipa, finanza su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 63-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche [illegible] cho. Apavito, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. R318

ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni belvedere, permute rateazioni Corso Regina 158. 6187

ABBIAMO Ardea 5 marce, Ardea belvedere, 1100 E A, camioncino sette quintali. Altre occasioni, Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Budani 7. Permute. Rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere, furgoncino, 1100 E, camioncino, belvedere semimanub., 600 nuova. Vendite, permute, rateazioni. Ualtari 35, angolo Massimo d'Azeglio. 3822

ACQUISTO [illegible] privato 103 [illegible] belvedere perchè economicha. Telefonare [illegible]-580. F9750

ALFA 1900 assortimento da 850.000 perfetta vendo cambio rateizzo Autosalone « Tessiore », Roma 297 bis. [illegible] 43-535.

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone-Busolino, vasissimo assortimento automobili nuove, semintuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 81-501.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto compra, vende 1100 TV semimanub, 1100 Sport, [illegible] 103, belvedere, giardinetta 1100 E metallica. Rateazioni. Telefonare 528-652. 6917

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », [illegible] 257 bis, telefono [illegible] occasionissime 600, 103, 1400, Appia '53-'54, Alfa 1900,